UBI Banca
Fare banca per bene.

Anno 129 - n. 35 - Euro 1,20 Venerdì 25 settembre 2020

www.ilticino.it

# il Ticino

Poste italiane s.p.a. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1 DCB • Pavia
Redazione: Pavia, Via Menocchio 4 - Tel. 0382/24736 - Fax 0382/301284 • amministrazione@ilticino.it • repossi@ilticino.it •

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATO NEL 1891

ISSN 2499-4332 00035

UBI Banca
Fare banca per bene.

## Editoriale

Don Dario Crotti
Direttore Caritas Pavia

### In ricordo di don Roberto Malgesini "A immagine di Gesù"

Martedì scorso, 15 settembre, giorno in cui ricorreva la memoria del Beato Pino Puglisi, primo martire della Chiesa ucciso per mafia, verso le 7 del mattino, a Como, veniva tragicamente ucciso don Roberto Malgesini, sacerdote che viveva la sua missione a servizio delle persone più fragili della città, tra strada, mensa, dormitorio e carcere. Stavo proprio entrando in carcere quando, depositando il telefono, mi sono accorto di alcuni messaggi provenienti dalla Delegazione Caritas Lombardia: erano tutti per condividere la triste notizia e per esprimere a don Roberto Bernasconi (il direttore di Caritas Como) la vicinanza per l'evento che ha reso tutti sgomenti. Dal punto di vista della comunità cristiana, ma anche per tutta la comunità civile, credente o meno, questo fatto non può essere colto soltanto come una news, una notizia di cronaca tra le tante, ma si pone come Parola che ci viene rivolta e che o lasciamo cadere o, se accolta e ascoltata, ci chiama a dare risposte, ad agire verso direzioni precise. La prima responsabilità è quella di "una eredità da accogliere e da custodire"; la sua testimonianza ci riporta alle parole che preghiamo ogni giorno nella celebrazione eucaristica: "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue: fate questo in memoria di me". Come fare memoria di don Roberto, della testimonianza evangelica e di Carità che ci lascia? Cosa possiamo e dobbiamo fare noi adesso? Indubbiamente per continuare la sua missione occorre preparare il tessuto di una comunità che sia attenta, vigile e pronta a riconoscere le tante forme di fragilità e povertà che vivono attorno a noi, a non voltarci dall'altra parte, a uscire da quella pesante inerzia che ci fa alzare le spalle e dire "qualcun altro ci penserà, non tocca a me", "abbiamo sempre fatto così, più di questo non possiamo".

*Continua a pag. 24*

# Cava Manara, finisce in Procura il caso acqua
## Parla la portavoce di mille cittadini cavesi

# Pavia capitale mondiale dell'architettura sacra

Padre Costantino Ruggeri premia a Pavia l' "archistar" Tadao Ando nel 1996 alla prima edizione del Premio Internazionale di Architettura Sacra

## Sabato 3 ottobre al Broletto la premiazione del Concorso

### A Belgioioso la Sagra di S. Michele La consegna delle Civiche Benemerenze, delle medaglie agli 80enni, dei riconoscimenti ai volontari nel periodo del lockdown. Appuntamenti in sicurezza il 26 e 27 settembre

*pagg. 15/16/17/18*

## Diocesi

### Il racconto e le immagini dei nuovi parroci nelle comunità di S. Teodoro, Spirito Santo e Torre d'Isola. Il saluto di S. Alessio e Lardirago a don Pernechele

*pagg. 20/21/22*

## Binasco

### La Festa della Beata Veronica: un fine settimana tra riti religiosi, preghiere e momenti di aggregazione

*pagg. 26/27*

## Pavia

### Istituto Musicale Vittadini, venerdì 25 si va al "ballottaggio" per l'elezione del nuovo direttore

*pag. 5*

## Casa

### L'Aler Pavia/Lodi avvia la riqualificazione di numerosi alloggi di case popolari a Voghera

*pag. 9*

## Elezioni

### Andrea Ceffa nuovo sindaco di Vigevano. A Voghera ballottaggio tra Garlaschelli e Affronti

*pag. 8*

RISO CUSARO®
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ
VENDITA DIRETTA
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242
www.riseriacusaro.it
info@riseriacusaro.it

Nella Giornata Mondiale della sicurezza sanitaria il bilancio dell'impegno dei 18 Istituti per l'emergenza Covid

# Maugeri, 3,7 milioni di euro stanziati in dispositivi di protezione e un team per difendere pazienti e lavoratori

La sede dell'Ics Maugeri di Pavia vista dall'alto

Oltre novecentomila mascherine, un milione di camici protettivi, 18 milioni di guanti: 3,7 milioni di euro complessivamente spesi in dispositivi di protezione individuale, contro i 280mila euro del 2019. Sono i dati relativi agli investimenti in sicurezza che ICS Maugeri ha effettuato durante la fase più intensa della pandemia da Coronavirus. "La Giornata del 17 settembre, che ricorda in tutto il mondo il valore della sicurezza sanitaria – ha dichiarato l'amministratore delegato Mario Melazzini – in Maugeri è stata l'occasione per un bilancio su come questo delicatissimo tema sia stato affrontato nell'emergenza Covid-19.

I numeri certificano il grande impegno profuso, con gli istituti lombardi e del Piemonte in prima linea, e rigorosi protocolli di sicurezza in tutti Istituti presenti sul territorio nazionale. Per garantire la salute dei pazienti e dei lavoratori abbiamo recepito ogni direttiva, talvolta anticipando l'adozione di misure sempre più stringenti per migliorare la sicurezza. Siamo molto soddisfatti di quanto fatto per i pazienti e per il nostro personale, che ringraziamo sempre per l'impegno e la dedizione anche a questo tema, anche grazie alla creazione di un gruppo multidisciplinare sotto la direzione sanitaria centrale guidata da Maria Gigliola Rosignoli". "Abbiamo dato vita a un gruppo – ha spiegato Rosignoli in qualità di Risk Manager – di cui fanno parte un medico igienista di Direzione Sanitaria, la responsabile della Farmacia centrale e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che ha permesso, non solo di strutturare la riorganizzazione efficiente delle attività ma – attraverso il regolare monitoraggio e sorveglianza delle azioni intraprese, dei percorsi e del continuo approvvigionamento e corretto utilizzo dei mezzi di protezione – di assicurare un equilibrio gestionale dell'emergenza sanitaria". In Maugeri si è lavorato sulla pandemia fin dal 20 febbraio, quando sono stati segnalati i primi casi e le zone rosse di Codogno (Lodi). E si è proceduto, in maniera organica a riorganizzare l'attività sanitaria sulla base delle indicazioni ministeriali e regionali.

Oltre alla fornitura di dispositivi di protezione appropriati al personale e alla sua formazione, si è trattato di mettere in campo una vasta riorganizzazione dei reparti che si è declinata in attività edilizie e di posa di nuova segnaletica, per delineare e separare le "aree rosse", con pazienti Covid, e quelle "Covid free", creando appositi percorsi, in una continua sanificazione degli ambienti. Importanti cambiamenti hanno interessato ovviamente la turnistica del personale, per il quale è stata intensificata la sorveglianza sanitaria (con tamponi e test sierologici), assicurando un servizio di counseling psicologico per il necessario sostegno per gli operatori impegnati nell'emergenza. Malgrado si trattasse di convertire strutture con una mission prevalentemente riabilitativa in ospedali per acuti, gli istituti ICS Maugeri hanno risposto all'emergenza in tempi rapidissimi e assicurando una qualità di cura del Covid appropriata, in linea con il protocollo di trattamento della Organizzazione Mondiale della Sanità.

## Guardia di Finanza, cambio al vertice della compagnia di Vigevano

Miriam Scaletta subentra a Federica La Manna, chiamata a un nuovo importante incarico a Firenze

Dopo tre anni contraddistinti da importanti attività investigative svolte nel settore economico-finanziario, il capitano Federica La Manna ha ceduto il comando della compagnia della Guardia di Finanza di Vigevano per assumere un nuovo incarico presso il Nucleo di Polizia Economico- Finanziaria di Firenze. Al suo posto è arrivato il capitano Miriam Scaletta (nella foto, ndr) che proviene dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Piacenza. Il colonnello Luigi Macchia, comandante provinciale delle Fiamme Gialle pavesi, ha espresso un particolare ringraziamento al capitano La Manna per il suo operato presso il Reparto della Guardia di Finanza Lomellina ed un augurio per il nuovo incarico presso il capoluogo toscano.

Un augurio di buon lavoro è stato indirizzato anche al capitano Miriam Scaletta, nuovo comandante della compagnia di Vigevano.

Grazie a un service nato durante l'emergenza Covid-19 garantito un sostegno a diverse realtà della città

## L'azione di solidarietà del Rotary Club Pavia Ticinum

Si è recentemente tenuta nell'Aula del '400 dell'Università una serata organizzata dal Rotary Club Pavia Ticinum, che ha deciso di aiutare alcune realtà del territorio con un service nato durante l'emergenza Covid-19. Prima di aprire la serata il presidente Giovanni Evangelisti ha ricordato la schiacciante vittoria che i soci golfisti hanno ottenuto a Bologna nella gara di golf interdistrettuale. Dopo dieci anni, per merito loro, l'ambita coppa è ritornata al Distretto 2050! Sono stati poi consegnati gli aiuti previsti dal service, destinati all'associazione "Aiutiamoci il sole onlus", all'Anffas, alla comunità Emmaus, a don Daniele Baldi, parroco di S. Maria del Carmine, che si coordinerà con altre parrocchie e realtà del territorio. Don Daniele (nella foto con il presidente) ha ringraziato per aver pensato alle parrocchie, alla rete che si mette in contatto con altre realtà che si occupano del sociale, chiamate oggi a stare attente ai nuovi bisogni. Don Daniele ha ricordato l'importanza del far emergere il desiderio di solidarietà che spesso alberga nascosto nei giovani, spronandoli e istruendoli, appunto, alla solidarietà: con il contributo del Rotary i giovani potranno vivere una solidarietà concreta.

## La vignetta

Una vignetta per riflettere o semplicemente sorridere sui fatti di attualità. Ce la propone Giuseppe Ciampi, appassionato vignettista di Garlasco. In realtà Giuseppe si diletta con i disegni ma è un abile decoratore e restauratore ed ha lavorato anche in molte chiese del pavese e del milanese.

E' contattabile alla mail ciampidecorazioni@gmail.com e al numero 347/3845777.

La vignetta della settimana è dedicata alla ripresa del campionato di calcio. Anche sulla stagione calcistica ci sono molte incognite legate al Covid-19, dall'apertura degli stadi alla sostenibilità economica dei bilanci delle squadre...e infatti la mascherina "copre" gli sponsor...

L'intervento del professor Francesco Cravedi

## Il fanatismo ha reso più povera l'Italia

DI FRANCESCO CRAVEDI

Federico Rampini: «La sera dell'11 novembre con molta probabilità avremo lo sconfitto alla corsa alla Casa Bianca che non riconoscerà il Presidente eletto. Lo accuserà di brogli, scorrettezze, violazioni. Come minimo avremo un faticoso riconteggio dei voti e tanti dubbi sull'elezione presidenziale. Ma questo accade in tutto l'Occidente». C'è stato un tempo in cui il perdente, ancor prima della chiusura dello spoglio delle schede, riconosceva la sconfitta e si congratulava col vincitore. Adesso invece l'ideale cavalleresco è stato sostituito dalla cafonaggine. Pertanto la sconfitta è tabu. Il tifo della curva sud ha permeato tutta la società, che adesso si comporta in modo truculento. Il fanatismo di parte viene ostentato, esibito sui social, nelle manifestazioni. La satira diventa sempre più oscena. L'avversario non è più un contendente, ma un nemico. Un salto pericolosissimo, perché, così facendo, lo si mostrifica. L'avversario non è più un uomo, ma un mostro. Gli si attribuiscono tutti i vizi capitali, i più animaleschi sentimenti, i più brutali comportamenti. Reductio ad Hitlerum. Se Hitler è stato un pazzo sanguinario, il mio avversario sarà ancor peggio. Altrimenti come lo annіento? Se è un uomo come me, non posso fargli male più di tanto. Ma se invece è un mostro, posso tranquillamente farlo a pezzi. E senza rimorsi. Segno della progressiva barbarie dei tempi - che sarebbe troppo lungo analizzare. Ma sta di fatto che ci troviamo in questa situazione. Come uscirne? Dopo l'11 settembre 2001 Amos Oz, scrittore israeliano – che d'opposti fanatismi purtroppo s'intende – nel saggio "Contro il fanatismo" suggerisce qualche via d'uscita. La principale delle quali si chiama "compromesso". Una parola non nuova a orecchie italiane, visto che dal dopo-guerra in poi ha caratterizzato un cinquantennio di nostra vita politica. Nell'affrontare i problemi, si partiva da un compromesso tra le varie correnti DC. Poi si contrattava con gli alleati di governo. Infine non si dimenticava di sentire anche l'opposizione, affinché nessuno venisse escluso. Un metodo disprezzato dai "duri e puri" che l'hanno sempre accusato di "mediocrità", "accordo al ribasso", ecc. Però, anche se in maniera un po' barocca, nella 1ª Repubblica le cose si facevano e - nonostante '68 e "anni di piombo"- l'Italia negli anni '80 era la 4ª potenza economica mondiale. Poi è arrivata la 2ª Repubblica. E sono 30 anni che non si cava un ragno dal buco. Però con l'impressione d'aver fatto chissà che, solo perché impegnati a darcele di santa ragione. L'Italia è diventata sempre più povera, ha perso punti nella graduatoria dei paesi ricchi, è considerata in fondo ad ogni classifica, ecc. Di questi 30 anni vengono solo in mente gli opposti fanatismi, le delegittimazioni reciproche, le svendite allo straniero e la sottomissione all'Europa. Fatti concreti zero. Infatti il fanatico non accetta il compromesso. Lo vede come un segno di debolezza. Però poi, se si percorre la sua via, si vedono i risultati...

## “La comunicazione missione importante per la Chiesa”

“Le chiacchiere chiudono il cuore alla comunità, chiudono l’unità della Chiesa. Il grande chiacchierone è il diavolo, che va sempre dicendo cose brutte degli altri, perché lui è il bugiardo che cerca di disunire la Chiesa, di allontanare i fratelli e di non fare comunità”. Lo ha ribadito il Papa, ricevendo in udienza una delegazione del settimanale cristiano belga “Tertio”, in occasione del ventennale. “La comunicazione è una missione importante per la Chiesa”: dunque secondo il Papa “i cristiani impegnati in questo ambito sono chiamati a mettere in atto in modo molto concreto l’invito del Signore ad andare nel mondo e proclamare il Vangelo”. “Per la sua alta coscienza professionale, il giornalista cristiano è tenuto ad offrire una testimonianza nuova nel mondo della comunicazione senza nascondere la verità, né manipolare l’informazione”, la consegna di Francesco, che ha citato il suo ultimo messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: “Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l’intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri”. “Voi siete protagonisti di questa narrazione”, ha aggiunto.

## L’agenda del Vescovo

**Venerdì 25 settembre**
Mattino Udienze

**Sabato 26 settembre**
11.00 premiazione concorso
Vota il Tuo Volontario
de “il Ticino”
15.00 Cresime a Certosa
17.30 Cresime a Certosa

**Domenica 27 Settembre**
10.30 Ingresso nuovo parroco
a Corteolona e Unità Pastorale

**Lunedì 28 Settembre**
15.00 Ritiro Preti Giovani

**Martedì 29 Settembre**
10.00 S. Messa a S. Michele
15.00 Incontro con il Capitolo della Cattedrale
18.30 S. Messa al Crocifisso

**Mercoledì 30 settembre**
15.00 Commissione Regionale Diaconato Permanente
18.30 S. Messa a Landriano

**Giovedì 1 Ottobre**
Mattino Udienze
18.30 S. Messa alla Casa del Giovane

**Venerdì 2 Ottobre**
21.00 Equipe Pastorale Universitaria

Il Pontefice ha ricordato la necessità di porsi sempre accanto al popolo e annunciare il Vangelo con umiltà

# Le comunità in uscita di Papa Francesco: “Dio è sempre alla ricerca delle persone”

“Dio che chiama tutti e chiama sempre, a qualsiasi ora. Dio agisce così anche oggi: continua a chiamare chiunque, a qualsiasi ora, per invitare a lavorare nel suo Regno”. Lo ha detto il Papa, durante l’Angelus di domenica 20 settembre, in cui ha esortato a “recepire e imitare lo stile di Dio”, che “non sta rinchiuso nel suo mondo, ma esce”.
“Dio sempre è in uscita, cercando noi; non è rinchiuso: Dio esce”, ha spiegato Francesco: “Esce continuamente alla ricerca delle persone, perché vuole che nessuno sia escluso dal suo disegno d’amore”. “Anche le nostre comunità sono chiamate ad uscire dai vari tipi di confini che ci possono essere, per offrire a tutti la parola di salvezza che Gesù è venuto a portare”, l’invito del Papa, che ha invitato ancora una volta la comunità ecclesiali ad “aprirsi ad orizzonti di vita che offrano speranza a quanti stazionano nelle periferie esistenziali e non hanno ancora sperimentato, o hanno smarrito, la forza e la luce dell’incontro con Cristo”. “La Chiesa deve essere come Dio: sempre in uscita”, l’imperativo di Francesco: “e quando la Chiesa non è in uscita, si ammala di tanti mali che abbiamo nella Chiesa.
E perché queste malattie nella Chiesa?
Perché non è in uscita. È vero che quando uno esce c’è il pericolo di un incidente. Ma è meglio una Chiesa incidentata, per uscire, per annunziare il Vangelo, che una Chiesa ammalata da chiusura. Dio esce sempre, perché è Padre, perché ama. La Chiesa deve fare lo stesso: sempre in uscita”. “Ricordiamo chi è stato il primo santo canonizzato nella Chiesa: il Buon Ladrone”, ha concluso il Papa: “ha rubato il Cielo all’ultimo momento della sua vita: questo è Grazia, così è Dio. Anche con tutti noi. Invece, chi cerca di pensare ai propri meriti, fallisce; chi si affida con umiltà alla misericordia del Padre, da ultimo – come il Buon Ladrone – si trova primo”.
“Oggi in Italia ricorre la Giornata per l’Università Cattolica del Sacro Cuore. Incoraggio a sostenere questa importante istituzione culturale, chiamata a dare continuità e nuovo vigore ad un progetto che ha saputo aprire la porta del futuro a molte generazioni di giovani”.
Così ha aggiunto il Papa, all’Angelus di domenica. “È quanto mai importante che le nuove generazioni siano formate alla cura della dignità umana e della casa comune”, ha proseguito Francesco, che poco prima aveva ricordato che “secondo i programmi fatti prima della pandemia, nei giorni scorsi avrebbe dovuto svolgersi il Congresso eucaristico internazionale a Budapest”.
Di qui il saluto ai pastori e ai fedeli dell’Ungheria “e a tutti coloro che aspettavano con fede e con gioia questo evento ecclesiale”, rinviato all’anno prossimo, dal 5 al 12 settembre, sempre a Budapest.

### Santa Sede, Lotta alla corruzione

Venerdì 18 settembre il prefetto della Segreteria per l’economia, padre Juan Antonio Guerrero, e Alessandro Cassinis Righini, revisore generale ad interim, hanno firmato un protocollo di intesa in materia di lotta alla corruzione. Ne dà notizia la sala stampa vaticana, precisando che “le due autorità della Santa Sede collaboreranno in maniera ancora più stretta nella identificazione dei rischi di corruzione e per una efficace attuazione delle norme sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano recentemente approvate”.


DiocesiOnLine
La Diocesi di Pavia sui canali social

# Il vaccino contro il Covid ai più poveri: il richiamo di Papa Francesco

“Ripeto che sarebbe triste se nel fornire il vaccino si desse la priorità ai più ricchi, o se questo vaccino diventasse proprietà di questa o quella Nazione, e non fosse più per tutti. Dovrà essere universale, per tutti”. Papa Francesco torna a ribadire l’importanza di garantire vaccini accessibili a tutti, soprattutto alle fasce più povere della popolazione. Lo aveva chiesto il 19 agosto scorso nel corso di un’udienza generale incentrata sulla pandemia. Incontrando i membri della Fondazione “Banco farmaceutico”, il Papa è tornato sull’argomento. “Chi vive nella povertà, è povero di tutto, anche di farmaci, e quindi la sua salute è più vulnerabile”, ha detto.
“A volte si corre il rischio di non potersi curare per mancanza di soldi, oppure perché alcune popolazioni del mondo non hanno accesso a certi farmaci”. Nel suo discorso, il Papa ha parlato di una “marginalità farmaceutica”. “Questo crea un ulteriore divario tra le nazioni e tra i popoli”.
Da qui il suo monito: “Sul piano etico, se c’è la possibilità di curare una malattia con un farmaco, questo dovrebbe essere disponibile per tutti, altrimenti si crea un’ingiustizia. Troppe persone, troppi bambini muoiono ancora nel mondo perché non possono avere quel farmaco che in altre regioni è disponibile, o quel vaccino. Conosciamo il pericolo della globalizzazione dell’indifferenza. Vi propongo invece di globalizzare la cura, cioè la possibilità di accesso a quei farmaci che potrebbero salvare tante vite per tutte le popolazioni. E per fare questo c’è bisogno di uno sforzo comune, di una convergenza che coinvolga tutti”. Papa Francesco si rivolge quindi ai ricercatori e al loro “prezioso” lavoro auspicando che “ricerca scientifica possa progredire per cercare sempre nuove soluzioni a problemi vecchi e nuovi”. Alle aziende farmaceutiche, il Santo Padre chiede di orientare la produzione in modo da concorrere con generosità “ad una più equa distribuzione dei farmaci” e ai farmacisti di “svolgere un servizio di cura in prossimità alle persone più bisognose”. Infine lancia un appello anche ai governanti, chiamandoli a costruire “attraverso le scelte legislative e finanziarie”, “un mondo più giusto, in cui i poveri non vengano abbandonati”. “La recente esperienza della pandemia, oltre a una grande emergenza sanitaria in cui sono già morte quasi un milione di persone, si sta tramutando in una grave crisi economica, che genera ancora poveri e famiglie che non sanno come andare avanti”, ha detto il Papa. “Mentre si opera l’assistenza caritativa, si tratta di combattere anche questa povertà farmaceutica, in particolare con un’ampia diffusione nel mondo dei nuovi vaccini”.

Il primo appuntamento domenica 27 settembre, seguito da un concerto di musica jazz classico. Il 18 ottobre l'altro tour musicale

# "Un Museo a Cielo Aperto", al via le visite guidate al Cimitero di S. Giovannino di Pavia

"Un Museo a Cielo Aperto": così Barbara Longo, assessore del Comune di Pavia con delega ai servizi cimiteriali, definisce il Cimitero Monumentale di San Giovannino. Un luogo storico per la città, che sarà oggetto di un evento culturale importante. Domenica 27 settembre sarà in programma, infatti, una visita guidata al Cimitero per scoprirne la storia dalla sua fondazione di fine '700 fino alla nuova costruzione avvenuta nel secolo successivo. Il programma prevede alle 16.30 il ritrovo all'ingresso di via San Giovannino. Alle 17 inizierà la visita, a cura della "Progetti Soc. Coop.". Seguirà, alle 18.15 nel piazzale del Cimitero adiacente all'ingresso, un concerto di musica jazz classico eseguito dal quartetto "Lords of Dixieland" composto da Andres Villani, Jimmy Straniero, Mauro Porro e Claudio Perelli. Sia la visita che il concerto sono gratuiti. I 40 posti previsti per la visita guidata (non era possibile accogliere più persone, per il rispetto delle regole anti-Covid) sono già stati esauriti. Un altro tour storico-artistico all'interno del Cimitero Monumentale è già stato fissato per domenica 18 ottobre.

Al centro l'Assessore Longo, a sinistra Ilaria Nascimbene e a destra Claudio Perelli

"La giunta guidata dal sindaco Fabrizio Fracassi – ha sottolineato l'assessore Longo nel corso della conferenza stampa di presentazione svoltasi martedì 22 settembre a Palazzo Mezzabarba – ha nel suo programma la riqualificazione di San Giovannino, così come degli altri Cimiteri cittadini. Diversi interventi sono già stati realizzati, altri sono in programma. Sono previsti lavori ai sotterranei, che inizieranno entro la fine dell'anno e si svolgeranno in due lotti per un investimento complessivo di 400mila euro. Inoltre verranno spesi altri 160mila euro per rimettere a posto l'obitorio: il Comune acquisterà nuove attrezzature, mentre l'Università si preoccuperà di sistemare la parte strutturale. Tornando a San Giovannino, ci sono stati segnalati seri problemi per la manutenzione del verde all'interno del Cimitero: ne abbiamo già parlato con l'amministratore della cooperativa alla quale è affidato il compito, sollecitando un intervento di pulizia". L'assessore Longo tiene in maniera particolare agli eventi in programma il 27 settembre e il 18 ottobre: "Il Cimitero Monumentale è il luogo dei ricordi per i pavesi, ma è anche un 'Museo a Cielo Aperto' che ospita importanti opere artistiche oltre alle tombe di illustri concittadini. È un posto che merita di essere valorizzato, come hanno fatto altre città italiane con i loro Cimiteri". Ilaria Nascimbene, della "Progetti Soc. Coop.", ha illustrato le modalità della visita guidata di domenica: "Sarà un percorso accessibile anche alle persone con disabilità: lo ha richiesto espressamente l'assessore Longo. Il tour partirà dall'esterno, per svilupparsi poi attraverso l'atrio, il monumento e l'ossario ai Caduti, l'obelisco. Storicamente partiremo dalla fondazione avvenuta nel '700, per addentrarci poi nelle novità subentrate nei secoli successivi". Claudio Perelli ha spiegato che nel concerto davanti all'ingresso di San Giovannino verranno proposti brani tratti dal repertorio di musica jazz classico del decennio 1920-1930. Nel corso della visita e del concerto sarà obbligatorio indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza di un metro.

**(A.Re.)**

### La protesta dei dipendenti del sistema cimiteriale pavese

C'è una protesta dei dipendenti del sistema cimiteriale pavese, in particolare di quelli addetti al Cimitero Monumentale. Si sono rivolti al sindacato. Per loro parla il leader provinciale della Uil Fpl, Maurizio Poggi: "Effettivamente i dipendenti comunali del Cimitero non hanno strumenti con cui lavorare. Tutta la dotazione tecnica in loro possesso è rotta e non funzionante. Parliamo di: decespugliatori, soffiatori, trattorino, vestiario. Sono persino sprovvisti di guanti e pare che siano obbligati a strappare l'erba a mani nude. Ci rivolgiamo all'assessore Barbara Longo, sempre sensibile ai problemi dei lavoratori, affinchè questa situazione sia risolta al più presto".

Da sabato 3 ottobre, al PalaRavizza, scatta la nona edizione del progetto "Donna marziale 2.0"

# Pavia, torna il corso gratuito di difesa femminile

Scatta la nona edizione di "Donna marziale 2.0": un progetto di difesa femminile promosso dalla Asd Centro Arti Marziali di Pavia, con il patrocinio del Coni di Pavia, della Fita (Federazione italiana taekwondo) e del Centro nazionale sportivo Libertas. La presentazione si è svolta martedì 22 settembre al PalaRavizza, che ospiterà il nuovo corso gratuito di lezioni a partire da sabato 3 ottobre. "Il precedente ciclo è stato completato con una serie di lezioni online, in quanto la presenza non era possibile per la pandemia – ha spiegato Lucrezia Converso, della Asd Centro Arti Marziali -. Adesso ripartiamo, anche se a numero chiuso a causa della perdurante emergenza Covid-19. La prima parte si svolgerà in palestra alla sede dell'Asd in via Treves; il corso poi proseguirà all'aperto in primavera. Dal 2012 il progetto è ormai un appuntamento fisso per Pavia: ogni anno aderiscono molte donne. In questa nuova edizione tratteremo, anche attraverso incontri teorici con un avvocato e una psicologa, il tema della violenza domestica che durante il lockdown, a causa della convivenza forzata, ha fatto registrare un preoccupante aumento di casi". Per iscriversi è possibile recarsi alla sede dell'associazione, al PalaRavizza, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 21 (o anche telefonare nelle stesse ore allo 0382/1541464, oppure scrivendo una mail a infoasdcam@tiscali.it). Le donne potranno apprendere le tecniche di difesa dai maestri Lorenzo Tramaglino e Idalmino Converso: "Ci concentreremo sulle modalità di aggressione e su come è possibile difendersi – ha spiegato Tramaglino –. Purtroppo in passato è successo che si siano iscritte ai corsi donne che erano già state aggredite e ci hanno chiesto aiuto. Ringraziamo la Fita, e in particolare il presidente Angelo Cito, per il sostegno che ci ha garantito anche in questa occasione". Luciano Cremonesi, delegato del Coni di Pavia, sostiene con convinzione il progetto "Donna marziale 2.0": "E' un altro momento significativo di ripartenza dello sport pavese, dopo il lockdown. Il nostro movimento sportivo provinciale non si limita solo ai risultati, ma cerca anche di educare attraverso iniziative così importanti. È giusto mettere le donne in condizione di difendersi da persone senza attributi".

**(A.Re.)**

Da sinistra: Cremonesi, Converso e Tramaglino

Presentata in comune la nuova edizione 2020/2021: lo scopo è quello di stimolare innovazione e imprenditorialità

# Ritorna "Univenture": al via il progetto per le startup

Quinta edizione per "Univenture", il progetto organizzato dall'Università di Pavia, dal Comune di Pavia e dal Polo Tecnologico che ha per obiettivo quello di stimolare la crescita di imprese innovative attraverso la collaborazione e la condivisione di sapere tra l'ambiente universitario e il mondo delle start-up e delle piccole e medie imprese. L'idea di fondo è quella di dare respiro all'inventiva di giovani startuppers, di studenti universitari e in generale di chiunque abbia idee innovative da rendere operative nel breve periodo. L'accordo di collaborazione tra il comune di Pavia e l'Università è stato firmato, per il quinto anno consecutivo, nella mattinata di martedì 22 settembre dal sindaco, Mario Fabrizio Fracassi e da Hermes Giberti, delegato al trasferimento tecnologico dell'Università di Pavia in rappresentanza del professor Stefano Denicolai, ideatore del progetto; presenti anche l'assessore al commercio Roberta Marcone, Pier Benedetto Mezzapelle (dirigente del comune), Lucia Marazzi e Francesca Sgaramella, entrambe delegate alla Terza Missione di Ateneo.

Il sindaco Fracassi firma l'accordo

"L'Università è particolarmente soddisfatta della collaborazione con il comune, che prosegue da da cinque anni – ha commentato Giberti –: questo progetto apre l'Ateneo al mondo delle imprese e permette ai nostri studenti di confrontarsi con la realtà lavorativa. D'altro canto, le PMI che cercano nuovi sbocchi commerciali possono usufruire di competenze innovative grazie anche alla preparazione che fornisce la nostra laurea magistrale in business".

Fino ad oggi sono circa 80 le nuove app create e messe a disposizione seguendo le varie proposte avanzate dagli startuppers di "Univenture" che spaziano dal mondo sanitario a quello sociale e tecnologico; per il progetto primo classificato è previsto un premio di 20.000 euro messo a disposizione dal comune di Pavia.

Oltre alla presentazione dei progetti, ci sarà anche un momento, la cosiddetta "Fiera delle Idee", durante il quale ci sarà la possibilità per i partecipanti di presentare, sperimentare e aggiustare le proprie idee collaborando e facendo gruppo: "Si tratta di un aspetto non secondario di diffusione di cultura dell'imprenditorialità – ha precisato la dottoressa Lucia Marazzi –. È necessario imparare a fare sinergia: lo studente dovrà investire del tempo e del lavoro. È un aspetto originale rispetto ad altri progetti simili ed è un momento di crescita dello studente che deve credere nel proprio lavoro fin dal primo momento. È questo uno degli elementi più importanti per poter dar vita ad attività imprenditoriale che è rischiosa per definizione".

Dopo la firma dell'accordo, per la fine del mese di settembre è prevista la call, ad ottobre inizieranno le lezioni in Università ad accompagnamento della domanda per il bando; seguirà la fiera delle idee e il momento comunicativo con l'esposizione del progetto alla giuria e la valutazione e l'individuazione delle startup che verranno premiate. I vincitori hanno tre mesi di tempo per costituirsi in società, subito dopo otterranno il finanziamento.

**Simona Rapparelli**

Oggi l'elezione del nuovo direttore del Conservatorio

# Anche all'Istituto Vittadini si va al "Ballottaggio"

Al via la rassegna di musica rinascimentale e barocca "I Tesori di Orfeo". Primo appuntamento domenica alle 11 sui canali web e social del Vittadini

Chissà se è già capitato nella lunga storia dell'Istituto musicale Franco Vittadini di Pavia!
Il nuovo direttore del Conservatorio sarà scelto oggi pomeriggio, venerdì.
Al termine delle elezioni suppletive a cui l'Istituto è dovuto ricorrere perchè dei 3 candidati che si erano presentati, 2 hanno ottenuto gli stessi voti, 9 preferenza ciascuno.
Quindi i 20 insegnanti dell'Istituto presieduto da Elio Gatti, che hanno avuto modo di presentare il loro programma per il prossimo triennio, 2020/2023, andranno al ballottaggio. Si tratta di Alessandro Maffei, pianista e Roberto De Biasio, flautista. Quest'ultimo è certamente più avvantaggiato perchè essendo un docente dell'Istituto Vittadini può votare per sè stesso. La votazione avverrà oggi, venerdì, dalle 15 alle 17. Causa pandemia i 20 docenti aventi diritto al voto, esprimeranno la loro preferenza tramite la piattaforma Google Meet.

**I TESORI DI ORFEO**

Nel frattempo dopodomani, domenica, alle 11, il conservatorio Vittadini trasmetterà sui canali social dell'Istituto il primo concerto della rassegna musicale "I Tesori di Orfeo". Francesco da Milano e il Rinascimento italiano è un concerto per il liuto solo proposto da Massimo Lonardi, docente del Vittadini. Nel programma musica rinascimentale. Verranno in particolare eseguiti pezzi di Francesco da Milano, il più grande liutista italiano del primo Rinascimento. Il liutista era soprannominato, per la sua bravura, "Il Divino". Proprio come Michelangelo Buonarroti, suo contemporaneo, che con lui operava alla corte di Papa Giulio II della Rovere, a Roma. Saranno inoltre interpretati componimenti di liutisti italiani del Cinquecento. Ogni domenica, fino al 15 ottobre, alle 11, i canali social del

Alessandro Maffei

Roberto De Biasio

Vittadini ospiteranno concerti di musica rinascimentale e barocca. I concerti sono stati registrati nell'aula Magna del collegio Ghislieri. Ecco i canali web e social per accedere ai concerti.
Sito web: www.conspv.it
Facebook & YouTube: Conservatorio di Musica ISSM Franco Vittadini
Instagram: Conservatorio ISSM Vittadini

**A.A.**

## San Lanfranco: il secondo appuntamento musicale è con Bach, Beethoven e Chopin

Secondo appuntamento della stagione "Musica in San Lanfranco" giovedì 1° ottobre 2020 alle ore 21 presso la Basilica di San Lanfranco a Pavia. La stagione, da sempre patrocinata e sostenuta economicamente dal Comune di Pavia, nasce per contribuire al recupero del complesso dell'Abbazia di San Lanfranco, lo scopo per cui l'associazione Amici di San Lanfranco ONLUS è nata a Pavia il 3 marzo 2010. Il concerto di giovedì 1° ottobre vede di scena il pianista piemontese Giorgio Costa. Il programma della serata prevede un viaggio musicale dal barocco al romanticismo. Si comincia con due Corali di Bach, per arrivare alla famosa Sonata "Les Adieux" di Beethoven, brano dal carattere introspettivo e malinconico all'inizio, che esplode nella gioia più viva del veloce terzo movimento. Nella seconda parte del concerto tre brani di Chopin, uno dei famosi Notturni e due Ballate, la prima e la terza. L'ingresso è ad offerta libera per la ristrutturazione del complesso abbaziale di San Lanfranco. Saranno rispettate le distanze e le regole anti Covid-19.

## Una "Domenica Rosa" in cascina a Montescano

L'imprenditrice agricola pavese Wilma Pirola (nella foto) già presidente della Coldiretti della provincia di Pavia, è attualmente la presidente regionale di donne impresa Coldiretti Lombardia, l'organizzazione protagonista della "Domenica rosa in cascina". Si tratta di un allegra, divertente e interessante iniziativa promossa alla tenuta Borgolano di via Panazza a Montescano (Pavia), ridente comune delle colline Oltrepadane. Domenica 27 settembre sono previste dalle 10 diverse iniziative: una passeggiata nei vigneti, degustazioni dei vini della tenuta, assaggi di salame di Varzi e di Grana Padano, degustazioni dei piatti del territorio preparati dall'agriturismo Casa Casoni, degustazione di risotti - spezzatino - ratatuja, e dolci autunnali. Nel primo pomeriggio ancora una passeggiata tra i vigneti. Alle 15.30 uno show cooking con assaggi di schita dell'Oltrepò Pavese a cura dell'associazione culturale Presepe e Passione di Zavattarello. Dalle 10 alle 17 funzionerà anche un mercatino di Campagna Amica.

Intervista all'avvocato Alessandra Quatrini, presidente di Apolf, l'Agenzia Provinciale per l'Orientamento, il Lavoro e la Formazione

# La scuola che forma professionisti dell'alimentazione

Entro un mese dovrebbe prendere servizio anche il nuovo direttore generale. Pierina Bianco rimarrà come vice direttrice

Di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Nonostante l'impegnativo ruolo di neo mamma l'avvocato Alessandra Quatrini segue sempre con particolare attenzione la vita di uno degli istituti di formazione professionale più importanti della città di Pavia, di cui è la presidente del consiglio di amministrazione: si tratta dell'Apolf.

L'avvocato Alessandra Quatrini

Questa istituzione conta oltre 30 anni di vita ed ha plasmato nel corso dei decenni migliaia di giovani ora protagonisti in locali pubblici, panifici, pasticcerie, bar, ristoranti. La scuola pavese di via San Giovanni Bosco, ricordiamolo, offre corsi di qualificazione triennale e quadriennale. Ma soprattutto alla fine del percorso didattico forma dei professionisti già in grado di operare nel contesto lavorativo.

"Attualmente alla scuola – afferma l'avvocato Quatrini – sono iscritti circa 400 ragazzi, dei quali 93 alla classe prima. I docenti sono una cinquantina. L'inizio dell'anno scolastico è stato caratterizzato, come potete immaginare, dalle misure anti-Covid che abbiamo dovuto adottare. Ed abbiamo, con l'indispensabile collaborazione dell'attuale direttrice, Pierina Bianco, e di tutto il personale, approntato adeguate misure di sicurezza. Ogni classe avrà a disposizione un aula. Complessivamente le classi sono 21. Abbiamo anche dovuto ricorrere a particolari lavori edili per ampliare due piccole aule, unendole. Sono stati preparati anche i laboratori per la panificazione e la pasticceria.

Inoltre avendo a disposizione due cucine attrezzate, una classe può essere divisa nei due locali contigui e comunicanti. Gli alunni possono accedere alla scuola da due ingressi separati dove sono in funzione due bodyscanner per misurare la temperatura corporea. Nessun alunno si deve fermare e possono accedere rapidamente alle aule perchè hanno lo stesso sistema di quelli usati negli aeroporti. Tutti gli alunni nei laboratori, nei corridoi e quando sono in movimento devono indossare le mascherine. Da lunedì inizierà l'orario normale, quello di 30 ore settimanali".

Quest'anno sarà un anno particolare. Prossimamente Pierina Bianco, che ha praticamente diretto in modo magistrale la scuola negli ultimi 8 anni e che presta servizio all'Apolf da ben 23 anni, ritornerà al ruolo di vice direttrice. Comune e Provincia infatti hanno indetto un concorso per reperire un direttore generale. Le domande degli aspiranti direttore, una quindicina, sono già pervenute a Palazzo Mezzabarba. La promozione di un concorso è stata decisa anche dagli altri membri del consiglio di amministrazione di Apolf: Claudio Macchia e Donata Perotti.

Il grande maestro dell'arte bianca Comizzoli durante lo scorso anno scolastico

Tra alcuni giorni si riunirà la commissione composta dal segretario generale del comune di Pavia, Riccardo Nobile, da Elisabetta Pozzi, dirigente degli affari istituzionali della Provincia di Pavia e dal professor Flavio Antonio Ceravolo, docente alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia.

Al nuovo dirigente sarà accordato uno stipendio lordo di circa 40mila euro annuali, maggiorato del 50% per il primo anno, del 65% al secondo anno e dell'80% per il terzo.

Al termine di questo articolo cogliamo occasione per augurare alla neo mamma ed a Camilla, nata lo scorso 15 settembre, un sereno futuro.

Rodolfo Faldini del gruppo misto è critico: perso tempo prezioso per una svolta

# "Nulla di nuovo per la mobilità a Pavia"

Il consiglio comunale di Pavia si è riunito giovedì 17 settembre dopo una lunga pausa estiva.

L'ultima seduta infatti risaliva al 23 luglio. La seduta, in videoconferenza, è stata chiesta dalla minoranza. Argomenti principali della serata la mobilità cittadina ed un piano che era stato annunciato durante i mesi di chiusura, salvo poi non essere stato predisposto.

"A differenza di altre città metropolitane e non, Pavia non ha preparato nulla di nuovo sul fronte della mobilità, restituendo la città praticamente alla situazione ante Covid-19 – afferma Rodolfo Faldini, fuoriuscito da Forza Italia, oggi nel gruppo misto – Questo è ciò che emerge dalle conclusioni del dibattito con gli interventi in chiusura dell'assessore alla mobilità Antonio Bobbio Pallavicini e dalle parole del sindaco Fracassi. Hanno promesso una serie di interventi. Ma io dico, in concreto, che non hanno approfittato delle settimane estive e prima ancora del lockdown per preparare Pavia alla svolta. Una svolta chiesta dalle associazioni che hanno partecipato in massa e con entusiasmo alla seduta. Durante il consiglio le associazioni hanno ribadito le stesse proposte formulate in Commissione II (mobilità) il 27 maggio, aggiungendone delle altre. Tali proposte erano state ribadite a luglio con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno a firma del consigliere comunale Daniele Comini (sottoscritto dai gruppi consiliari di Lega, Forza Italia, Pavia Prima, Pavia Ideale e Fratelli d'Italia). Tutte le associazioni presenti hanno invocato a gran voce il potenziamento della mobilità dolce, dell'uso delle bici e di quanto può favorire l'acquisto e l'utilizzo in sicurezza sulle strade di Pavia ancora irrimediabilmente trafficate e invase dalle automobili, come se il Covid non fosse mai esistito. Sembra che Pavia abbia perso un'opportunità – continua Faldini – È triste dirlo, ma quanto sta producendo la politica è un nulla di fatto scoraggiante e fuori dal tempo che stiamo vivendo".

Rodolfo Faldini

# Bascapè celebra il libro dedicato al calciatore Manera

Domenica 4 ottobre Bascapè festeggia un libro dedicato al compagno di Gigi Riva: Mario Manera. A lui è dedicata infatti una particolare e bella pubblicazione scritta da un altro bascaprino, Ernesto Prandi, studioso di storia locale e scrittore.

L'evento è in programma all'oratorio di Bascapè alle 16.30. Ospiti del parroco Michele Mosa, oltre all'autore ed a Manera, saranno presenti altre personalità tra le quali la sindaca del paese, Emanuela Curti.

Nella foto a destra, Mario Manera con il volume che racconta la sua storia personale.

Gli eventi in programma in quattro chiese romaniche pavesi: mercoledì 30 settembre il prossimo appuntamento a San Michele

# "Bach in città", i concerti con "I Solisti di Pavia"

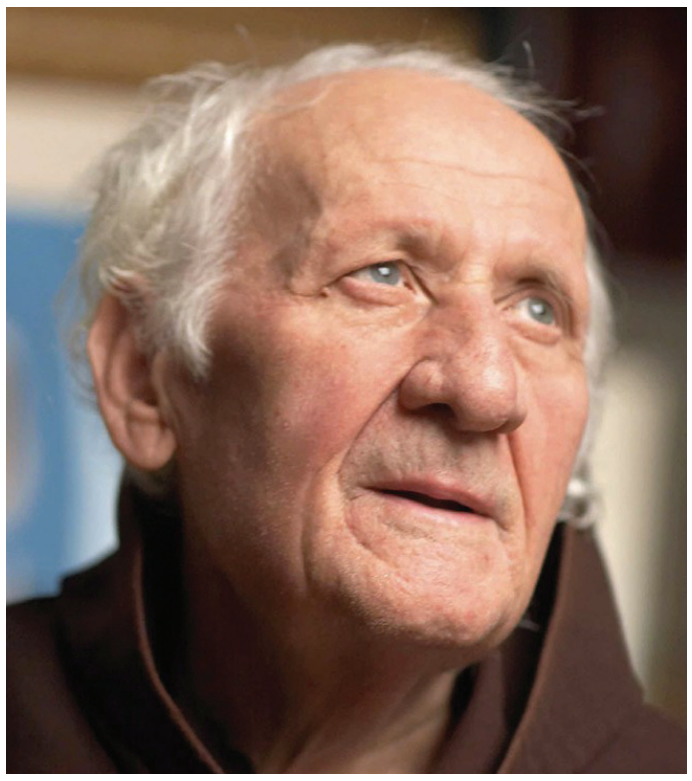
Quattro chiese, quattro appuntamenti con "Bach in città", per la seconda edizione della rassegna di musica da camera organizzata dalla Fondazione "I Solisti di Pavia" con il sostegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e il patrocinio della Regione Lombardia e del Comune di Pavia. Iniziati il 23 settembre, i concerti si svolgono sino al 14 ottobre ogni mercoledì sera alle 21.15 in quattro chiese romaniche pavesi. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito www.bachincittà.com

Dopo il debutto a Santa Maria in Betlem, mercoledì 30 settembre, è in programma l'appuntamento nella chiesa di San Michele, la cattedrale del XII secolo dove furono incoronati i re longobardi: verrà proposta la "Suite per violoncello n. 1 in sol maggiore BWV 1007; Concerto per oboe d'amore in re minore BWV 1055R; Concerto per violino e oboe in re minore BWV 1060a". Mercoledì 7 ottobre nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro risalente all'VIII secolo, che conserva la preziosa Arca e le spoglie del padre della Chiesa Sant'Agostino, sarà eseguita la "Suite n. 5 in do minore BWV 1011; Concerto per violino in la minore BWV 1041; Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore BWV 1050". Infine mercoledì 14 ottobre nella chiesa di San Teodoro, gioiello romanico del XII secolo con preziose testimonianze pittoriche intitolata al patrono di pescatori e barcaioli che abitarono il vecchio quartiere, i "Solisti di Pavia" eseguiranno la "Suite n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010; Concerto per violino in mi maggiore BWV 1042; Concerto in re minore per due violini BWV 1043".

L'importante evento nato dall'intuizione di "Frate Sole", padre Costantino Ruggeri

# Pavia capitale mondiale dell'architettura sacra

La città è sede della Fondazione Frate Sole e del premio internazionale di architettura sacra. La premiazione il 3 ottobre al Broletto. Vincitore uno studio professionale di Monaco di Baviera



Un premio di apertura internazionale, che coinvolge architetti in arte sacra provenienti da tutto il mondo e che nasce a Pavia dall'intuizione ispirata di Padre Costantino Ruggeri, indimenticato frate francescano ed artista della luce e autore di vetrate uniche che rasentano la misticità più profonda. Il 3 ottobre, dalle ore 9.30, durante un evento nel quale si alterneranno momenti condivisi (nel rispetto delle norme anti-Covid) e collegamenti online in webinar, si svolgerà la premiazione della VII edizione del "Premio Internazionale di Architettura Sacra", rivolto alla realizzazione di nuovi edifici religiosi in tutto il mondo. "Abbiamo scelto di consegnare il riconoscimento prima di tutto allo studio Meck Architekten di Monaco di Baviera ed in particolare ad Andreas Meck (mancato lo scorso anno) e ad Axel Fruhauf – ha spiegato il presidente della Fondazione, l'architetto Luigi Leoni –. La chiesa evangelica, che lo studio ha realizzato a Poing, in Germania, ha particolarmente colpito la giuria per le linee pulite e nitide, per la semplicità e allo stesso tempo la capacità di accogliere. Molto originale anche il rivestimento esterno, realizzato con oggetti ceramici tridimensionali che attraversano i muri e la copertura. Riteniamo, inoltre, che la chiesa intitolata a Padre Rupert Mayer a Poing sia di fatto il testamento spirituale di Andreas Meck, scomparso prematuramente nel 2019 e che noi vogliamo celebrare con il primo premio". Il secondo riconoscimento è andato a Derek Dellekamp, Jachen Schleich e Camilo Restrepo per la realizzazione del Santuario Senor de Tula a Jojutla de Juàrez, Morelos, in Messico: "In questo caso la giuria ha voluto puntare l'attenzione sia sull'architettura basata su numerose e ampie volte aperte che sulla capacità di accoglienza che la chiesa dimostra di avere verso i fedeli, che peraltro sono sempre numerosi – ha precisato ancora l'arch. Leoni –. Ci ha molto colpito vedere la gente riunita sotto le volte con grande senso di comunità".

**Nella foto a destra un bel primo piano di padre Costantino Ruggeri "Frate Sole". A sinistra l'architetto Luigi Leoni, presidente della Fondazione Frate Sole di Pavia**

### La cerimonia di premiazione

Ai due vincitori andrà un riconoscimento in denaro (15mila euro al primo e 10mila euro al secondo). La cerimonia di premiazione si svolgerà al palazzo Broletto di piazza della Vittoria e prevede, come detto, due diversi momenti paralleli: in una postazione (nella sala del consiglio della Fondazione Frate Sole) saranno presenti il moderatore Alessandro Beltrami, il presidente Luigi Leoni, il vincitore Axel Fruhauf (con loro anche i videomaker Roberto Figazzolo e Franco Saija), nell'altra postazione allestita nella adiacente sala conferenze del Broletto 30 persone potranno assistere alla proiezione del filmato in diretta e gli interventi video dei protagonisti. La cerimonia si concluderà con due momenti condivisi: alle 13 l'incontro diretto con il vincitore e il buffet per 40 persone allestito nel cortile del Broletto; seguirà alle 15 il finissage della mostra "Dalla Materia alla Forma" con opere di padre Costantino Ruggeri che è stata allestita sempre al Broletto.

### La giuria dell'edizione 2020

Il "Premio Internazionale di Architettura Sacra" è quadriennale ed ogni volta viene selezionata una giuria ad hoc con numerosi esperti: "E' fondamentale che ad esprimersi siano persone con formazioni diverse e che siano accomunate tutte dal fascino dell'architettura sacra – ha ricordato l'architetto Leoni –. Quest'anno abbiamo voluto chiedere al vincitore della prima edizione del 1996 ed a quello dell'edizione 2012 di far parte della giuria: Tadao Ando è un architetto giapponese, tra i più noti sulla scena internazionale, vincitore del prestigioso Premio Pritzker, progettista per Giorgio Armani della sede della casa di moda e del Teatro Armani a Milano e miglior rappresentante della corrente minimalista; Cristian Undurraga è un architetto cileno la cui carriera è apprezzata a livello nazionale e internazionale. Ando è ormai per noi un amico: il nostro premio è nel suo cuore e noi non possiamo che esserne felici".

**Simona Rapparelli**

**1° Premio**
**Andreas Meck**
**Axel Fruhauf**
**Studio Meck Architekten**
**Realizzazione della Chiesa Evangelica di Poing in Germania**

**2° Premio**
**Derek Dellekamp**
**Jachen Schleich**
**Camilo Restrepo**
**Realizzazione del Santuario Senor de Tula Jojutla de Juarez Morelos in Messico**

Eletti i primi cittadini in altri sei comuni. Anche in provincia di Pavia netta vittoria dei Sì al referendum

# Andrea Ceffa sindaco a Vigevano, a Voghera si va al ballottaggio

Andrea Ceffa eletto sindaco di Vigevano al primo turno. A Voghera invece si andrà al ballottaggio, domenica 4 e lunedì 5 ottobre. E' questo l'esito delle elezioni amministrative nei due comuni della provincia di Pavia in cui si è votato il 20 e 21 settembre. Un voto che ha riguardato, come in tutta Italia, anche il Referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari: anche nel territorio provinciale si è registrata una netta affermazione dei Sì (68,68 per cento), in linea con il dato regionale (68,12 per cento) e nazionale (69,6 per cento). Tornando alle elezioni comunali, il leghista Ceffa (vicesindaco uscente e sostenuto dalla coalizione di centrodestra) si è imposto superando il quorum (50,59 per cento) e distanziando nettamente il suo rivale più accreditato Alessio Bertucci (il candidato dal centrosinistra fermatosi al 18,66 per cento). Il primo a congratularsi con Ceffa, subito dopo lo scrutinio di martedì 22 settembre, è stato il sindaco uscente Andrea Sala (che da capolista della Lega ha fatto il pieno di preferenze: 1.586)

Andrea Ceffa

Paola Garlaschelli

Nicola Affronti

Graziano Boriotti

Michela Callegari

che gli ha anche consegnato la fascia tricolore. A Voghera invece si andrà al ballottaggio per una manciata di voti: sono i 159 che hanno impedito a Paola Garlaschelli (appoggiata dalla coalizione di centrodestra) di spuntarla già al primo turno, nel quale ha raggiunto la percentuale di 49,20 per cento. Il 4 e 5 ottobre a sfidarla sarà Nicola Affronti (polo moderato), che il 20 e 21 settembre si è fermato al 21,28 per cento. Già eletti invece i sindaci negli altri sei comuni della provincia di Pavia (tutti al di sotto dei 15mila abitanti). A Vellezzo Bellini conferma a suon di voti per Graziano Boriotti (79,15 per cento). A Miradolo Terme si è imposta la leghista Michela Callegari (61,44 per cento). A Pieve del Cairo successo per il giovane imprenditore Niccolò Capittini (50,04 per cento) che ha superato anche lo zio Valter. Infine eletti Elisa Giardini (74,61 per cento) a Volpedo, Gaetano De Angelis (65,97 per cento) a Pizzale, e Paolo Mutti (85,43 per cento) a Silvano Pietra.

## No allo spreco di cibo: alla Cascina Bosco Grande laboratori per famiglie

Amici dei Boschi aps – in collaborazione con GAS Pavia ed ERSAF Lombardia, organizza alla Cascina Bosco Grande dei laboratori rivolti alle famiglie per diventare più consapevoli, attraverso il gioco, di cosa comporta lo spreco di cibo e cosa possiamo fare per contrastarlo.

**Date disponibili:**
Domenica 11 ottobre – dalle 10.00 alle 12.30
Sabato 24 ottobre – dalle 10.00 alle 12.30

L'attività è gratuita ma la prenotazione è necessaria scrivendo ad info@amicideiboschi.it oppure compilando il form disponibile a questo link:
https://forms.gle/EzDCVodAWTC5WzCL7
Per informazioni visitare il sito www.amicideiboschi.it, la pagina FB Amici dei Boschi oppure scrivere all'indirizzo info@amicideiboschi.it
I laboratori fanno parte del progetto "PAZ, né sprechi, né avanzi" percorso di educazione alla sostenibilità che ha coinvolto attivamente le scuole di Pavia e la cittadinanza ed è stato realizzato da Amici dei Boschi aps, GAS Pavia, Fondazione Giandomenico Romagnosi, Cooperativa Sociale Il Balancìn e Comune di Pavia; tutte le proposte di PAZ sono disponibili alla pagina web
http://www.fondazioneromagnosi.it/?q=node/41011.
L'iniziativa ha ricevuto il sostegno di ERSAF attraverso il Bando 2020 a sostegno di progetti di Educazione Agroalimentare.

Era stata licenziata nel 2016 per reati informatici

# Ex dipendente del Mondino dovrà risarcire 25mila euro all'Istituto

Un'ex dipendente della Fondazione Mondino di Pavia, che era stata licenziata nel 2016 perchè accusata di reati informatici, dovrà risarcire 25mila euro all'istituto neurologico pavese. E' quanto stabilisce la sentenza della Corte d'Appello di Milano dopo il giudicato della Corte di Cassazione, confermando così la legittimità del licenziamento.
Fondamentale è stato il riscontro della polizia postale che, su istanza della Procura della Repubblica, ha accertato che i tentativi di accesso abusivo alla posta elettronica dei colleghi e dei dirigenti della Fondazione Mondino provenivano dal computer della donna.
La magistratura ha infatti stabilito che "la dipendente ha leso in modo irreversibile l'essenziale elemento fiduciario alla base del rapporto di lavoro, reiterando 57 tentativi di accesso dalla sua postazione aziendale e dalla sua abitazione privata verso gli account di posta aziendale appartenenti ad alcuni colleghi ed ai più alti dirigenti". Ingiustificabile è stata anche considerata "la detenzione sul proprio pc di dati sensibili riservati, di cui la signora non avrebbe potuto essere in possesso. Comportamento aggravato dal fatto che la dipendente ha continuato a negare i fatti nonostante le risultanze delle indagini della polizia postale".
L'ex dipendente ha sempre sostenuto che la Fondazione Mondino, prima di procedere al licenziamento, avrebbe dovuto attendere l'esito del processo penale, tuttora in corso.

La sezione di Pavia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia cerca candidature per il Premio

# "Attestato d'Onore" per i giovani di talento

La Presidenza della Repubblica ha istituito, dal 2010, un "Attestato d'Onore" per premiare quei giovani minorenni che, per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino, essendosi eccezionalmente distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato, oppure che abbiano compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. L'Attestato attribuisce il titolo di "Alfiere della Repubblica" ed è riservato ai giovani fino ai 18 anni cittadini italiani o cittadini stranieri residenti, che siano nati nel nostro Paese o abbiano frequentato con profitto le scuole italiane per almeno 5 anni. L'Attestato è conferito ogni anno, al Quirinale, dal Presidente della Repubblica, in un numero massimo di 30, su proposta del Segretario Generale e sentita l'apposita Commissione valutativa. La Sezione di Pavia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia intende essere tramite per la proposizione di candidature di livello adeguato che rispettino i requisiti superiormente esposti e a tale fine ha inviato apposita richiesta a tutti i sindaci della provincia di Pavia che intendessero farsi carico di segnalare tali talenti, informando in primis la dirigente dell'Ufficio Scolastico di Pavia, Letizia Affatato, e il presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma. L'esigenza di promuovere l'iniziativa nasce dalla riflessione profonda fatta in questi mesi di lockdown e riferita al mondo giovanile che non deve essere solo rappresentato dai suoi lati più negativi - gli echi di cronaca ne sono pieni - ma anche e, soprattutto, da quelli positivi tuttavia non sufficientemente, a nostro parere, evidenziati. In particolare la nostra città, Pavia, è sempre stata avara di sottolineature verso questo mondo. Schiva e forse oppressa dal peso della sua importanza storica, non guarda abbastanza avanti, ripiegata sui suoi pilastri principali che tuttavia incominciano a vacillare, Università in primis, sotto i colpi implacabili del nuovo corso sociale imposto dalla peste del secolo. Il nostro intende dunque essere un messaggio di speranza, forte e determinato per innestare nuova linfa vitale nel tessuto sociale della nostra provincia e della

nostra città. Ad maiora!

**Dott. Ernesto Prevedoni Gorone (Consigliere Delegato U.N.C.I. – Unione Nazionale Cavalieri d'Italia)**

Il paratleta pavese durante una recente gara si è fermato a soccorrere un avversario rimasto a terra

# Splendido gesto di fair play di Alessandro Carvani Minetti

Alessandro Carvani Minetti, testimonial del Panathlon Pavia, si è reso artefice di uno splendido e significativo gesto di fair play nella seconda tappa dell'Italian Paratriathlon Series disputata a Civitanova Marche. Accortosi di un avversario fermo in mezzo alla strada a cento metri dal traguardo, Alessandro è tornato subito indietro a soccorrerlo e, insieme al vincitore Andrea Miniati, lo ha aiutato a concludere la competizione. "Mi sono voltato ed ho visto Salvatore a terra, fermo – spiega Alessandro – senza pensarci un attimo sono andato con Andrea a prenderlo, accompagnandolo sino a tagliare il traguardo e consentirgli di concludere la gara e salire sul podio". Il paratleta campano ha ringraziato con un abbraccio i due amici-avversari. Nel Panathlon Club Pavia Alessandro Carvani Minetti è il responsabile della commissione "Integrazione Diversamente abili", o come la chiama lui "Meravigliosamente abili".

Carvani ha dichiarato che quello di aiutare Aiello è stato un gesto istintivo e di rispetto nei confronti di un ragazzo che ce la mette tutta e non ha paura di rischiare a mettersi in gioco. "La competizione per me – ha concluso Alessandro – è una sfida prima di tutto con se stessi e quello che conta è l'impegno e il rispetto di un avversario che è andato al di là dei propri limiti senza paura".

**Aldo Lazzari**

Matteo Papagni (Direttore Generale Aler Pavia/Lodi): "Una collaborazione con il Comune per rimuovere i veicoli abbandonati nelle aree delle case popolari"

# A Voghera saranno riqualificati molti alloggi dell'Aler: previsti numerosi interventi

Gli alloggi Aler di via Tortona (foto Trentani)

Tra le attività fondamentali delle Aler lombarde e di quella di Pavia-Lodi in particolare rientrano i lavori di manutenzione del considerevole patrimonio immobiliare gestito dall'ente che ha lo scopo di soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica per i ceti più deboli della società. Brevemente ricordiamo il numero di alloggi che amministra l'ente nel territorio di competenza: 7165 unità in provincia di Pavia, di cui 2900 nel capoluogo di provincia, 1500 a Vigevano, 860 a Voghera; mentre in provincia di Lodi sono circa 3400 unità.
Ed è notizia di questi ultimi tempi che i tecnici dell'Aler Pavia-Lodi, presieduta da Stefano Cavallin e diretta da Matteo Papagni, stanno ponendo particolare attenzione nei confronti del patrimonio delle case popolari di Voghera, dove Aler Pavia-Lodi conta 539 alloggi, 301 box ed altre unità immobiliari ad uso diverso.
E' recente infatti un sopralluogo compiuto nella città iriense dal presidente e dal direttore generale. Che in prima persona hanno potuto verificare lo stato di ammaloramento di alcuni immobili. A fronte di ciò i vertici dell'ente hanno rilevato indispensabile effettuare alcuni interventi di natura igienico-sanitaria e di sicurezza. Tra questi interventi la sistemazione delle inferriate e la rimozione delle tettoie che richiamano volatili, la sostituzione di alcune decine di vetri rotti in alloggi sfitti.
"Siamo certi – ha tra l'altro affermato il direttore generale di Aler Pavia-Lodi, l'avvocato Matteo Papagni – di poter avviare una collaborazione con il nuovo sindaco o sindaca e la Polizia Locale per rimuovere i veicoli abbandonati nelle aree di pertinenza delle case popolari e per la verifica delle ospitalità non autorizzate.
Inoltre a livello tecnico stiamo approfondendo la possibilità di effettuare una pre diagnosi sul patrimonio Aler per attivare il rifacimento degli intonaci e serramenti fruendo del superbonus 110 % quindi effettuare gli interventi di ristrutturazione coperti dall'Ecobonus che riguardano principalmente l'efficientamento energetico e gli involucri ammalorati. Si tratta insomma di operazioni ampie e "gravose" in termini economici che non avremmo potuto effettuare con risorse proprie, ma che andremo ad effettuare sugli edifici che rispetteranno i requisiti, mediante cessione del credito e lo sconto in fattura. Il tutto per agevolare una migliore qualità abitativa pubblica".

Stefano Cavallin (foto Trentani)

Gli alloggi Aler di via Soriani Galvina (foto Trentani)

Le Aler lombarde anche ad agosto non si sono fermate, operando sull'edilizia pubblica

# Stefano Bolognini: "Case popolari, recuperati 4151 alloggi in regione"

L'assessore alle politiche sociali ed abitative di Regione Lombardia ha sottolineato la volontà della giunta di rendere fruibile il patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Le Aler lombarde e l'assessorato della Regione Lombardia alle politiche sociali, abitative e disabilità, nonostante una breve pausa estiva, hanno continuato ad operare per recuperare e restaurare migliaia di appartamenti di edilizia pubblica.
"Lo testimoniano i dati del mese di agosto – ha affermato l'assessore della regione Lombardia Stefano Bolognini – Si tratta di alloggi precedentemente sfitti che vengono recuperati e resi disponibili per le assegnazioni alle famiglie aventi diritto. In questo modo stiamo dando una risposta importante e concreta ai bisogni di casa della nostra regione".
In tutta la Lombardia sono stati recuperati e riqualificati 4151 alloggi. 2641 appartamenti nella metropoli lombarda. E' inoltre facile constatare che nel contatore aggiornato sul portale di Regione Lombardia si può prendere atto, ogni mese, della quantità di alloggi sfitti di proprietà delle Aler che vengono ristrutturati e rimessi a nuovo per l'assegnazione alle famiglie. A questo proposito l'assessore Bolognini ha sottolineato come "nonostante il fermo dei cantieri nelle 2 settimane centrali dell'ultimo mese, sono stati riattivati altri 41 appartamenti.
Da maggio in avanti, e cioè dal termine dell'emergenza pandemica, è stato dato il via libera ai cantieri. Complessivamente il totale degli alloggi recuperati ammonta a 164. Un numero certamente positivo e che ci sprona a voler fare sempre meglio".
La riqualificazione quindi è stata il principale obiettivo che l'assessorato alle politiche sociali e abitative ha perseguito. Con il mese di agosto sono stati infatti ristrutturati 4151 alloggi dall'inizio dei lavori finanziati. "Un intervento concreto – dice l'assessore Bolognini – che mostra il totale impegno e la volontà del Governatore Attilio Fontana e della giunta regionale lombarda nel rendere fruibile il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica".
Da evidenziare, tra l'altro, l'attività svolta da Aler Pavia-Lodi. L'istituto di via Parodi ha infatti concluso molti lavori sul proprio territorio. Questi i dati relativi alle 2 province.

**Provincia di Pavia:** 176 alloggi conclusi su 269 finanziati
**Provincia di Lodi:** 15 alloggi conclusi su 60 finanziati

L'assessore regionale Stefano Bolognini

Con locandine e manifesti l'assessorato alle Pari Opportunità vuole puntare ad una maggiore consapevolezza sulle differenze

# "Se tu fossi al mio posto", al via la campagna del Comune di Pavia contro la discriminazione

Una campagna di sensibilizzazione per dire no alla discriminazione. Si chiama "Se fossi tu al mio posto?" e l'ha lanciata nei giorni scorsi lo Sportello Antidiscriminazioni del Comune di Pavia attraverso l'assessorato alle Pari Opportunità con lo scopo di sensibilizzare coloro che vedono ancora come "differenti" gli anziani, i diversamente abili, le persone di colore e tutti coloro che in generale vengono percepiti semplicemente come "diversi". "Si tratta di una violenza invisibile e per questo ancora più pesante da sopportare – ha detto l'assessore comunale alle Pari Opportunità Barbara Longo durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, svoltasi venerdì 18 settembre in Comune a Pavia –: la campagna che stiamo mettendo in atto è condivisa con 15 associazioni pavesi e doveva partire già dallo scorso febbraio ma la diffusione del Covid ha bloccato tutta l'iniziativa. Siamo partiti in questi giorni con le affissioni di grandi manifesti in numerose zone della città, soprattutto in quelle di forte passaggio. La campagna prosegue poi attraverso le pagine social dell'assessorato grazie agli hashtag #stopdiscriminazioni #stoPViolenza. Abbiamo pensato anche alla diffusione di manifesti e flyers nelle scuole, rivolti sia ai ragazzi che ai docenti; il materiale cartaceo sarà diffuso anche dalle associazioni che prendono parte al progetto". Dello sportello antidiscriminazioni del Comune fanno parte 15 associazioni locali che si impegnano a promuovere la cultura della convivenza e della valorizzazione della diversità; tra gli enti impegnati nel progetto anche la sezione pavese di ANMIC (Associazione Mutilati e invalidi civili) che ha ribadito durante la conferenza, tramite la portavoce del presidente Angelo Achilli, la propria soddisfazione per la collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità comunale, il Comitato Pavia Asti Senegal, il Comitato di coordinamento pavese per i problemi dell'Handicap), Uildm Pavia e Anfass.

# Il nuovo giallo di Alessandro Reali

"La Matta di Milano" l'ultimo titolo dello scrittore lomellino ambientato nella metropoli degli anni '60

**Alessandro Reali, il noto romanziere di Sannazzaro, ha pubblicato un'altra "chicca" dei suoi "gialli". Si tratta de "La Matta di Milano", un avvincente racconto ambientato nella Milano degli anni '60. Protagonista degli eventi è un nuovo personaggio, il commissario Caronte, omonimo del traghettatore dantesco, tipo schietto, originario della provincia di Pavia, poco in sintonia con i suoi superiori per via della frequentazione con i personaggi della "mala" milanese, cantanti popolari e frequentatori delle osterie dei Navigli.**
**Altri protagonisti del racconto i giornalisti nottambuli Beppe, della Gazzetta dello Sport, milanista, e Rommel, un cronista del Corsera, dongiovanni e cultore di jazz.**
**La vicenda si sviluppa in seguito all'omicidio di un ragazzo povero, figlio di operai della Bovisa. Il suo corpo viene trovato all'alba, in viale Montenero dalla portinaia di un palazzo. Nelle foto l'autore e la copertina del libro.**

# Legislazione antimafia spiegata al Collegio S. Caterina di Pavia

Il Collegio universitario Santa Caterina da Siena (Pavia, via San Martino 17) organizza un ciclo di conferenze sulla legislazione antimafia, rivolto a studenti di giurisprudenza ed economia. Il primo appuntamento è fissato per mercoledì 7 ottobre. Alle ore 18.00 interverranno Giuseppe Pignatone (nella foto), presidente del Tribunale della Città del Vaticano, Cesare Placanica, avvocato presidente della Camera Penale di Roma e Michele Prestipino (procuratore della Repubblica). Tema: "L'articolo 416 bis del codice penale: partecipazione associativa e metodo mafioso".

Nella Sala Pertusati della Curia di Pavia, con l'intervento del Vescovo Corrado Sanguineti

# "Vota il tuo Volontario", sabato 26 settembre alle 11.00 la premiazione

Si terrà sabato 26 settembre, alle 11 nella Sala Pertusati della Curia di Pavia (in Piazza Duomo), la premiazione della sesta edizione del concorso "Vota il tuo volontario" (nella foto a destra la premiazione dell'anno scorso). All'evento interverrà anche il Vescovo Corrado Sanguineti. Anche quest'anno l'iniziativa ideata da Antonio Azzolini, direttore esecutivo del giornale della Diocesi di Pavia, ha avuto un grande successo. La vittoria finale è andata a Graziella Banchieri (nella foto), volontaria della Cattedrale di Pavia. Alle spalle della vincitrice si sono piazzati Eric Pasetti, volontario della Cattedrale di Pavia, Gianpaolo Mantovani, volontario alla parrocchia di Santa Maria di Caravaggio a Pavia guidata da don Carluccio Rossetti, Alessandra Mavio dell'associazione "Corte Solidale" di Corteolona, Antonio Bottazzi della Mensa del Fratello, Elena Malinverni di SoS Solidarietà Familiare, Adriano Marson della Mensa del Fratello, Saverio Commodaro, presidente dell'associazione pavese "L'Arte per la Pace", e Maria Luisa Ricotti Romani (madre di don Roberto Romani) per il suo prezioso contributo all'Unità pastorale di Corteolona. Ma per noi, vogliamo ribadirlo ancora una volta, sono tutti vincitori allo stesso modo per la generosità con la quale si mettono ogni giorno al servizio del prossimo.

**1) Graziella Banchieri** (Cattedrale Pavia): 34.910 voti

**2) Eric Pasetti** (Cattedrale Pavia): 18.730 voti

**3) Gianpaolo Mantovani** (S.M. Caravaggio): 16.670 voti

**4) Alessandra Mavio** ("Corte Solidale" Corteolona): 9.960 voti

**5) Antonio Bottazzi** (Mensa del Fratello): 3.040 voti

**6) Elena Malinverni** (SoS Solidarietà Familiare) 2.570 voti

**7) Adriano Marson** (Mensa del Fratello) 1.130 voti

**8) Saverio Commodaro** ("L'Arte per la Pace"): 1.080 voti

**9) Maria Luisa Ricotti Romani** (Unità pastorale Corteolona) 270 voti

Mons. Garlaschi, assistente ecclesiastico del Centro Culturale "Giorgio La Pira" di Pavia, presiederà la Santa Messa venerdì 25 settembre alla Sacra Famiglia

# Il ricordo di Santo Sola a sei mesi dalla scomparsa

Oggi, venerdì 25 settembre, presso la chiesa cittadina della Sacra Famiglia a Pavia, Monsignor Innocente Garlaschi, assistente ecclesiastico del Centro Culturale "Giorgio La Pira" di Pavia, presiederà una Santa Messa alle ore 18.00 per ricordare Santo Sola (nella foto) a sei mesi dalla sua scomparsa. Già presidente dal 2009 al 2017 del Centro "La Pira" di Pavia, Santo Sola è stato molto impegnato nel volontariato pavese, sia presso le Figlie di Maria Ausiliatrice sia presso l'oratorio di San Pietro in Verzolo. Saranno presenti la moglie Adele e la figlia Elena, le suore, il presidente del Centro "La Pira" Francesco Adenti e molti amici che lo hanno conosciuto. Nell'occasione verrà annunciata l'uscita prossima di un libretto, in fase di realizzazione, nel quale verranno pubblicati oltre ai ricordi, gli scritti e le immagini inedite dell'amico Santo Sola. Una figura, quella di Santo Sola, profondamente legata alle numerose iniziative culturali promosse dal Centro "Giacomo La Pira".

**Michele Achilli**

Gli interventi da effettuare periodicamente e quelli straordinari

# La sicurezza in condominio parte da un buon programma di manutenzione

ANACI Pavia

25 ANACI ANNI

DI P.I. EMANUELE TACCONE

Durante la recente emergenza sanitaria e la situazione di pandemia in generale, si è visto ancor di più come sia di primaria importanza la sicurezza nel condominio. L'emergenza sanitaria ha portato tutti ad essere più attenti anche alle piccole cose a cui forse prima non prestavamo attenzione, basti pensare al fatto di tenere igienizzati corrimano piuttosto che pulsantiere d'accensione luci o d'ascensore.

In un complesso condominiale ci sono molte persone che, ogni giorno, hanno accesso alle aree comuni, ma anche, molto spesso, vi lavorano diverse figure professionali: dal portinaio al giardiniere, dagli addetti alle pulizie ai manutentori. Per garantire la sicurezza del condominio, quale luogo di lavoro o semplicemente come zona di accesso alle parti comuni, è obbligatorio che vengano rispettate tutte le vigenti disposizioni e normative in materia. L'amministratore deve occuparsi principalmente di garantire la sicurezza in ambito di:

- Prevenzione incendi
- Impianti termici
- Impianti elettrici
- Ascensori
- Amianto
- Salubrità delle acque condominiali
- Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro

In ogni caso affinché i condomini siano luoghi sicuri è necessario che siano mantenuti in buono stato tutti gli ambienti, che venga esposta un'idonea cartellonistica, che sia mantenuta la pulizia, ma soprattutto che sia individuato un idonea programma di manutenzione.

Purtroppo molto spesso la manutenzione ordinaria viene lasciata un po' in secondo piano e si tende ad intervenire solo in riparazione al danno ormai già verificato; essa ricopre invece il primo step affinché l'ambiente condominio sia garante di sicurezza per chi vi risiede o lavora.

Per manutenzione ordinaria si intendono lavori di ripristino o conservazione, volti a riportare una parte dell'immobile o gli impianti malfunzionanti a uno stato di buon funzionamento. Lo scopo della manutenzione ordinaria è dunque duplice: preventivo, dato da quegli interventi necessari per evitare rotture o malfunzionamenti futuri e riparativo, quando si interviene per ripristinare invece problemi che si sono generati. In sintesi potremmo dunque dire che rientrano nella manutenzione ordinaria tutti quei lavori da eseguire periodicamente, per il mantenimento della funzionalità dell'edificio. Rientrano invece in manutenzione straordinaria i lavori volti a modificare, sostituire o integrare parti strutturali dell'edificio. Ad esempio un ascensore che deve essere riparato, è manutenzione ordinaria; l'installazione di un nuovo ascensore rientra invece nella manutenzione straordinaria. La sistemazione delle piastrelle rotte di un vano scala è manutenzione ordinaria; sostituire tutta la pavimentazione e apportare magari anche modifiche strutturali (per esempio inserendo il corrimano) rappresenta manutenzione straordinaria. Solo da questi due semplici esempi possiamo vedere come l'accortezza di mantenere in buono stato gli ambienti condominiali intervenendo periodicamente, ci possa far stare maggiormente "al sicuro" sempre, nella quotidianità, rispetto al lasciare al logorio gli impianti o gli ambienti per intervenire solo a danno fatto, con il duplice problema della sicurezza perduta e del maggior dispendio economico da metter in conto per sanare la situazione.

Primato mondiale per l'Istituto vigevanese che ha condotto uno studio durato 10 anni

# Beato Matteo, minor numero di amputazioni per piede diabetico

E' durato 10 anni lo studio condotto dall'Istituto Clinico Beato Matteo di Vigevano, con 583 pazienti coinvolti, che ha dimostrato come la tempestiva presa in carico multidisciplinare del paziente diabetico abbassi drasticamente l'incidenza delle amputazioni nei casi di ulcera del piede. L'ospedale vigevanese del Gruppo San Donato vanta il minor numero di amputazioni che siano mai state registrate al mondo in letteratura, se si considerano gli studi con pazienti comparabili a quelli analizzati nel lavoro. "Questo risultato – sottolinea una nota dell'Istituto – è stato ottenuto grazie a una costante attività di ricerca e a un approccio olistico e conservativo che tiene in considerazione tutti i fattori di rischio e le comorbilità, anche quelle non strettamente legate al diabete". Lo studio condotto da un team coordinato dal dottor Carmine Gazzaruso – responsabile delle Unità Operative di Diabetologia, Endocrinologia, Malattie Metaboliche e Vascolari – e che ha visto coinvolte anche l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e l'Università Magna Grecia di Catanzaro, si poneva l'obiettivo di individuare e valutare retrospettivamente i fattori che potessero in qualche modo annunciare l'esito infausto dell'ulcera al piede, ma anche l'insorgenza di recidive, il tasso di amputazioni e la mortalità in un vasto campione di pazienti diabetici di tipo 2. Il piede diabetico è una complicanza comune del diabete, poiché la sua prevalenza globale è di circa il 6,3% e alto è anche il rischio di sviluppare ulcere, che arriva del 25%. Le ulcere sono associate a un tasso elevato di amputazioni fino a 40 volte superiore rispetto alla popolazione generale, amputazioni che sono correlate a una mortalità fino all'80% a 5 anni dall'intervento, con esiti peggiori rispetto ad esempio a quanto osservato in alcuni casi di tumore.

"Le ulcere causano disabilità e hanno un impatto negativo sulla qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, non solo a causa delle amputazioni ma anche per i lunghi tempi di guarigione necessari – sottolinea il dottor Gazzaruso –. Da non sottovalutare anche gli ingenti costi sociali ed economici correlati alla malattia". Un vasto campione composto da 583 pazienti diabetici che presentavano ulcere precoci (entro un mese dalla loro insorgenza) è stato arruolato e seguito nel corso dei 10 anni dello studio. Durante il periodo di follow-up, il 79,6% dei pazienti ha raggiunto la guarigione mediamente in 7 mesi, mentre il 6,9% ha mostrato una persistenza dell'ulcera, ma solo il 9,9% ha effettivamente subito amputazioni minori, cioè al di sotto della caviglia, e solo il 3,6% amputazioni maggiori, ovvero sopra la caviglia.

Stefano Magnone, presidente ANAAO Assomed Lombardia

# I medici di ANAAO critici sulla riforma sanitaria regionale

I 200 medici iscritti al sindacato danno appuntamento ai politici per il 28 ottobre al convegno di ANAAO-Assomed

Il segretario regionale di ANAAO Lombardia Stefano Magnone, che rappresenta circa 2000 medici lombardi, nei giorni scorsi ha incontrato il vice segretario generale di Regione Lombardia con delega all'integrazione, Luigi Cajazzo ed il gruppo da lui coordinato per raccogliere segnalazioni ed opinioni in vista della revisione della legge regionale 23/2015.

La legge che ha disegnato l'assetto attuale della sanità regionale.

Secondo ANAAO la riforma attuata presenta solamente due fievoli opportunità, quali una minore frammentazione legata alle numerose aziende sanitarie e un leggero aumento della sinergia che prevede ancora molto lavoro da attuare. Queste opportunità vengono però oscurate da molte ombre tra cui la totale assenza di integrazione tra ospedale e territorio, nonostante le molte parole e le ingenti risorse spese, un rapporto pubblico-privato ancora troppo influenzato dalla eccessiva libertà del privato di scegliere il business "giusto" lasciando al pubblico le funzioni più impegnative e meno remunerative, e ancora la totale assenza di ruolo dei comuni che porta a ritardi e carenze organizzative.

In tal senso, ANAAO sostiene la necessità di delineare i ruoli che ciascuna struttura sanitaria deve svolgere all'interno del sistema, favorendo inoltre lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi.

Il segretario regionale ANAAO-Assomed Magnone si è detto disponibile a dare suggerimenti, ma ha precisato che "ora tocca alla politica assumersi le responsabilità proprie del ruolo" ed ha aggiunto che "l'appuntamento è per il 28 ottobre, l'argomento sarà al centro del convegno che ANAAO-ASSOMED Lombardia ha organizzato con relatori sia politici che tecnici per affrontare e approfondire questo tema di cruciale importanza per la sanità lombarda ".

Uno dei grandi direttori dell'Orto Botanico. Attirò sull'istituzione pavese l'attenzione di botanici di valore internazionale

# Giovanni Briosi e la "scuola di Pavia"

Nelle foto sotto: vista del lato meridionale dell'Orto Botanico In primo piano la grande serra a cupola ove erano coltivate parecchie piante esotiche, tra le quali la Victoria amazonica (nell'altra foto con le sue grandi foglie)

DI FRANCESCO SARTORI
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI
DELL'ORTO BOTANICO

Nel passamano della vita succede spesso che la discontinuità degli eventi sia occasione di conflittualità. Anche nella storia dell'Orto Botanico di Pavia ad ogni cambio di direzione, era quasi la regola che il nuovo direttore criticasse il suo precursore e sviluppasse una nuova linea gestionale. Giovanni Briosi, successore di Santo Garovaglio, fu una felice eccezione. Egli, pur non provenendo dall'università di Pavia, e quindi essendo più di altri giustificato ad apportare cambiamenti, scelse saggiamente di valorizzare e potenziare al massimo le attività del suo predecessore.

Ne scaturì una gestione d'eccellenza, che portò l'Orto Botanico a tali livelli di qualità da essere riconosciuto come "scuola di Pavia"; scuola destinata a non estinguersi con la morte del Briosi, ma a continuare vigorosamente la sua vita nei successivi decenni. Briosi nasce a Ferrara nel 1846. Il padre è un modesto operaio. Una borsa di studio gli permette di frequentare l'università di Ferrara, dove il botanico Gibelli lo introduce ai problemi della biologia. Passa poi all'Università di Napoli, ove si laurea in ingegneria, con una tesi sulle macchine a vapore. Dopo la laurea si interessa di agronomia e nel suo primo lavoro a stampa tratta il rapporto tra le inondazioni e il diboscamento, applicando il sapere ingegneristico a quello che oggi definiremmo ecologico.

Ulteriori sovvenzioni gli permettono di frequentare prestigiosi laboratori esteri, ove perfeziona gli studi di agronomia e acquisisce raffinate conoscenze di tecnica microscopica.

Nel 1873, ottiene l'incarico di allestire e dirigere la Stazione di chimica agraria di Palermo, distinguendosi per gli studi sulla chimica dei vini siciliani e le malattie di piante coltivate. Dopo una breve esperienza di direzione della Stazione di chimica agraria di Roma, a causa delle insuperabili difficoltà incontrate, passa all'Istituto botanico dell'Università di Roma. È il 1883 quando vince il concorso per la cattedra di botanica all'Università di Pavia, assumendo la direzione dell'Orto Botanico, dell'Istituto botanico, del Laboratorio italiano di fisiologia e anatomia vegetale e del Laboratorio crittogamico.

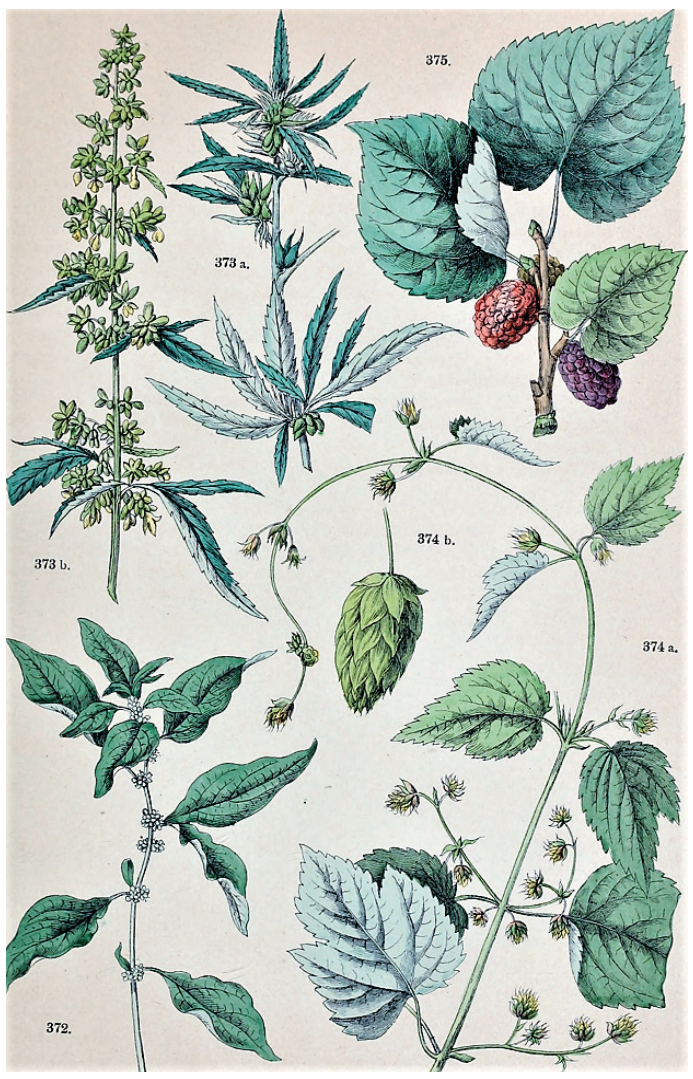
La sua direzione durerà ben 36 anni, fino alla morte, avvenuta nel 1919. Assunto l'incarico, oltre a continuare le attività scientifiche pure e applicate, del suo precessore, potenzia decisamente il numero dei ricercatori, valorizza tutti i laboratori e mira ad una produzione scientifica di qualità. Nell'Orto Botanico, incrementa il numero delle piante coltivate e ordina la sistemazione spaziale di alcune collezioni non più secondo la classificazione botanica, ma secondo l'area geografica di provenienza; esemplare, ad esempio, l'alpinetum, dedicato alle piante alpine.

Le specie esotiche o inadatte al clima pavese sono coltivate in serre costruite in aggiunta a quelle di Scopoli: una serra fredda, una serra calda e umida addossata sul lato sud dell'edificio dell'Orto e una serra a cupola, sempre sul lato meridionale, con un grande acquario al suo interno. Soprattutto in questa serra sono coltivate con successo collezioni di orchidee, di Anthurium, di piante carnivore del genere Nepentes e la spettacolare Victoria regia, (attualmente detta Victoria amazonica) una Nynphaeacea con grandi foglie a forma di cerchio, aventi un diametro che può misurare 3 metri, attaccate a gambi lunghi di 7-8 metri. Le robuste foglie galleggianti sull'acqua sono in grado di reggere, come una barchetta, una bimba di 5 anni. Numerose le testimonianze, anche fotografiche, delle serre e delle collezioni e soprattutto della presenza di Victoria amazonica.

Una rivista inglese di turismo del tempo invita chi visita Pavia a non trascurare tale attrazione. La preparazione anatomica, chimica e biologica modernamente intese fanno di Briosi e del suo gruppo di ricercatori un autorevole riferimento per botanica europea. Specialmente gli studi sulle foglie di Eucalipto, culminanti nella monografia del 1892, vedono Briosi confrontarsi con i maggiori botanici dell'epoca, circa l'evoluzione nei vegetali. L'Istituto botanico e il Laboratorio crittogamico diventano luogo di vasti impegni anche applicativi, che attraggono cooperatori da ogni parte d'Italia e studiosi anche dall'estero: greci, svizzeri, tedeschi, balcanici, e perfino giapponesi (prof. Hikotaro Nomura).

I lavori a stampa e i numerosi rapporti d'ufficio usciti in quegli anni, testimoniano la grande mole di lavoro compiuto con "curiosità" naturalistica e con accentuato spirito pratico. Esempio di alta divulgazione è anche l'Atlante botanico, pubblicato da Hoepli e splendidamente illustrato. Quello di Briosi fu per la botanica pavese un periodo veramente felice, come testimonia anche la dizione "scuola Pavese" con la quale venne identificato.

A sinistra in basso una pagina illustrata dell'atlante botanico. Sopra la foto scattata in occasione della visita del professore giapponese Hicotaro Nomura. Da sinistra: Guido Rota-Rossi, Luigi Montemartini, Luigi Pavarino, Rodolfo Farneti, Hicotaro Nomura, Giovanni Briosi, Gino Pollacci, Malusio Turconi, Giovanni Bianchi, Giuseppe Bruno



Il Presidente di Coldiretti Pavia: "Difeso il Made in Italy"

# DL SEMPLIFICAZIONE

# Greppi: "Risultato storico lo stop al segreto di Stato sull'import di cibi stranieri"

"Finalmente informazioni corrette sul cibo che si porta a tavola"

Il Direttore di Coldiretti Pavia Rodolfo Mazzucotelli e il Presidente Stefano Greppi

«Si tratta di un risultato storico, ottenuto dopo anni di battaglie per la trasparenza condotte dalla Coldiretti. Questo provvedimento, che mira a distinguere il vero Made in Italy, consentirà ai consumatori di disporre di informazioni corrette sul cibo che portano in tavola». È quanto commenta Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia, in merito all'inserimento nel Decreto Semplificazioni della norma che fa decadere il "segreto di Stato" sugli alimenti stranieri che arrivano nel nostro Paese.

Una norma che permetterà finalmente di conoscere il nome delle aziende che importano il cibo dall'estero, dal quale dipende ben l'84% degli allarmi sanitari scattati in Italia nel 2019.

Il decreto – sottolinea Coldiretti Pavia – prevede che il Ministero della Salute renda disponibili ogni sei mesi, attraverso la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", tutti i dati relativi ad alimenti, mangimi e animali destinati al consumo in arrivo dalla Unione e dai Paesi extracomunitari. Inoltre – precisa la Coldiretti Pavia – saranno resi noti anche i dati identificativi «degli operatori che abbiano effettuato le operazioni di entrata, uscita e deposito dei suddetti prodotti».

«In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza per combattere la concorrenza sleale al Made in Italy», afferma il Presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «il superamento del "segreto di Stato" sulle informazioni che attengono alla salute ed alla sicurezza di tutti i cittadini realizza una condizione di piena legalità diretta a consentire lo sviluppo di filiere agricole tutte italiane che sono ostacolate dalla concorrenza sleale di imprese straniere e nazionali, che, attraverso marchi, segni distintivi e pubblicità, si appropriano illegittimamente dell'identità italiana dei prodotti agroalimentari». Il nuovo provvedimento si affianca all'etichettatura obbligatoria che è già in vigore in Italia per molti prodotti e che la Coldiretti chiede di estendere in ambito Ue a tutto l'agroalimentare.

La misura osteggiata da anni dalle agguerrite lobby abbatte uno storico muro e mette fine all'inganno dei prodotti stranieri spacciati per italiani anche per consentire interventi più tempestivi in caso di allarmi alimentari che provocano gravi turbative sul mercato ed ansia e preoccupazione nei consumatori, a fronte all'impossibilità di conoscere la provenienza degli alimenti coinvolti.

Nel 2019 in Italia è infatti scoppiato più di un allarme alimentare al giorno per un totale di ben 371 notifiche inviate all'Unione Europea tra le quali solo 58 (16%) hanno riguardato prodotti con origine nazionale, mentre 162 provenivano da altri Paesi dell'Unione Europea (43%) e 151 da Paesi extracomunitari (41%), secondo uno studio della Coldiretti sui dati del Rassf. «In altre parole – precisa la Coldiretti – oltre quattro prodotti su cinque pericolosi per la sicurezza alimentare arrivano dall'estero (84%).

In questi casi – conclude la Coldiretti – le maggiori preoccupazioni sono proprio determinate dalla difficoltà di individuare e rintracciare rapidamente i prodotti a rischio per toglierli dal commercio generando un calo di fiducia che provoca il taglio generalizzato dei consumi e che spesso ha messo in difficoltà ingiustamente interi comparti economici, con la perdita di posti di lavoro.

## In Gazzetta Ufficiale il decreto sull'etichettatura dei salumi

È definitivo il via libera all'etichetta con l'indicazione di provenienza sui salumi fortemente voluta da Coldiretti per sostenere il vero Made in Italy e smascherare l'inganno della carne tedesca o olandese spacciata per italiana. Lo rende noto Coldiretti Pavia, nell'annunciare la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n.230 del Decreto interministeriale sulle Disposizioni per «l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate». Un obiettivo condiviso da ben il 93% dei cittadini, che ritiene importante conoscere l'origine degli alimenti, secondo l'indagine online del Ministero delle Politiche agricole. Il decreto nazionale interministeriale introduce l'indicazione obbligatoria della provenienza per le carni suine trasformate, dopo che ha avuto il nulla osta da parte della Commissione Europea. Il decreto prevede che la dicitura "100% italiano" è utilizzabile solo quando la carne è proveniente da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia. Il decreto entrerà in vigore dopo 60 giorni dalla pubblicazione.

Per la prima volta, domenica 20 settembre, l'incontro si è spostato da Samperone alla sede di via Lomonaco: per la comunità ricomincia così l'anno sociale

# La Festa degli Amici alla Casa del Giovane di Pavia

Una giornata di sole, condivisione e di sorrisi insieme, dopo i numerosi momenti difficili che la Comunità Casa del Giovane di Pavia ha dovuto affrontare nei mesi scorsi: domenica 20 settembre a partire dalle ore 16 nella sede di via Lomonaco 43 a Pavia si è svolta la "Festa degli Amici CDG" momento comunitario caratterizzato dalla celebrazione della Santa Messa all'aperto presieduta dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti e la merenda insieme con intrattenimento musicale presso il piazzale davanti a Casa Fraternità; presenti tanti amici della CDG, operatori, volontari, dipendenti e semplici simpatizzanti. "Come Casa del Giovane, state attraversando un passaggio segnato dalla figura del nuovo Responsabile di Unità, la cara Michela Ravetti, che ringrazio per la disponibilità ad assumere questo servizio, coadiuvata da Don Dario, quale Vice-responsabile e da Don Arturo, che diventa Responsabile della Formazione – ha detto Mons. Sanguineti durante la celebrazione eucaristica –. In questa Messa preghiamo per voi, Michela, Don Dario e Don Arturo, perché con l'aiuto di tutti, dei vostri fratelli e sorelle della Fraternità, degli operatori e volontari, di tutti gli amici della comunità, possiate proseguire il cammino della Casa del Giovane, nella ricchezza del carisma di Don Enzo, che speriamo presto di venerare come beato, e affrontando con passione e creatività le sfide del presente, nella luce e nella forza del Vangelo di Gesù".

### Una preghiera per chi non c'è più

Il pensiero di tanti è andato anche alle persone che sono mancate in questi ultimi mesi, di cui due a causa dell'epidemia di Coronavirus: spesso sono tornati nei ricordi di tanti don Luigi Bosotti, il cuoco Pietro Calligher, Massimo Bettiga e da ultimo Delmo Tasso, un punto di riferimento per tanti giovani della comunità: "Di fronte alle inattese dipartite da noi di Don Gianluigi, di Adelmo e di Massimo, oltre al dolore del distacco, si possono aprire domande nel cuore, perché la vita e la morte non sono nelle nostre mani, sono un mistero che sempre ci supera, e percepiamo, anche provocati dall'esperienza del Covid 19, la nostra umana fragilità e vulnerabilità – ha sottolineato il Vescovo Corrado –. Viene quasi naturale porre domande anche a Dio, e accorgerci che la fede in lui e nella sua parola, la luce della Pasqua di Cristo non risolvono magicamente il dramma dell'esistenza mortale, eppure carica di un desiderio di vita che va oltre il limite della morte. Come ha detto una volta il cardinale Angelo Scola, l'incontro con Cristo, con la bellezza e la verità del suo vangelo toglie all'esistenza l'aspetto oscuro e inquietante di un enigma senza senso, tuttavia non elimina il dramma dell'umano vivere e morire".

**Simona Rapparelli**

Una riflessione sul brutale omicidio del 21enne di Colleferro. E' la cultura del bicipite e della vigliaccheria

## Willy, vittima di una violenza priva di qualsiasi scopo

Colpo dopo colpo, con i pugni, i calci, le ginocchia. Le nocche infrante sugli zigomi, la testa, lo stomaco, finchè a terra rimane un cencio scomposto, imbrattato di sangue, con gli occhi rovesciati. Non c'è tempo per ricomporre nulla, anzi, ancora botte, calci e scaracchi, e ancora, ancora, ancora, non rimane alcunché, neppure l'ultima volontà di una compassione. Anch'essa frantumata dalla violenza bieca, perché priva di un qualsiasi scopo, utilità, una violenza inutile. Gli assassini dicono siano combattenti di MMA, un mix di arti marziali, se così fosse sarebbero doppiamente colpevoli, doppiamente imbecilli, doppiamente inutili come la loro violenza nei riguardi di una persona mite, buona, innocente. Perché lo sport non è mai veicolo di violenza, anche gli sport estremi come MMA sono combattimenti improntati al rispetto dell'avversario, delle regole, della vita umana. Togliere la vita a un giovanissimo in questa maniera vile e in-umana sottende l'aver perduto domicilio con qualsiasi diritto civile, con qualsivoglia diritto di cittadinanza. Fare del male fino a ammazzare, rapinare la vita, rubare l'ultimo respiro, a una persona innocente, incapace di usare la più lontana maleducazione, significa avere perduto consapevolezza e prossimità con valori fondanti come la dignità, libertà, solidarietà. Addirittura indicare chi non c'è più come una persona di colore quindi inferiore, spiega bene, inequivocabilmente, senza ombra di dubbio, a che punto siamo arrivati come società, dentro una collettività di presenze fuori luogo, fuori posto, inadeguate al punto che per esser presenti e apparire per ciò che invece non siamo, c'è bisogno di suddividere il mondo in menomati perché diversi e differenti, e per inverso normali in quanto elettivamente preparati al colpo duro e poco importa se inferto alle spalle, armati con il bazooka della vigliaccheria più disarmante. La cultura del bicipite a discapito delle emozioni e sentimenti dell'amore, una violenza così diffusa e frequente da fare impallidire il più capace educatore. Il cinismo di questa efferata violenza sta a significare che oramai siamo talmente abituati alla sopraffazione del più debole che non riusciamo neppure più a indignarci, figurarci a intervenire per porre fine a questo massacro. L'indifferenza che alberga nei gesti quotidiani mina alle fondamenta l'importanza dello stare insieme, del rispetto di ognuno e di ciascuno, tant'è che non è più sostenibile additare le periferie, i ghetti cittadini, come promotori della cultura della violenza. E' la nostra società, noi, perché la società siamo noi, persone e non numeri ben allineati, a dover fare i conti nuovamente con quella sfida educativa troppo presto messa da parte, forse perché troppo impegnativa.

**Vincenzo Andraous**

Alcune osservazioni a margine dei gravi episodi di cronaca avvenuti di recente

# Alle "radici" della violenza tra esempi negativi e deriva sociale

Prosegue inarrestabile (potrebbe essere diversamente?) la striscia negativa delle brutte notizie. Si resta sbigottiti a seguire l'avvicendarsi di fatti di cronaca nera: ripetuti e quotidiani gesti di violenza che si superano per efferatezza e bestialità. "Homo homini lupus": da sempre è così ma oggi tutto è amplificato ed enfatizzato dai media, di 'buone nuove' si è persa ogni traccia, non si trovano più neanche nei mercatini dell'usato. (…)

Alle radici della violenza come atteggiamento ripetuto e prevalente rispetto alle alterne vicende della vita c'è un mix di derive sociali che spingono, condizionano fino ad una sorta di mutazione antropologica, ci sono atteggiamenti compulsivi condivisi, esempi negativi che non vengono corretti e stigmatizzati, come se il gruppo fosse branco, il sodalizio umano un luogo di reciproche sopraffazioni.

Alla base della violenza dilagante c'è la crisi epocale, economica in tutti i suoi risvolti: l'immigrazione clandestina, la disoccupazione, la miseria, le povertà emergenti, la pochezza culturale. A cominciare dal linguaggio imbarbarito ed usuale e dalle sue declinazioni in gesti di aggressività e – specularmente – dalla debolezza del pensiero, dalla carenza di riflessione, dal mercimonio dei sentimenti. Ci sono drammi umani che sconvolgono e ribaltano esistenze e consuetudini, che portano a situazioni insostenibili e impensate, che generano pulsioni di indignazione e ribellione. La violenza oggi nasce in una società dove l'ignavia e l'indifferenza si mescolano a prepotenze che schiacciano le persone verso una irreversibile soccombenza, impongono ingiustizie intollerabili. Ma non dobbiamo dimenticare che la scelta tra il bene e il male, tra un atteggiamento pacifico e interlocutorio e l'esplosione incontrollata di pulsioni bestiali è legata al discrimine del libero arbitrio perché nel momento in cui si decide di offendere, ferire, aggredire, uccidere si è soli davanti alla propria coscienza. (…)

Il susseguirsi di episodi di violenza e di offesa diventa esso stesso spettacolo, come nella sequenza di una fiction ad episodi mentre restano sul campo vittime senza colpevoli, rimane il dolore e la disperazione dei padri, delle madri, dei figli nel quale ci immedesimiamo con partecipazione emotiva sincera ma spesso effimera. Alla radice della violenza c'è il prevalere del male sul bene, del crimine sull'onestà di intenti: c'è sempre l'uomo, la persona., l'individuo che in genere – eccetto rare e documentate situazioni di buio della coscienza – decide ed agisce secondo deliberazione e consapevolezza del delitto che sta compiendo. Ricordo ciò che mi disse il Prof. Vittorino Andreoli: "ci pensi su due volte prima di dire … 'conosco una persona'". Che cosa scatta nella mente di chi alza il braccio per un gesto omicida? Non sempre o non solo la follia. Non sempre e non solo l'istinto dell'ira irrefrenabile e inconsapevole

Si dovrebbe guardare a questi fatti per quello che sono, molto, troppo spesso: gesti cercati, costruiti, studiati e 'scientemente premeditati' di violenza, ad ogni costo, oltre il rispetto della vita altrui. (…) Ma se archiviamo la violenza come comportamento possibile, imprevedibile, comprensibile, tollerabile cercando attenuanti e giustificazioni fino a forzare l'evidenza del principio di realtà ci poniamo tutti, indistintamente fuori da quella cerchia di valori e di esempi positivi ed orientati al bene comune sui quali si basa la nostra convivenza e l'idea stessa di civiltà. In questo consiste forse la nostra "vera e inconsapevole follia".

Milano, un murales dedicato a Willy

**Francesco Provinciali**

# Da Enne Medica la risonanza magnetica "anti claustrofobia"

Nell'avanzata struttura sanitaria di Lacchiarella si arricchisce il numero di prestazioni a prezzo ticket e senza liste di attesa.

Una novità all'avanguardia tecnologica arricchisce l'offerta di servizi di Enne Medica, struttura sanitaria privata di Lacchiarella, a 15 minuti da Pavia. Si tratta della risonanza magnetica aperta, un macchinario di ultima generazione anti-claustrofobia. Questo grazie a 3 caratteristiche: pareti in vetro trasparente, silenziosità, luci a led soffuse. Questo per ricreare un ambiente rilassante, adatto anche a chi non sopporta la classica risonanza in ambiente chiuso. Questo, come altri esami, è disponibile senza tempo di attesa ed a prezzi ticket (59 euro).

Per info e prenotazioni: 02/90076424 – info@ennemedica.it

Enne Medica, che si occupa di oltre 20mila pazienti l'anno e ha un'equipe di oltre 80 specialisti, offre numerosi servizi, all'interno della sua moderna sede di Lacchiarella, in piazza Giovane Italia. Tra questi, visite specialistiche, fisioterapia con palestra riabilitativa, ecografie, radiografie, mammografia digitale, M.O.C., TAC, TAC 3D Cone Beam, OPT, Radiologia Dentale, visite sportive agonistiche e non agonistiche, reparto di neuropsichiatria infantile con rilascio certificazioni DSA con autorizzazione da parte dell'ATS.

*(Enne Medica non è convenzionata con il sistema sanitario nazionale come erroneamente scritto nello scorso numero de "il Ticino").*

## Aiutiamo i giovani a trovare i veri valori

Non passa giorno che il disastro ci raggiunga sugli schermi con notizie ed immagini di stupri, violenze, omicidi, linciaggi. La barbara uccisione di Willy, che ha tentato generosamente di sedare una rissa per portare aiuto ad un amico, ci mostra da una parte dei ragazzi dal cuore pulito educati alla solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà, e dall'altra dei giovani che si ispirano a modelli di vita sregolata e banale basata sulla prepotenza e sulla violenza gratuita che porta a comportamenti aggressivi sino ad arrivare ad eliminare la vita di un altro essere umano. Ancor più assurdo risulta l'atteggiamento di quei giovani, che pur non esercitando una violenza fisica, si sono lasciati andare a folli commenti di stampo razzista su alcuni social. In questi ripetuti episodi di violenza emerge l'assenza di ogni sentimento umano, un vuoto interiore, un diffuso analfabetismo etico per una distorta percezione del bene e del male. Il problema vero è il diffondersi sotterraneo di una sub cultura della violenza, che si manifesta anche in episodi non strettamente criminali e che le nuove generazioni respirano inconsapevolmente fin dalla più tenera età. Si pensi ai videogiochi che prevedono spesso l' "eliminazione" di un immaginario nemico; o al cyberbullismo, e i tanti piccoli gesti quotidiani di violenza verbale gratuita, o agli scontri tra opposte tifoserie sportive. La violenza si può sperare di vincere solo aiutando i giovani a trovare dei valori che li facciano maturare nella loro umanità e li renda capaci di vivere correttamente le inevitabili conflittualità nei confronti degli altri.

**Aldo Lazzari**

## Ats Pavia, tamponi al Campus

La popolazione in età pediatrica del territorio pavese (0-16 anni) potrà contare su un importante ampliamento dell'offerta dei tamponi nasofaringei grazie a una rete capillare di punti di somministrazione nei pronto soccorso pediatrico del Policlinico S. Matteo, nelle pediatrie dell'Asst di Pavia, nei centri prelievi dell'IRCCS Mondino e IRCCS Maugeri SMEL e negli ambulatori analisi accreditati. ATS sta dedicando la massima attenzione anche alla popolazione adulta, predisponendo uno spazio ampio e di facile accesso per la somministrazione dei tamponi presso la zona Campus dell'Università di Pavia. La tenda è operativa da mercoledì 23 settembre e sostituisce i punti tampone oggi attivi allo stadio Fortunati. Con la maxi tenda ATS Pavia intende garantire uno spazio più ampio, anche in vista della stagione più fredda: un tendone di 18 metri per 30 metri vicino al parcheggio nella zona del campus, in via Cascinazza, attivo da mercoledì dalle 7.30 alle 11.00. Qui verranno effettuati i tamponi ad adulti con accesso immediato senza prenotazione.

# A Belgioioso la Sagra di San Michele. La Fiera in due piazze

## Appuntamenti "in sicurezza" sabato 26 e domenica 27 settembre

SPECIALE A CURA DI MATTEO RANZINI

E' una tradizione attesa e apprezzata, la "Sagra" del paese e l'occasione per celebrare il proprio patrono San Michele. Belgioioso "riparte" dopo il periodo estivo in quest'anno funestato dal Covid onorando San Michele e offrendo alla popolazione e anche a chi vorrà partecipare un calendario di appuntamenti per il fine settimana del 26 e 27 settembre. Il tutto, ovviamente, nel rispetto delle norme per garantire la sicurezza.

"A inizio settembre", spiega il sindaco Fabio Zucca, "abbiamo organizzato insieme ad Artedanza il musical Grease in Castello, evento che ha radunato nel Cortile Grande 200 persone, naturalmente con il rispetto del distanziamento, della misurazione della temperatura, dell'obbligo di mascherina e sanificazione delle mani. Sabato 19 settembre in piazza si è tenuta una "Session Band" con street food: vari gruppi musicali si sono succeduti tenendo compagnia al pubblico.

La stessa metodologia verrà utilizzata il 26-27 settembre per la Sagra di San Michele. Il Comune ha autorizzato la Fiera "sdoppiandola" su due piazze: piazzale Europa e piazza della Libertà (dove saranno posizionate le giostre per i più piccoli). La Polisportiva Belgioioso in collaborazione con il Panificio Manidi, la Salumeria Calvi e l'azienda agricola "Campo dell'oste" preparerà in piazza Vittorio Veneto a mezzogiorno il risotto all'agliolo e la torta sabbiosa di Manidi da asporto (l'agliolo è il "salamino" tipico di Belgioioso). Alla sera, invece, sempre in piazza Vittorio Veneto si potrà cenare (con prenotazione obbligatoria).

"Stiamo cercando di offrire alla popolazione momenti di incontro garantendo la sicurezza", spiega Zucca, "per continuare a sentirci una comunità unita dopo i terribili mesi dell'emergenza sanitaria. La popolazione risponde con entusiasmo alle iniziative e apprezza anche il ritorno alla tradizione che nella Sagra si esplicita ad esempio con la rivalutazione di prodotti tipici come l'agliolo. Il fine settimana comprenderà anche il momento significativo della consegna delle benemerenze e dei riconoscimenti, un appuntamento che quest'anno assume un significato ancora più profondo".

*Nella foto sopra la chiesa parrocchiale di Belgioioso dedicata a S. Michele, nella foto a sinistra il sindaco Fabio Zucca*

## Gli appuntamenti religiosi. Venerdì sera meditazione in Chiesa con il Corpo Bandistico

La settimana che conduce al weekend di celebrazioni per il patrono San Michele a Belgioioso è stata vissuta in parrocchia con la recita della Corona del Rosario. Venerdì 25 settembre inizia, dunque, un fine settimana intenso con un appuntamento significativo.

"Non potendo organizzare la tradizionale processione per le vie del paese", spiega il parroco di Belgioioso don Tino Baini (nella foto), "abbiamo pensato di organizzare in Chiesa alle ore 21.00 una meditazione con brani sacri eseguiti dal Corpo Bandistico S. Cecilia alternati a letture sugli Angeli e con la benedizione eucaristica a chiudere la serata.

Domenica 27 le S. Messe saranno alle 8.00, 10.15 (Messa Solenne), 11.30 e 18.00. Lunedì 28 settembre la parrocchia ricorderà i defunti con la S. Messe alle ore 8.00, 8.30, l'Ufficio Solenne alle 10.30 e la S. Messa al Cimitero alle 16.30. L'Ufficio mattutino era tradizionalmente partecipato dagli anziani ospiti delle Case di Riposo ma quest'anno, purtroppo, per le note ragioni legate all'emergenza sanitaria non potremo averli in Chiesa. Pregheremo comunque con loro e per loro nel ricordo dei nostri cari defunti". Nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 settembre si terrà anche il Banco di Beneficenza pro oratorio, quest'anno non al chiuso ma sul sagrato della Chiesa.

# Ecco i cinque benemeriti del Comune di Belgioioso

Alle 19 di domenica 27 settembre, nel contesto della tradizionale Sagra di San Michele, si terrà nel Cortile Maggiore del Castello la cerimonia di consegna delle Civiche Benemerenze ratificate dal Consiglio Comunale nella seduta di lunedì 21 settembre. Attività imprenditoriali, impegno nel sociale, nella cultura, nella solidarietà e nello sport sono le categorie per le quali viene riconosciuto il merito di alcuni cittadini.

## Riconoscimenti speciali

Oltre alle Civiche benemerenze verranno consegnati riconoscimenti speciali.

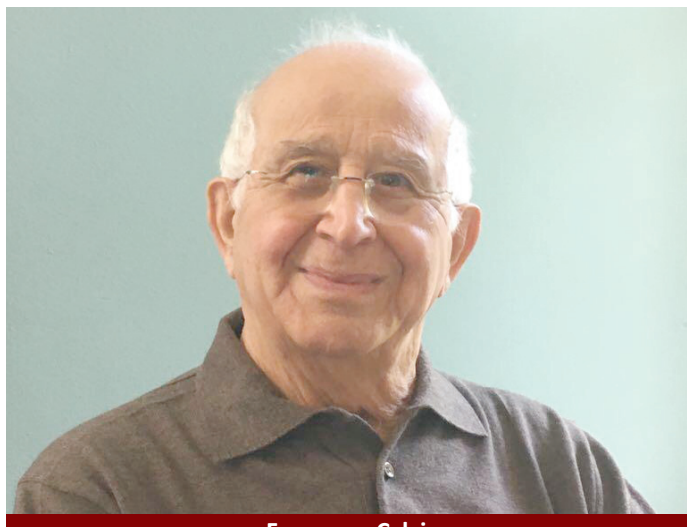
**"Maestra Callegari Angela Rizzini"**
Per essere stata un'educatrice e aver dedicato la Sua vita alla scuola, al benessere dei ragazzi e delle ragazze di Belgioioso, facendogli amare la cultura e facendo loro del bene.

**"Ranzini Gian Siro"**
Per lo studio puntuale e costante e la classificazione, come un odierno Linneo belgioiosino, di molte specie di canarini, per la pubblicazione di un prestigioso volume sull'argomento che sintetizza la passione e il lavoro di una vita.

**"ArteDanza"**
Per il lavoro svolto nelle scuole con il progetto "Scuole all'Opera" e per saper rivolgersi ai giovani aiutandoli nel loro percorso di sviluppo e crescita nonché per la costante collaborazione culturale e artistica con la collettività

**RICONOSCIMENTO CIVICO ALLA MEMORIA "BERTOLOTTI Gian Luigi"**
La Città di Belgioioso riconoscente, lo ricorda come guida educativa di molti ragazzi e animatore dell'Oratorio; da sempre impegnato nella vita parrocchiale, figura carismatica della Banda S. Cecilia di Belgioioso, non dimenticando il suo alto impegno nella vita politica locale.

Ecco i benemeriti 2020 del Comune con le rispettive motivazioni.


Francesco Calvi

### Salumeria Calvi
La storica attività oggi situata in via XX settembre compie 100 anni di attività. Una gastronomia distintasi da sempre per l'eccellenza dei prodotti (la maggior parte prodotti "in casa"); oggi la tradizione di famiglia ormai secolare è portata avanti dall'ultima generazione (Paola e Claudio Calvi). Ha quindi espresso il meglio dello spirito e dell'azione imprenditoriale della collettività attraversando un secolo di storia.

Carla Mantovani

### Carla Mantovani
Benemerenza assegnata per lo straordinario lavoro svolto con l'amministrazione comunale nel settore dei servizi sociali del quale è stata assessore; viene premiato il suo contributo come assessore sensibile alle esigenze e dalla grande disponibilità riconosciuta dall'intera popolazione. Non ha mai fatto mancare il Suo sostegno o il suo incoraggiamento a chi si trovava in un momento di crisi o di sofferenza.

Giuseppe Malinverni

### Giuseppe Malinverni
Per l'impegno nella promozione della cultura sia come assessore che come cittadino (è stato anche presidente della Biblioteca); melomane straordinario ha portato a Belgioioso concerti e momenti unici dal punto di vista culturale. Con le sue raccolte di poesie ha ispirato e rafforzato il continuo impegno nella costruzione di quell'insieme di conoscenze che verranno trasmesse di generazione in generazione.

Giuseppe Mantovani

### Giuseppe Mantovani
Da molti conosciuto col soprannome di "Mancho" a Belgioioso è "Il sacrista". Viene riconosciuto il suo impegno sociale, sottolineato anche dalla Croce Azzurra della quale è milite benemerito (dal 1987); persona dalla encomiabile professionalità racchiusa in uno spirito genuino si è dimostrato sempre molto disponibile e attivo per la collettività; è volontario all'oratorio S. Luigi e in parrocchia.

Roberto Cravotti

### Roberto Cravotti
Premiato il valore sportivo dell'alpinista belgioiosino che ha scalato numerose vette in Italia e nel Mondo; autore di un libro sull'alpinismo Cravotti è titolare dell'omonima attività di arredamento. Le sue imprese vanno dal Cervino al Kilimanjaro, dal Monte Bianco alle cascate di ghiaccio. Uno sportivo con solidi valori morali, che guarda il mondo e l'ambiente con rispetto attraverso le sfide alle "alte vette".

## Città di Belgioioso

## 27 SETTEMBRE 2020

- **Ore 10.30 Santa Messa**
- **Ore 11.00 Corteo con la partecipazione del corpo bandistico S.Cecilia di Belgioioso**

### Cortile Maggiore del Castello

- **Ore 11.10 – Cerimonia di consegna delle medaglie alle nostre belgioiosine e belgioiosini ottantenni**
- **Ore 19.00 – Consegna delle Civiche Benemerenze anno 2020 e dei riconoscimenti ai volontari, alle associazioni e ai cittadini che hanno sostenuto ed aiutato la collettività durante la fase di emergenza del COVID-19**

### Piazza Vittorio Veneto

- **Ore 12.00 – Agliolo, risotto, "torta Sabbiosa" solo da asporto**
- **Ore 20.30 – "Cena in piazza" con risotto, agliolo e "torta sabbiosa"**

**Prenotazione obbligatoria (posti limitati) al n. 03829784245 - 3429087604**

**Tutta la cittadinanza è invitata**

PANIFICIO
PASTICCERIA
La forneria
Manidi

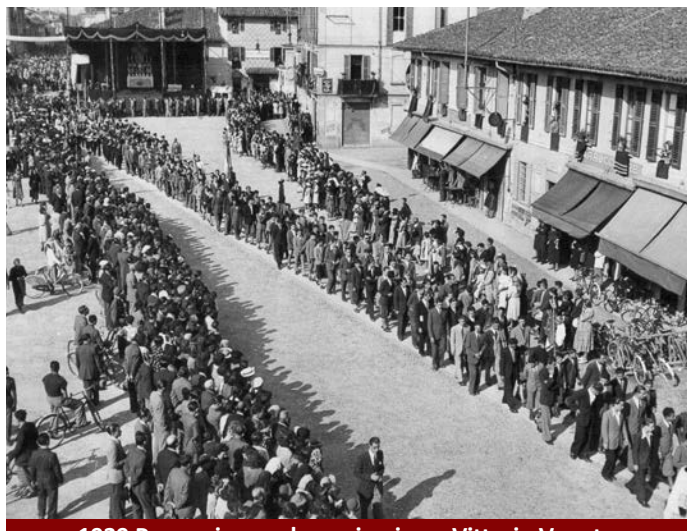
dal 1888
La "casa" della Torta Sabbiosa

Piazza Vittorio Veneto 7 - Belgioioso
Tel. 0382/969221

# Terna, il "custode" della memoria di Belgioioso tra foto e video

In un archivio di 5mila immagini e centinaia di riprese l'evoluzione del paese e della sua gente

Angelo Terna



1939 Processione solenne in piazza Vittorio Veneto

1980 le majorettes nella nuova sede della Croce Azzurra

"Ho dovuto acquistare un mobile nuovo...l'archivio continua ad espandersi". Angelo Terna, 70 anni, è la memoria storica (ma lui preferisce definirsi un "custode" dei ricordi) di Belgioioso.
Ex pasticcere, dal 1990 ha iniziato ad immortalare con video e foto gli eventi del paese ma negli anni tra le sue istantanee e le donazioni che ha ricevuto oggi conta più di 5mila immagini.
"La gente mi porta continuamente vecchie fotografie", spiega Terna, "conosce il mio amore per Belgioioso, la sua storia, i suoi personaggi.
Sulla strada tracciata dai miei "maestri" Erminio Bollani e Bruno Lodigiani (papà di don Giovanni Lodigiani) cerco di portare avanti la riscoperta di luoghi, persone, eventi del passato. La mia collezione si è ampliata negli anni con scambi e donazioni, ad esempio con l'amico Giulio Giuzzi. Sono orgoglioso che mi abbia donato una parte del suo archivio di immagini e documenti storici ".
Ogni giorno Terna pubblica foto d'epoca sui social network e video sul suo canale Youtube (220 iscritti, fino a 170mila visualizzazioni). A Belgioioso negli anni scorsi è stata organizzata "Belgioioso in festa", esposizione di numerose sue immagini. Nel 2008 per lui è arrivata anche la civica benemerenza. Angelo ha saputo trasmettere questa passione alla figlia Claudia (e alla nipote Alessandra di 18 anni) tanto che proprio lei è stata protagonista di tre mostre fotografiche e del volume "Belgioioso da vicino" (ristampato per lo straordinario successo di vendite).
"Della Fiera di S. Michele", dice Angelo Terna, "ricordo il "gioco dei Gabbioni" tanto agognato da noi ragazzini che ci arrampicavamo come folli trascorrendo gli ultimi giorni spensierati prima dell'inizio della scuola. Tra i tanti video realizzati su Belgioioso il mio prediletto è la ricostruzione dell'ex Chiesa dei Frati, una ristrutturazione che ho seguito passo dopo passo in ogni istante del poco tempo libero che avevo.
Ricordo con piacere anche la proiezione di un mini documentario nato dalla rielaborazione di alcune immagini dei "pionieri" della fotografia a Belgioioso come Gigi Tronconi e Luigi Riccardi: due serate nel teatro dell'oratorio gremito di gente. I belgioiosini amano ripercorrere la storia del loro paese...lo verifico anche oggi quando pubblico foto su facebook e come riscontro arrivano centinaia di visualizzazioni e messaggi (Ultimamente sono giunti messaggi addirittura dalla Scozia)".
Dalla posa della prima pietra della Caserma dei Carabinieri alla ristrutturazione del Castello, dalle processioni in via Strambio alle foto di gruppo del Corpo Bandistico, dal mercato ai personaggi sul "Liston" (la parte antistante il Castello, zona di ritrovo) ogni immagine racconta più di una storia. Ed arriva spesso a commuovere i belgioiosini che in essa ritrovano uno spicchio del loro passato.

## La "Ciclostorica" con 150 partecipanti

Domenica 13 settembre Belgioioso ha ospitato la Ciclostorica di Lombardia, corsa ciclistica con bici d'epoca giunta alla 5ª edizione con 150 partecipanti. L'evento è stato impreziosito dalla presenza della nipote di Bartali, della figlia di Gimondi e della nipote di Girardengo. Le ultime due hanno anche partecipato alla gara.

## Attivo il nuovo autovelox (70kmh) tra Belgioioso e Corteolona

Autovelox, a Belgioioso si fa il "bis". E' stata attivata infatti la nuova postazione fissa tra Belgioioso e Corteolona sulla strada provinciale 234. L'autovelox sanzionerà gli automobilisti che supereranno i 70km orari, la segnaletica relativa al nuovo impianto è già presente e ben visibile. Il sindaco Fabio Zucca sottolinea come il nuovo autovelox non risponda alla mera necessità di "fare cassa" con le multe ma scoraggi l'entrata nella cittadina a velocità sostenuta in un punto piuttosto pericoloso (conosciuto come la "curva dei leoni"). E' il secondo autovelox a Belgioioso dopo il "gemello" nel tratto che dalla cittadina conduce verso Linarolo sempre sulla strada provinciale 234.

ONORANZE FUNEBRI
F.lli Colombi
dal 1946
24/7
BELGIOIOSO - Via F. Cavallotti, 16 - Tel. 0382.969034
COPIANO - Via Vistarino, 14 - Tel. 0382.966081
www.onoranzefunebricolombi.it

Calvi
il Salumiere - Belgioioso

• Salumi di propria produzione
• Gastronomia
• Ristorazione e buffet a domicilio
Via XX Settembre, 12 - Belgioioso - Tel. 0382/969052

# Il “grazie” ai benefattori nel periodo di lockdown

## Una spilla e una pergamena come riconoscimento per la solidarietà

Il periodo di lockdown che il nostro Paese ha vissuto a causa dell’emergenza per il Coronavirus è stato costellato di numerose azioni di solidarietà intraprese nelle varie comunità da volontari privati, enti, associazioni o imprese. Anche a Belgioioso non è mancato l’impegno di tante persone che si sono prodigate per il prossimo nel momento di maggiore crisi. Il Comune ha deciso di riconoscere questo impegno e in occasione della cerimonia di consegna delle Civiche benemerenze che si terrà domenica 27 settembre alle 19 in Castello consegnerà una spilla commemorativa e una pergamena ai “benefattori”.

Ecco coloro che riceveranno questo simbolico ma significativo riconoscimento.

“Fiori e foglie” – Rita Carini Simone Incardine; “Casa Mary” – Mary Giammona; Supermercato iN’s; Supermercato Carrefour; Esso di F.lli Boneschi; Trasporti Oppizzi; Onoranze funebri – F.lli Colombi; “Storgaz” – Ing. Antonio Barani; AIDO – Belgioioso; Roberto Marcone; Claudio Locardi; Piazza Enzo; Diego Galletti; Maurizio Dell’Amico; Stefano Lodigiani; Mirko Farina; Massimo Burgio e Luisiana Esposito; Esdra Atzori; Fabrizio Cristiani; Stefano Colla; Antal Francisc; Iacob Nicusor; Marco Lodigiani; Fabio Savi; Volontari Croce Azzurra di Belgioioso; Pierangela Sorezzini e Stefano Oggioni; Mara Garattini e Luigi Baldinio; Yuri Tugnoli e Laura Lupica Spagnolo; Andrea Staniscia – Patrizia Russino; “Al liston cicocico”; Luigina Tosca Uliana ; Roberto Cravotti; Eleonora Fontana e Matteo Testone; Francesco Daidone; Diego Mastretta e Annamaria Pignagnoli; “CM snc” di Marzaroli Giorgio; Broni Stradella Gas & Luce srl; Carla Mantovani; Pier Angelo Campanini e Stefania Pernice; Simone Mario Zucca; Notaio Andrea Tramonte; Rotary Club Pavia Est Terre Viscontee; Rotary Club Belgioioso Sant’Angelo Lodigiano; Gruppo “Solstizio d’estate”

Consiglieri comunali: Angela Carro, Andrea Bianchi, Luigi Marozzi, Giovanni Caprioli, Pierino Costa, Gianluca Bozzini, Andrea Staniscia

Manola Dettori; Benedetta Aguzzi; Giordano Reina; Koban Di Rovida Ezio & C.; “Piron & Corda”; “Siura Maria”; “Calvi il Salumiere”; “Azienda agricola Ramaioli Davide Thomas”; “Marchesi dott. Claudio Azienda Agricola”; “Consorzio Cereagricoltori del Basso Pavese”; Cesare Majocchi; Pierluigi Berneri e Grossi Clementina Giuseppina; Maurizio Bagarotti e Rosangela Colla; Orazio Candito e Rosa Vidigni; Calo Maestri e Rosa De Felice; Gloriana Granata; Brigida De Felice; Vincenza Freri; Giuseppe Matteo Fazzi; Stefano Bruno Pirotti; Lucia Acerbi; Ugo Dozzio Cagnoni; Stefano Dozzio Cagnoni; “Polisportiva Terre Viscontee”; Marco Vigoni; Riccardo Vigoni.

## La consegna delle medaglie d’oro agli 80enni

La consegna delle medaglie d’oro agli 80enni da parte dell’Amministrazione Comunale dovevano avvenire lo scorso 1° maggio nella ex Chiesa dei Frati. Per i problemi sanitari noti a tutti l’appuntamento è stato rinviato e si terrà proprio in occasione della Sagra di San Michele. Il Cortile Maggiore del Castello di Belgioioso ospiterà l’iniziativa. Alle 10.30 di domenica 27 settembre gli amministratori comunali insieme ai gonfaloni delle associazioni parteciperanno alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale, al termine della celebrazione il Corpo Bandistico S. Cecilia di Belgioioso accompagnerà in corteo (non aperto ai cittadini) le autorità e le associazioni dalla chiesa al Castello. Viene così ripristinata la tradizione con la consegna di medaglie d’oro, dopo che negli ultimi anni veniva consegnata una medaglia d’argento. **Ecco i nomi:** Abelli Anna, Agretto Rosina, Beccaria Anna Maria, Buttini Albina, Callegari Maria, Cobianchi Luciana, Cuda Rosina, De Scalzi Giovanna, Disca Giuseppina, Fanti Gina, Garlaschelli Maria Imelda, Giudici Bruna, Grossi Piera, Gui Pierina Luigia, Marioli Angela, Martigani Agostina, Mascheroni Luigia, Melis Antonietta, Mondani Clementina, Pellegrini Carla, Rampoldi Agnese, Ripa Maddalena Carla Angela, Rizzi Angela, Roggiero Luigia, Sabia Rosita Giuseppina Giuliana, Sciammarella Anna, Siribelli Antonia, Verri Maria Luisa, Zambon Maria Luigia, Zanaboni Giuseppina, Bettini Giovanni, Bettini Giovanni Cesare, Bosco Franco, Bottani Virginio, Bruschi Silvano, Cantali Salvatore, Carro Felice, Cerati Luigi Carlo, Chiara Sergio, Codara Gianluigi, Di Paola Francesco, Fazzi Mario, Ferro Mario, Fraschini Giuseppe Angelo, Londrosi Renato, Massari Giovanni, Mattioli Mario, Migliavacca Giovanni Mario, Molaschi Bruno, Mulone Natale, Ranieri Pietro, Rognoni Giuseppe, Rovida Ezio, Saini Sucha Singh, Versiglio Pietro.

## Castello ed Ex Asilo Garibaldi, lavori necessari e quasi ultimati

Prende forma il “nuovo look” del Castello di Belgioioso, è infatti in fase di ultimazione il grande intervento di sostituzione dei serramenti e posizionamento di nuove finestre sulle facciate dell’edificio; entro ottobre partirà anche l’opera di sistemazione del tetto interno. Sono stati ultimati i lavori di sistemazione dell’ex asilo Garibaldi (intervento del valore di 50mila euro per le casse comunali) al fine di rendere agibili nuove aule per gli alunni della scuola d’infanzia. L’edificio “ristrutturato” sarà consegnato lunedì 28 settembre a tempo di record (“Per l’edilizia scolastica nonostante tutti i proclami lo Stato non ha elargito un centesimo ai comuni” dice il sindaco Fabio Zucca). Oltre ai locali interni e all’area esterna circostante l’edificio è stata messa mano anche alla facciata. Nella foto a destra il sindaco Zucca con il preside Luigi Ernesto Gaudio e una maestra.

il Ticino
Sport Pavese

Tourè: "Prima uscita molto soddisfacente. In attacco si intravede una chimica di gioco"

# Basket - Buone indicazioni per la Punto Edile nella prima amichevole stagionale

DI MIRKO CONFALONIERA

Sono iniziate le amichevoli pre-season per la Punto Edile Pavia, in attesa della Supercoppa Centenaro (che prenderà via nel mese di ottobre) e del campionato di serie B (domenica 15 novembre la prima giornata). Dopo due settimane di intenso lavoro, domenica scorsa c'è stato il primo "scrimmage" stagionale contro la Vaporart Pall. Bernareggio (prossima avversaria di girone). Un allenamento congiunto più che una vera e propria amichevole, con i tabelloni resettati alla fine di ogni quarto. Nonostante la sconfitta per 88-84 contro i brianzoli (24-21, 16-20, 23-22 e 21-25 i parziali), sono arrivate tante indicazioni positive per la squadra di coach Baldiraghi, sia dalle incoraggianti prime risposte dei giovani, che dalla promettente voglia di cercarsi e di soffrire tutti insieme in difesa. Cifre interessanti sono state evidenziate per gli esterni Touré (5/6 dal campo, 4/5 in lunetta) e Torgano (1/5 da due, 4/5 da tre), con buone prestazioni anche per il lungo Nasello (5/5 da due) e per il totem Rossi (6/9 dal campo, 8/8 dalla lunetta). Reattivo e molto tosto Dessì con un complessivo di 3/5 e 7 rimbalzi. Il tabellino di casa Punto Edile ha recitato così: Piazza, Tourè 14, Donadoni 4, Nasello 12, Rossi 20, Fabi 8, Barbieri 2, Torgano 14, Dessì 8, Cremaschi 2, Botteri. "Prima uscita molto soddisfacente e test molto convincente – ha dichiarato il fromboliere Momo Touré a fine incontro – Ci serviva quest'amichevole innanzitutto per cambiare la solita routine dell'allenamento, ma soprattutto per riassaporare il campo e il gioco vero, quello che ci mancava da tanto tempo. Inoltre, la sfida contro Bernareggio c'è servita molto per provare tutto quello che abbiamo messo in allenamento, quindi tanta corsa, cercare di alzare la difesa, mettere una buona intensità, ecc.. In attacco stiamo iniziando a vedere che c'è la voglia di ricercare una chimica di gioco, con molti palloni dentro l'area per Lele Rossi, che è un nostro punto fermo. Direi una prima uscita assolutamente incoraggiante". In questi giorni la Punto Edile è impegnata nell'annuale Toyota Cup al PalaReds di Bernareggio, un torneo amichevole nel quale partecipano, oltre ai biancoazzurri dell'Omnia, le squadre di Alessandria, Vigevano, Robur Varese, Olginate, Legnano, Oleggio e i padroni di casa. Domenica a partire dalle ore 15.00 si disputeranno le finali, in ordine cronologico: finale 7°-8° posto, finale 5°-6° posto, finale 3°-4° posto e la finalissima che decreterà la squadra vincente del torneo (ore 21). Purtroppo nella giornata di martedì è stato rilevato un sospetto caso di Covid-19 fra i giocatori della Fortitudo Alessandria, così la partita fra i piemontesi e Bernareggio è stata annullata. La prima uscita ufficiale per la Punto Edile Pavia sarà domenica 11 ottobre per la Supercoppa di serie B: alle ore 18.00 l'Omnia ospiterà al PalaRavizza la Bakery Piacenza.

## All'oratorio di Santa Maria di Caravaggio un nuovo corso di Karate

Si ricomincia dopo tante attese. L'oratorio di S. Maria di Caravaggio ha riaperto i battenti nei giorni scorsi e sono ricominciate numerose attività con bambini e ragazzi. E c'è anche una sorpresa: da quest'anno in oratorio è possibile iscriversi ad un nuovo corso di karate aperto a tutti, organizzato dalla ASD Karate Shotokan Pavia del Maestro 7° Dan Antonio Selvatico: "Non è stato facile organizzarsi dopo il caos della pandemia – ha commentato Antonio Selvatico, che insegna la disciplina dagli anni novanta – ma ci siamo riusciti e ne sono soddisfatto. Abbiamo trovato tanta disponibilità in don Carluccio Rossetti e in don Alberto Manelli che si sono detti subito pronti ad ospitare i nostri allenamenti". I corsi si svolgono il lunedì e il venerdì sera a partire dalle ore 19: durante la prima ora l'allenamento coinvolge i principianti e le cinture inferiori, dalla seconda ora le attività sono pensate espressamente per le cinture avanzate. E' prevista, per chi vuole avvicinarsi a questa arte marziale, la lezione di prova gratuita. Per informazioni è possibile rivolgersi direttamente all'oratorio oppure prendere contatti diretti con la ASD Karate Shotokan Pavia al numero 338.7655112 e all'indirizzo email antonioselvatico@alice.it

## CALCIO – Domenica inizia la nuova stagione per l'AC Pavia

DI MIRKO CONFALONIERA

Tutto ancora possibile per l'AC Pavia in chiave qualificazione nel girone 16 di Coppa Italia di Eccellenza. Il pareggio casalingo di domenica scorsa, 2-2 contro la matricola Varzi, ha rallentato la corsa degli azzurri dopo la precedente vittoria in quel di San Genesio per 4-3 contro l'Accademia Pavese. Nel "derby" pavese-oltrepadano sono stati addirittura gli ospiti a passare in vantaggio, ma poi le reti di Bahirov e D'Ippolito hanno ribaltato il parziale alla fine del primo tempo. Il Pavia teneva in mano la partita e il passaggio agli Ottavi di Finale, ma poi un calo verso la fine ha permesso ai varzesi di riacciuffare il pari. Ora tutto è rimandato all'ultima gara, mercoledì 30 settembre alle ore 20.30 in casa dell'AVC Vogherese. Ancora polemiche sulla problematiche legate allo stadio Fortunati e sulle restrizioni anti-assembramento: a metà partita sono intervenute le forze dell'ordine per far sgombrare la Curva Sud occupata dagli ultrà del gruppo "Sioux". "Ognuno giustamente fa il suo lavoro e rispetta le regole emesse dall'alto – ha dichiarato il DS Ettore Menicucci – Mi spiace per i nostri tifosi e perché finché loro erano dentro lo stadio la squadra stava vincendo. Magari non è un'attenuante, ma in queste realtà vedere una curva che abbandona il proprio settore può distrarre qualcosa. Inoltre, stiamo continuando a compiere molti sforzi economici per questo stadio, mentre se gli stessi investimenti li avessimo avuti a disposizione per fare la squadra sarebbe stato sicuramente meglio. E alla fine ci sono persone che non sono contente del nostro operato: qualcuno dovrebbe mettersi al nostro posto e capire com'è difficile oggi fare calcio a Pavia per l'A.C. Pavia. Per altre realtà è molto più facile". La società del presidente Nucera ha completato l'organico con l'innesto del giovane attaccante Riad Krasniq, 19enne di talento che ha militato nelle giovanili di Inter, Genoa e Brescia. Dopodomani inizia il campionato di Eccellenza: gli azzurri esordiranno alle ore 15.30 sul campo di Gavirate (Varese).

## CALCIO – I "Sioux" non ci stanno: "Trattati come bestie e costretti a uscire: il Covid una scusa per la repressione"

DI MIRKO CONFALONIERA

Continuano le polemiche su quanto accaduto domenica scorsa allo stadio Fortunati, quando nel secondo tempo della partita Pavia-Varzi i tifosi ultras che occupavano le gradinate della Curva Sud sono stati inspiegabilmente fatti uscire dalle forze dell'ordine. E proprio i tifosi appartenenti al gruppo "Sioux" hanno spiegato tramite un comunicato stampa cosa è successo e ora chiedono chiarezza su questo comportamento da parte delle autorità. "Ci presentiamo allo stadio dopo aver prenotato i biglietti. Mentre stiamo per entrare, con mascherine e nel rispetto delle norme anti-Covid in vigore, senza preavviso ci è vietato di introdurre qualsiasi materiale inerente al tifo: striscione, bandiere e tamburo. Accettando solo per questa partita il compromesso di entrare almeno con lo striscione del gruppo, trattati con ingiustificata insolenza dalle forze dell'ordine in servizio, ci disponiamo sugli spalti rispettando le distanze previste. Non è finita: i funzionari delle f.d.o. nel secondo tempo ci intimano di indossare la mascherina, pur in luogo all'aperto e rimanendo a distanza. Non ci sono le condizioni minime per rimanere dentro lo stadio, nonostante distanziati e senza recare alcun problema: siamo costretti a uscire. Qual è la relazione fra materiale come tamburo o striscione e le norme anti-Covid? Chi risponde di queste azioni repressive e ingiustificate nei confronti dei tifosi? Abbiamo avuto anche a Pavia la conferma che l'emergenza Coronavirus è un pretesto per aumentare la repressione nei confronti dei tifosi. Fino a quando ci faremo andar bene di essere trattati come bestie?".

Giovedì 1° ottobre in Università Andrea Zatti dialogherà con il direttore del Tg2 Sangiuliano

# "Elezioni americane 2020, una sfida da conoscere"

Quali sono i meccanismi, le strategie che accompagnano la sfida elettorale più seguita al mondo? L'esperienza delle elezioni americane 2016 con la clamorosa sconfitta di Hillary Clinton che ha spiazzato tutta la stampa internazionale ci ha insegnato che in America nulla va dato per scontato. Al tempo stesso capire le elezioni degli Stati Uniti del 2020 sono fondamentali per comprendere l'attuale scenario politico – sociale e i riflessi sull'Europa.
Per questo l'Associazione Nova Ticinum organizza il dibattito "Elezioni americane 2020, una sfida da conoscere", in programma giovedì 1° ottobre, alle 18, presso l'Aula Magna dell'Università di Pavia. Gennaro Sangiuliano, direttore Tg2, che proprio in questi giorni esce in libreria per Oscar Mondadori con una nuova versione della biografia "Trump, un presidente contro tutti", dialogherà con il prof. Andrea Zatti, docente universitario e esperto di economia.
L'evento sarà presentato dal prof. Mario Viganò, presidente dell'Associazione Nova Ticinum. Seguirà il saluto del delegato del rettore, prof.ss Hellas Cena. Sarà l'occasione per conoscere come l'America si sta preparando al 3 novembre, data in cui si terranno le elezioni che vedranno confrontarsi il presidente uscente, Donald Trump, per il Partito Repubblicano, e Joe Biden, ex vicepresidente degli Stati Uniti durante il mandato di Barack Obama, per il Partito Democratico.
Il dibattito si pone come momento di approfondimento di un voto popolare chiamato ad esprimersi in un clima di grande incertezza tra crisi economica-sanitaria, violenze contro gli afro-americani e una California che continua a bruciare.
C'è il grido di Trump, "Keep America Great" ("Manteniamo l'America Grandiosa"), che si contrappone a quello di Biden, "Restore the Soul of America" ("Ripristiniamo l'Anima dell'America"). Trump, 74 anni, si candida al secondo mandato. Biden, 78 anni, aspira a diventare il Presidente più anziano della storia statunitense. Chi sceglieranno gli americani?

Gennario Sangiuliano

Riprende la rassegna cinematografica che era stata sospesa per l'emergenza Coronavirus

## "Pavia nel cinema - Visioni dal mondo" al MoviePlanet

E' ripresa, alla Movie Planet di San Martino Siccomario, la rassegna "Pavia nel cinema Visioni dal mondo", organizzata da Marco Mariani e Luigi Riganti e giunta all'ottava edizione. "Dopo un periodo terribile in cui a causa di una pandemia tutto il mondo si è fermato – sottolineano Mariani e Riganti -, lo spettacolo, il cinema, la nostra rassegna, danno un segno di speranza, riprendendo la stagione interrotta sei mesi fa. All'interno della multisala vengono adottate tutte le misure necessarie per garantire benessere e divertimento in totale sicurezza. Per 'Pavia nel Cinema Visioni dal Mondo' è l'ottavo anno consecutivo. Si ricomincia nella consapevolezza che un virus invisibile non è uscito da un film di fantascienza, purtroppo è reale e ci ha messo in ginocchio. Ma la forza del cinema sta nel non essere invisibile, quindi ecco i nostri nuovi film di genere, visionari e spettacolari. Come sempre la nostra scelta va in direzione contraria, dando spazio a giovani nuovi autori e a vecchi maestri che hanno molto da dire e da sperimentare. Un cinema di genere da tutto il mondo, in cui l'ordinario diventa straordinario e i protagonisti sono spesso antieroi, inadatti e impacciati". Martedì 29 settembre, alle 21.30, verrà proiettato "Favolacce", un film italiano dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo: una fiaba "dark freak" sull'inquietudine.

# Don Patrizio Faggio accolto a Torre d'Isola: "Pronto a condividere con voi la stessa strada"

La S. Messa per il suo insediamento, domenica 20 settembre, è stata presieduta da mons. Luigi Pedrini, vicario generale della Diocesi

"Il Signore mi ha mandato in un luogo davvero bello, per condividere insieme a voi la stessa strada".
E' stato un messaggio all'insegna dell'amicizia e della condivisione, quello con il quale don Patrizio Faggio ha salutato la sua nuova comunità di Torre d'Isola a conclusione della celebrazione svoltasi domenica 20 settembre nel campo sportivo comunale. Un'occasione per accogliere con affetto il nuovo parroco, e per salutare e ringraziare ancora una volta don Stefano Penna che per 10 anni ha guidato la parrocchia. Prima della S. Messa, a salutare ed accogliere don Patrizio è stato il sindaco Roberto Veronesi: "Benvenuto tra di noi!
Qui incontrerà tante persone dal cuore grande e pronte a collaborare: per qualcuno sarà anche un papà, al quale affidarsi e dal quale farsi guidare".
Il nuovo parroco ha ricevuto un dono e un saluto affettuoso dalla comunità: "La nostra parrocchia è cresciuta molto, grazie all'opera del carissimo e indimenticabile don Stefano Penna. Il nostro punto di riferimento è diventato in questi anni l'oratorio. Caro don Patrizio, lei ci aiuterà a costruire la nostra casa sulla roccia e non sulla sabbia: e noi saremo con lei. Preghiamo perché lei ci aiuti a essere una comunità solidale e unita". A presiedere la S. Messa è stato Mons. Luigi Pedrini, vicario generale della Diocesi di Pavia: presente alla celebrazione eucaristica anche don Marco Gatti, parroco dell'unità pastorale di Certosa, Cascine Calderari, Torriano e Samperone e alla guida del vicariato IV nel quale è stata inserita ora anche la parrocchia di Torre d'Isola.
"Per la vostra comunità è un giorno importante – ha sottolineato Mons. Pedrini –: accogliete don Patrizio come nuovo Pastore che vi guiderà nella via della fede. Sono giorni nei quali avrete inevitabilmente provato una punta di dispiacere nell'accomiatarvi da don Stefano: ma questi momenti di sconforto sono in realtà momenti di grazia, nella convinzione che l'unico vero Pastore è Gesù Cristo. Noi sacerdoti siamo strumenti provvisori e limitati nelle mani del Signore". Prendendo spunto dalla pagina di Vangelo, Mons. Luigi ha ricordato che "dobbiamo tutti identificarci come gli operai al lavoro nella vigna del Signore". Inoltre il vicario generale ha citato anche don Roberto Malgesini, il sacerdote di Como ucciso nei giorni scorsi: "Ogni giorno, prima del suo quotidiano servizio ai poveri, don Roberto si soffermava per un tempo prolungato davanti al Signore. E' un esempio illuminante anche per ognuno di noi: dobbiamo camminare tanto per cercare gli altri, ma dobbiamo anche fermarci per ritrovare noi stessi".
A conclusione della S. Messa, don Patrizio ha rivolto un saluto affettuoso alla comunità di Torre d'Isola: "Cari amici: vi chiamo così, anche se si ritiene che l'amicizia non sia un punto di partenza ma un punto di arrivo. Ma noi siamo amici grazie a Colui che per primo ci chiama amici: siamo un cuore solo con Gesù.

Voi oggi mi accogliete, e io accolgo voi". "Vi chiedo di perdonarmi per la mia diversità da don Stefano: forse saremo simili nella statura fisica – ha sorriso don Faggio –, ma per tanti altri aspetti ci differenziamo. Ma a condurci è sempre Gesù, l'unico vero Pastore. Ho il privilegio di arrivare tra voi come gli operai dell'ultima ora nella pagina di Vangelo che abbiamo ascoltato insieme: potrò così godere immeritatamente i frutti del lavoro di chi mi ha preceduto, a partire dall'oratorio".

**(A.Re.)**

**In alto a sinistra i fedeli presenti alla S. Messa celebrata al campo sportivo; a fianco da sinistra don Patrizio Faggio, mons. Luigi Pedrini. Sotto da sinistra don Gatti, don Faggio, mons. Pedrini e il sindaco Roberto Veronesi**

# Il saluto della comunità di Torre d'Isola a don Stefano Penna: Grazie per il cammino insieme

*"Fedeli sono coloro che non si sono adagiati nella comoda sicurezza, ma hanno speso la loro vita per suscitare passi nuovi" (G. Vannucci). Belle queste parole di padre Giovanni Vannucci perchè ci aiutano in questo momento. Questa fedeltà noi l'abbiamo colta domenica 19 luglio quando, al termine della Santa Messa, è stata data la comunicazione che don Stefano avrebbe lasciato Torre d'Isola per iniziare un nuovo cammino nella comunità parrocchiale dello Spirito Santo e, come dice Vannucci, rendersi disponibile per suscitare "passi nuovi".*
*Quella comunicazione ha subito lasciato un segno nel cuore dei presenti increduli e le parole di don Stefano sono state: "La mia mente va al giorno della mia ordinazione sacerdotale. Quando ho dovuto dare risposta alla proposta che mi era stata fatta, ho ripensato alle promesse fatte davanti al Vescovo di allora Mons. Giovanni Volta. Quel giorno ho promesso anche filiale obbedienza a lui e ai suoi successori. La mia risposta ora non poteva dimenticare quella promessa". Queste poche parole, essenziali ma significative come nello stile di don Stefano, sono state per noi una testimonianza di fedeltà nonostante la nostra amarezza e la difficoltà ad accogliere questo cambiamento.*
*Sicuramente la sua costante preghiera allo Spirito Santo ha posto le fondamenta della sua disponibilità ad accogliere quanto gli veniva chiesto, rendendo così concreta la sua decisione di affidarsi al Signore che "fa nuove tutte le cose" e "tutto trasforma in bene", anche quando non si riesce a vedere la trama profonda delle "sorprese" della vita.*
*Ora senza entrare nel dettaglio di quanto è stato fatto in questi dieci anni, desideriamo ricordare i diversi momenti di crescita offerti alla comunità.*
*Abbiamo vissuto tempi di approfondimento e condivisione nella catechesi offerta a tutte le età dai bambini con i loro genitori, ai giovani nei loro incontri nel nuovo oratorio, agli adulti nei gruppi di ascolto del Vangelo. Abbiamo vissuto tempi di riflessione e fraternità nel gruppo famiglie e gesti di condivisione nelle iniziative del gruppo Caritas parrocchiale. Tutto ha avuto il sostegno della preghiera nelle varie celebrazioni, anche nel periodo della pandemia quando in tanti aspettavano l'appuntamento via web della Santa Messa o della preghiera serale.*
*Ci piace infine ricordare i non meno importanti momenti di festa e allegria vissuti insieme nel nostro bellissimo oratorio! Ognuno di noi può ripensare nel profondo alle diverse tappe della strada percorsa, quelle personali e quelle nella comunità, con don Stefano al fianco sempre attento alla persona, ai più piccoli, ai giovani, alle famiglie, agli anziani, agli ammalati, a chi è nel bisogno. Grazie don Stefano per il cammino condiviso, per la sua opera in mezzo a noi e per il bene realizzato nel silenzio e, a volte, nello stare in disparte per lasciare fare al Signore e grazie al Signore per il Buono che ha seminato attraverso di lei.*
*Un ultimo pensiero di Papa Francesco ci viene in aiuto in questo momento. Papa Francesco dice: "La profezia nasce quando ci si lascia provocare da Dio: non quando si gestisce la propria tranquillità...Quando il Vangelo ribalta le certezze, scaturisce la profezia". (Papa Francesco nella celebrazione del giorno dei Santi Pietro e Paolo 29 giugno 2020). Ora, o Signore, Ti preghiamo per don Stefano e per questa nuova missione a cui lo hai chiamato perchè ogni giorno il Tuo Spirito lo accompagni e lo illumini. Possa don Stefano essere un Tuo "profeta" nella nuova comunità attraverso l'annuncio della Parola, lo spezzare del Pane, l'attenzione ai bisogni di chi gli sta accanto, facendo della sua esistenza un segno di Te e della Tua Bonta! GRAZIE don Stefano!!!*

***La comunità di Torre d'Isola***

Il nuovo parroco ha raggiunto la chiesa nel cuore di Pavia domenica 20 settembre: ha presenziato il Vicario Generale mons. Luigi Pedrini

# San Teodoro gremita per l'ingresso di don Emilio Carrera

"Il Signore ci guida con note di imprevedibilità e chi è sacerdote se ne rende conto nell'arco del proprio cammino. Il Signore ci sorprende sempre con le sue chiamate perché è lui il vero pastore di ogni comunità, noi siamo solo strumenti nelle sue mani, spesso solo limitati e provvisori. Per cui grazie a don Emilio che ancora una volta ha risposto con generosità e prontezza". Sono sentite e sincere le parole che Mons. Luigi Pedrini, Vicario generale della Diocesi di Pavia, ha pronunciato durante l'ingresso di don Emilio Carrera nella parrocchia di San Teodoro come nuovo parroco, dopo l'operato triennale di don Patrizio Faggio, da domenica 20 settembre parroco di Torre d'Isola. Don Emilio ha lasciato, invece, la comunità di San Lanfranco, dopo ben 21 anni di permanenza: "Un grazie sincero a tutti per l'accoglienza che mi avete riservato - ha detto don Carrera al termine della celebrazione -. Pensavo, considerato il fatto che ho 76 anni, di ritirarmi in buon ordine ed ecco invece un nuovo cammino insieme. In queste ultime settimane mi sono ritrovato a riflettere sul fatto che è sempre Gesù il nostro modello da imitare: era in continua comunione con il Padre attraverso la preghiera quotidiana ed ha tanto amato i suoi da dare la sua vita. E così dobbiamo fare anche noi sacerdoti insieme alle nostre comunità: dobbiamo essere sempre in grado di dare costante attenzione ai fratelli e dobbiamo sempre essere pronti ad aiutare senza mai condannare alcuno; Gesù ha sempre concesso a tutti una seconda opportunità e noi ci prepareremo a valorizzare i talenti di ognuno senza giudicare. Cerchiamo di lavorare per far crescere sempre di più chi ci è accanto. Non dimenticandoci che chi si è perso per strada o non è mai stato accanto alla Chiesa merita tutta la nostra attenzione: il Signore ci chiama per costruire il suo Regno".

Ad accompagnare don Emilio nel suo ingresso erano presenti anche don Antonio Giorgi e don Bruno Malcovati, parroco di san Teodoro dal 2001 al 2017: "Sappiamo che già desideri portare slancio ed entusiasmo, sarai stupito da quello che riusciremo a costruire insieme a te. Sapremo cogliere come grazia la tua presenza", le parole di saluto di don Malcovati. Al centro della Santa Messa le parole del Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16) e la parabola (ricordata da Gesù ai discepoli) del padrone che dà la medesima paga ai suoi lavoranti, nonostante alcuni abbiano prestato la loro opera per poche ore rispetto ad altri: "E' l'amore di Dio verso i figli che costituisce la nostra paga giornaliera – ha detto mons. Pedrini –: solo l'amore che riceviamo da Dio ci permette di sentire che non siamo da soli di fronte alle responsabilità della vita. L'amore viene elargito a tutti e in ogni ora del giorno anche quando umanamente si pensa di non essere più in tempo a rimettersi in cammino. E' gratuito, dobbiamo solo essere disposti ad accoglierlo. E ci ricorda che i rapporti tra noi devono essere regolati sulla generosità e non solo sulla giustizia. La parabola ci ricorda anche come una società che si prende cura dei cittadini debba capire che è giusto che ogni uomo abbia il necessario per vivere. Torna alla mente l'esempio alto del servizio gratuito e quotidiano che veniva portato avanti da don Roberto Malgesini, il sacerdote ucciso a Como e che tanto richiama alla mente le parole di padre Giuseppe Arione, gesuita piemontese: «Cammina per cercare gli altri, fermati per trovare te stesso». Non dimentichiamoci mai, come sacerdoti e come comunità, di guardare dentro noi stessi per essere pronti ad aiutare chi troviamo sul nostro cammino".

**Si.Ra.**

## Il messaggio video di Mons. Corrado Sanguineti per i giovani cresimandi

Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, ha diffuso in settimana un messaggio video tramite il canale Youtube della Diocesi destinato ai ragazzi e alle ragazze che stanno ricevendo in questi giorni la cresima in diverse parrocchie.

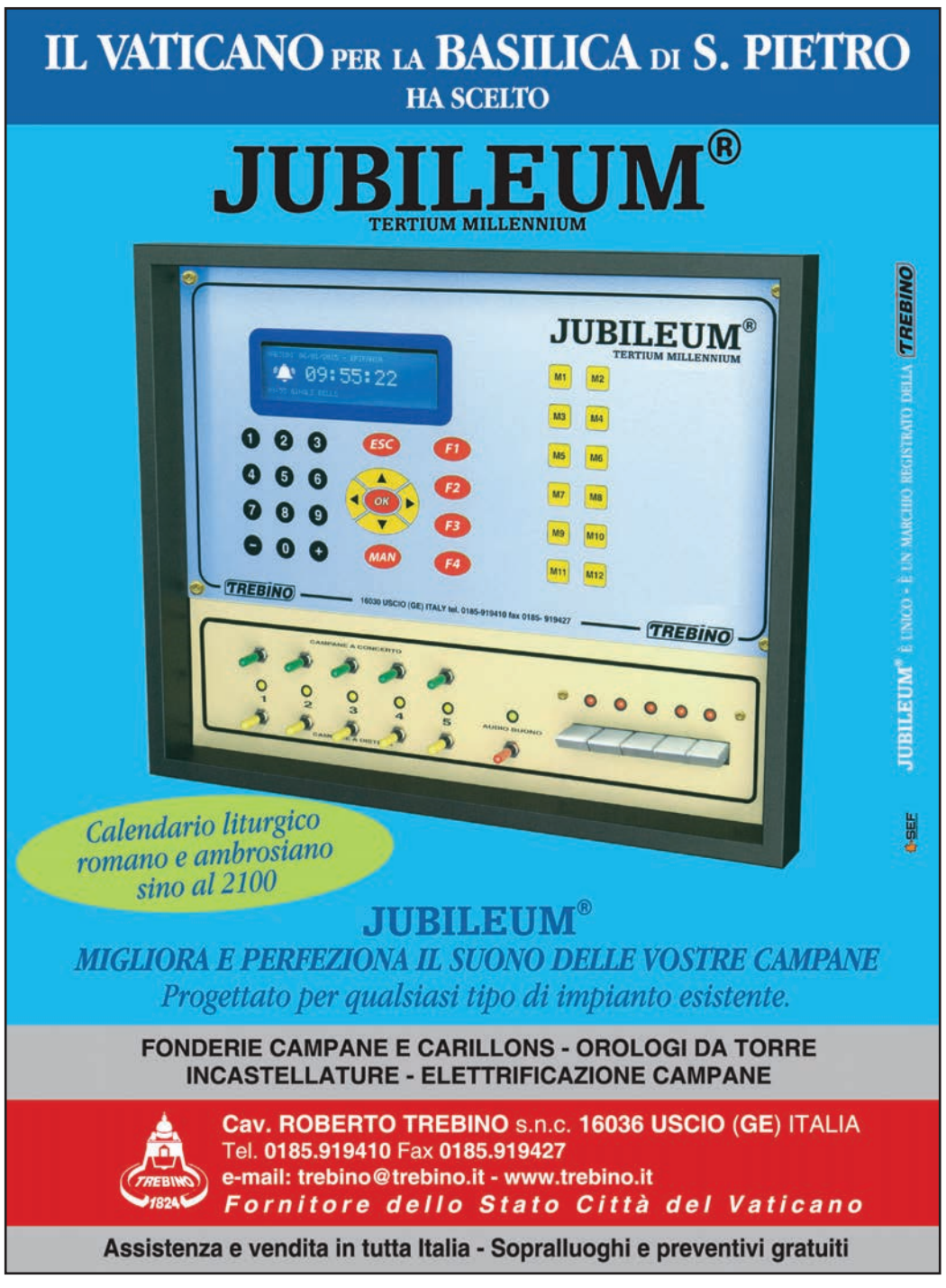
"Lo Spirito Santo è un dono personale ma che riceviamo insieme, come comunità: solo tutti insieme possiamo crescere e proseguire nel cammino della vita – dice Mons. Sanguineti durante il video, girato e montato a cura di don Gabriele Maini –. Come gli apostoli radunati, comprendiamo di appartenere ad una comunità e ad una Chiesa. Insieme possiamo proseguire il cammino iniziato con il battesimo anche vivendo la domenica e condividendo la Santa Messa accanto all'altare dove c'è il pane dell'Eucaristia; da soli, invece, rischiamo di disperderci e di perderci. Possiamo comprendere la manifestazione dello Spirito Santo grazie ad altri due elementi che ci permettono di riconoscerne la forza dentro di noi - ha proseguito Mons. Sanguineti -: è come il vento impetuoso, non possiamo vederlo né toccarlo ma possiamo sentirne la voce e scegliere di seguirla. E' una luce che da dentro di noi ci trasforma e che ci porta ad amare, a vivere il servizio, che ci dà il gusto di incontrare Gesù ovunque, è soffio di vita che abita nel nostro cuore. Ma lo Spirito Santo è anche paragonabile al fuoco, come ci ricorda san Luca con l'immagine delle lingue di fuoco che parlano di Gesù annunciando le grandi cose compiute da Dio; è un linguaggio d'amore, che tutti possono comprendere. Il fuoco arde, illumina e riscalda e così fa l'amore con le nostre vite. Ragazzi, preparate il cuore a questo incontro!". Mons. Sanguineti ha anche proposto una preghiera apposita per chi si appresta a vivere il momento della Cresima:

"Spirito Santo, dono di Gesù, scendi su di me e vieni ad abitare nel mio cuore. Sii luce per conoscere sempre di più il Signore che mi chiama a seguirlo, sii forza per crescere nel bene e vincere il male e il peccato. Guidami, in questi anni così importanti, nel cammino della vita, riempimi dei tuoi santi doni perché sia un amico fedele di Cristo. Donami la gioia di sentirmi parte della comunità cristiana, nella fedeltà dell'Eucaristia e nell'ascolto della parola di Dio. Aiutami ad essere testimone di fede in famiglia, in parrocchia e con gli amici, apri il mio cuore a chi soffre, a chi è solo, a chi ha bisogno di aiuto. Amen!".

## Il saluto "in musica" di San Lanfranco

Don Emilio Carrera è stato festeggiato e salutato dai parrocchiani di san Lanfranco domenica 13 settembre dopo la Messa pomeridiana, con un momento di incontro e condivisione che si è svolto in oratorio. Gli "Amici di San Lanfranco" lo hanno salutato in maniera particolare anche giovedì 17 settembre dedicandogli il primo concerto della rassegna "Musica in San Lanfranco 2020": il Maestro Alberto Lodoletti, direttore artistico della rassegna musicale, ha suonato Beethoven per Don Emilio che è stato recentemente riconfermato Presidente dell'Associazione "Amici di San Lanfranco".

Da sinistra il Maestro Lodoletti e don Emilio



# Il saluto di S. Alessio e Lardirago a don Paolo Pernechele

Domenica 20 settembre la celebrazione nella quale le comunità hanno ringraziato il parroco per i quattro anni trascorsi insieme

Caro don Paolo,
la comunità di Sant'Alessio si è riunita oggi attorno a lei per celebrare il giorno del Signore e per ringraziarla dei quattro anni trascorsi nella nostra parrocchia. Nel tempo che è stato con noi ci ha guidati ogni giorno con passo sicuro e su vie ben chiare con l'esempio e la parola, per farci incontrare la salvezza e il significato del nostro vivere, per farci incontrare Gesù.
Non ha mai smesso di richiamarci al valore dei sacramenti, il dono grande che ci ha fatto il Signore, ed in particolare al valore della Messa e della Comunione in Cristo. Ha avuto a cuore ciascuno di noi seguendo con pazienza chi era più vicino e soprattutto seguendo e sostenendo chi faceva più fatica perché si sentiva lontano dal Signore e dalla sua Chiesa. L'educazione dei bambini e dei ragazzi alla fede e al cammino cristiano sono sempre stati al centro della sua missione, e a noi catechisti ha chiesto di essere testimoni lieti della buona novella, perché i nostri bambini sappiano che amare Gesù significa vivere la vera gioia. Per questo la sera che ci ha riuniti per comunicare che il Vescovo Corrado la inviava ad un'altra parrocchia la reazione di tutti noi è stata di silenziosa ed attonita sorpresa. Poi, venendo via, dicevamo tra noi: perché proprio il don, perché il nostro don Paolo? Con lui in questi anni abbiamo imparato a seguire il Signore e la sua Chiesa, gli

vogliamo bene e sentiamo il suo amore per noi e per la nostra comunità. In questi anni, ha rinnovato i nostri cuori e la nostra fede. Con fatica ha ristrutturato i luoghi dove la comunità si riunisce: il salone dell'oratorio, le varie sale per il catechismo, la casa parrocchiale...e ancora e ancora... tanto che ci diciamo sempre che tutto quello che tocca don Paolo con le sue mani subito diventa bello per la gloria di nostro Signore. La risposta ai nostri dubbi ce l'ha data lei, caro don, raccontandoci che nella sua vita sacerdotale è sempre stato chiaro che l'obbedienza al Vescovo significava l'obbedienza alla volontà di Dio e che anche questa volta aveva detto con convinzione...accetto! Dunque, altri volti e altri luoghi vedranno il suo passo veloce andare di casa in casa per benedire e per raggiungere ogni persona che il Signore le ha affidato. Noi faremo tesoro di quanto abbiamo imparato, seguendo il suo insegnamento e percorreremo la strada che lei ci ha reso più chiara. Le chiediamo di continuare a tenerci presenti nella preghiera come noi faremo per lei e per la missione che il Signore ha riservato alla sua vita di sacerdote. Ancora grazie don Paolo con un grosso e sincero abbraccio da parte di tutti noi.

**La comunità di Sant'Alessio**

***Nelle foto di Claudia Trentani il saluto delle comunità a don Paolo e il parroco che impartisce la prima Comunione a una bambina***

Caro don Paolo,
oggi siamo riuniti intorno a Lei per celebrare il giorno del Signore e per ringraziarlo del dono che ci ha fatto.
È tempo di cambiamenti e di partenze e il suo trasferimento è segno tangibile della provvisorietà di questi legami. Ci ha donato sicurezza con la sua parola. Ci ha dato energia con i suoi consigli e le sue risposte sempre pronte ed incoraggianti. Ci ha incitato ad essere Cristiani che amano la preghiera segno indelebile di unità. Per questo la ringraziamo di cuore e ci sentiamo privilegiati per averla conosciuta. Cercheremo di mettere in atto tutti quanto appreso da Lei, ci ricorderemo delle sue raccomandazioni e ci impegneremo a far crescere la nostra comunità rendendola più viva e rafforzando la nostra

Fede. Le promettiamo di sostenere sempre il suo Ministero Sacerdotale ovunque lei sia attraverso la parola del Signore e la preghiera. Ora le auguriamo di poter vivere con il suo invidiabile entusiasmo il cammino nella nuova comunità e noi accoglieremo con lo stesso amore il suo successore. Nella speranza che possa avere qualche momento di riposo, la preghiamo di accettare questo piccolo dono, segno di stima di tutta la nostra comunità parrocchiale.

**La comunità di Lardirago**

## "Caro don Stefano, benvenuto tra noi!"

Il nuovo parroco ha fatto il suo ingesso con la S. Messa presieduta dal Vescovo Corrado Sanguineti

# L'abbraccio della comunità dello Spirito Santo a don Stefano Penna

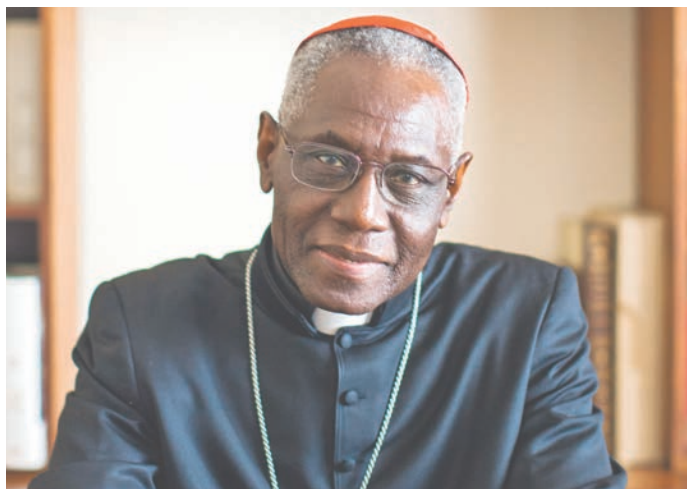
Don Stefano, ti ho conosciuto quando eri seminarista e giovane sacerdote durante le esperienze formative dell'Azione Cattolica; oggi ti incontro io vecchio e claudicante, tu mio parroco con i capelli brizzolati ma con l'identico sorriso accattivante, accogliente che invita a farsi prossimo, e novello parroco della comunità dello Spirito Santo. Una parrocchia dalle origini antiche, territorio denominato dei tre conventi e successivamente di Santo Spirito. Nel convento di san Giacomo alla Vernavola abitò e morì nel 1494 il beato Bernardino da Feltre, il frate francescano zoccolante protettore e difensore dei poveri sulla cui tomba è scritto "HABE ILLIUS CURAM", chiaro riferimento alla parabola evangelica del buon Samaritano. Oggi rimane del convento solamente la camera-cappella in cui morì, purtroppo dimenticata. Al Candio nacque nel 1873 Mons. Giuseppe Noè Tacconi missionario del P.I.M.E; approdò in Cina nel 1895, divenne arcivescovo di Kaifeng e vi rimase fino al 1941, quando piegato dal susseguirsi di guerre, soprusi, massacri dei rivoluzionari di Mao, rientrò in Italia per morirvi l'anno successivo. Hai due protettori formidabili nella tua nuova missione nella parrocchia dello Spirito Santo che ti indicano un cammino non semplice ma evangelicamente entusiasmante: la povertà e l'evangelizzazione. La comunità parrocchiale che vive oggi in questo territorio ha avuto come fondatore don Virginio Cambieri e successivamente don Vittorino Vigoni; ora sei Tu il nostro buon Pastore come ha detto Papa Francesco: "Questo vi chiedo: di essere Pastori con 'l'odore delle pecore'. E' necessario che ogni membro della comunità si senta unito e responsabile per l'altro, in quanto tutti, sacerdoti e laici, sono parte del Corpo di Cristo, ognuno con le proprie 'vocazioni' ". Il tuo breve, cordiale e sincero saluto è stato un programma: "Sono grato a Dio e ai Superiori, e a voi che oggi mi avete accolto, continuerò l'opera pastorale dei miei predecessori. Non ho un progetto pastorale, ma la mia azione sarà fondata sulla Parola di Dio e valorizzando i semi che il Signore farà germogliare nella nostra comunità ascoltandone 'le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono' ". "AD MULTOS ANNOS", don Stefano!

**Luigi Bardone**

Un abbraccio affettuoso a don Stefano Penna e un nuovo, commosso "grazie" a don Vittorino Vigoni. Con questi sentimenti, nel pomeriggio di sabato 19 settembre, la comunità dello Spirito Santo ha accolto il nuovo parroco e ha salutato ancora il sacerdote che l'ha guidata per 36 anni. E' stata una celebrazione particolarmente vissuta, presieduta dal Vescovo Corrado Sanguineti insieme al quale hanno concelebrato altri sacerdoti di Pavia a partire dal vicario cittadino don Carluccio Rossetti. In apertura don Stefano è stato accolto dai saluti del Comune e della comunità, rappresentati dall'assessore Alessandro Cantoni. "Caro don Stefano – ha sottolineato Cantoni –, il nostro desiderio è poter lavorare insieme a lei per il bene comune: lei illuminerà le nostre anime e ci indicherà la via della fede che ci porta alla salvezza. Naturalmente non dimenticheremo mai quanto ha fatto don Vittorino per la nostra parrocchia. La nostra è una comunità di poco meno di 5mila persone: donne e uomini presenti con le loro fatiche, ma anche con le loro speranze. E da assessore che si occupa dei giovani, voglio sottolineare l'importanza dei nostri ragazzi anche in questa realtà". E' stato poi ricordato che la comunità parrocchiale dello Spirito Santo era nata nel 1974 per volontà di don Virginio Cambieri, suo primo parroco, e su iniziativa dell'allora Vescovo Mons. Antonio Giuseppe Angioni. Il luogo scelto in realtà era già stato indicato da Gian Galeazzo Visconti, che aveva espresso il desiderio che fuori dalle mura di Pavia venisse edificata una chiesa dedicata allo Spirito Santo. "Da parte nostra – ha sottolineato Giovanna Ghelfi rivolgendosi a don Stefano – troverà sempre disponibilità, volontà di collaborazione e corresponsabilità". Nella sua omelia il Vescovo Corrado ha sottolineato che "la comunità dello Spirito Santo vive un passaggio importantissimo della sua storia. Dopo essere stato a lungo guidata, con grande dedizione, da don Vittorino, oggi accoglie don Stefano. Il nuovo parroco è il pastore di una comunità: ma i parroci, come i vescovi, sono di passaggio; l'unico vero Pastore sempre presente che ci guida in ogni momento è Gesù. Un sacerdote svolge un compito fondamentale, ma deve essere necessariamente affiancato dai suoi parrocchiani". Prendendo spunto dalla pagina del Vangelo, Mons. Corrado ha invitato don Stefano e le persone della comunità dello Spirito Santo a "essere operai nella vigna del Signore. Papa Benedetto XVI, subito dopo la sua elezione, si definì un 'umile operaio della vigna del Signore'. E voi scoprirete presto l'umiltà di don Stefano, una delle sue doti migliori". A conclusione della celebrazione eucaristica, don Stefano Penna ha rivolto il suo saluto alla comunità dello Spirito Santo che l'ha accolto con tanto affetto: "Rivolgo la mia gratitudine a Dio, ai miei superiori che hanno riposto fiducia in me e a tutti voi, compresi gli amici di Torre d'Isola che sono venuti a salutarmi anche oggi dopo i 10 anni trascorsi insieme. Il mio desiderio è continuare l'opera svolta con tanta dedizione da don Vittorino. Non ho nessun progetto pastorale, se non quello di un ascolto docile della Parola di Dio. Cercherò di essere a fianco di ognuno di voi, soprattutto di chi è chiamato ad affrontare le tante difficoltà della vita. Che il Signore benedica il nostro cammino!". **(A.Re.)**

E' stata inviata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, della quale è Prefetto il Cardinale Robert Sarah

# Lettera ai presidenti della Conferenze episcopali sulla celebrazione della liturgia durante e dopo il Covid-19



*La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha inviato ai presidenti delle Conferenze episcopali una lettera — diffusa nella mattina di sabato 12 settembre — sulla celebrazione della liturgia durante e dopo la pandemia del Covid-19. Ne pubblichiamo di seguito il testo in italiano.*

La pandemia dovuta al virus Covid 19 ha prodotto stravolgimenti non solo nelle dinamiche sociali, familiari, economiche, formative e lavorative, ma anche nella vita della comunità cristiana, compresa la dimensione liturgica. Per togliere spazio di replicazione al virus è stato necessario un rigido distanziamento sociale, che ha avuto ripercussione su un tratto fondamentale della vita cristiana: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 20); «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune» (At 2, 42-44).

### La dimensione comunitaria

La dimensione comunitaria ha un significato teologico: Dio è relazione di Persone nella Trinità Santissima; crea l'uomo nella complementarietà relazionale tra maschio e femmina perché «non è bene che l'uomo sia solo» (Gn 2, 18), si pone in rapporto con l'uomo e la donna e li chiama a loro volta alla relazione con Lui: come bene intuì sant'Agostino, il nostro cuore è inquieto finché non trova Dio e non riposa in Lui (cfr. Confessioni, I, 1). Il Signore Gesù iniziò il suo ministero pubblico chiamando a sé un gruppo di discepoli perché condividessero con lui la vita e l'annuncio del Regno; da questo piccolo gregge nasce la Chiesa. Per descrivere la vita eterna la Scrittura usa l'immagine di una città: la Gerusalemme del cielo (cfr. Ap 21); una città è una comunità di persone che condividono valori, realtà umane e spirituali fondamentali, luoghi, tempi e attività organizzate e che concorrono alla costruzione del bene comune. Mentre i pagani costruivano templi dedicati alla sola divinità, ai quali le persone non avevano accesso, i cristiani, appena godettero della libertà di culto, subito edificarono luoghi che fossero domus Dei et domus ecclesiae, dove i fedeli potessero riconoscersi come comunità di Dio, popolo convocato per il culto e costituito in assemblea santa. Dio quindi può proclamare: «Io sono il tuo Dio, tu sarai il mio popolo» (cfr. Es 6, 7; Dt 14, 2). Il Signore si mantiene fedele alla sua Alleanza (cfr. Dt 7, 9) e Israele diventa per ciò stesso Dimora di Dio, luogo santo della sua presenza nel mondo (cfr. Es 29, 45; Lv 26, 11-12). Per questo la casa del Signore suppone la presenza della famiglia dei figli di Dio. Anche oggi, nella preghiera di dedicazione di una nuova chiesa, il Vescovo chiede che essa sia ciò che per sua natura deve essere:

«[…] sia sempre per tutti un luogo santo […].
Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,
perché i tuoi figli muoiano al peccato e rinascano alla vita nel tuo Spirito.
Qui la santa assemblea
riunita intorno all'altare,
celebri il memoriale della Pasqua e si nutra al banchetto della parola
e del corpo di Cristo.
Qui lieta risuoni la liturgia di lode e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;
qui salga a te la preghiera incessante per la salvezza del mondo.
Qui il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,
finché tutti giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo».

### I cristiani hanno sempre cercato l'inserimento nella società

La comunità cristiana non ha mai perseguito l'isolamento e non ha mai fatto della chiesa una città dalle porte chiuse. Formati al valore della vita comunitaria e alla ricerca del bene comune, i cristiani hanno sempre cercato l'inserimento nella società, pur nella consapevolezza di una alterità: essere nel mondo senza appartenere a esso e senza ridursi a esso (cfr. Lettera a Diogneto, 5-6). E anche nell'emergenza pandemica è emerso un grande senso di responsabilità: in ascolto e collaborazione con le autorità civili e con gli esperti, i Vescovi e le loro conferenze territoriali sono stati pronti ad assumere decisioni difficili e dolorose, fino alla sospensione prolungata della partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia. Questa Congregazione è profondamente grata ai Vescovi per l'impegno e lo sforzo profusi nel tentare di dare risposta, nel modo migliore possibile, a una situazione imprevista e complessa.

### E' necessario e urgente tornare alla normalità della vita cristiana

Non appena però le circostanze lo consentono, è necessario e urgente tornare alla normalità della vita cristiana, che ha l'edificio chiesa come casa e la celebrazione della liturgia, particolarmente dell'Eucaristia, come «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua forza» (Sacrosanctum Concilium, 10). Consapevoli del fatto che Dio non abbandona mai l'umanità che ha creato, e che anche le prove più dure possono portare frutti di grazia, abbiamo accettato la lontananza dall'altare del Signore come un tempo di digiuno eucaristico, utile a farcene riscoprire l'importanza vitale, la bellezza e la preziosità incommensurabile. Appena possibile però, occorre tornare all'Eucaristia con il cuore purificato, con uno stupore rinnovato, con un accresciuto desiderio di incontrare il Signore, di stare con lui, di riceverlo per portarlo ai fratelli con la testimonianza di una vita piena di fede, di amore e di speranza.

### Comprendere il cuore dei nostri fratelli martiri di Abitene

Questo tempo di privazione ci può dare la grazia di comprendere il cuore dei nostri fratelli martiri di Abitene (inizi del iv secolo), i quali risposero ai loro giudici con serena determinazione, pur di fronte a una sicura condanna a morte: «Sine Dominico non possumus». L'assoluto non possumus (non possiamo) e la pregnanza di significato del neutro sostantivato Dominicum (quello che è del Signore) non si possono tradurre con una sola parola. Una brevissima espressione compendia una grande ricchezza di sfumature e significati che si offrono oggi alla nostra meditazione:

— Non possiamo vivere, essere cristiani, realizzare appieno la nostra umanità e i desideri di bene e di felicità che albergano nel cuore senza la Parola del Signore, che nella celebrazione prende corpo e diventa parola viva, pronunciata da Dio per chi oggi apre il cuore all'ascolto;

— Non possiamo vivere da cristiani senza partecipare al Sacrificio della Croce in cui il Signore Gesù si dona senza riserve per salvare, con la sua morte, l'uomo che era morto a causa del peccato; il Redentore associa a sé l'umanità e la riconduce al Padre; nell'abbraccio del Crocifisso trova luce e conforto ogni umana sofferenza;

— Non possiamo senza il banchetto dell'Eucaristia, mensa del Signore alla quale siamo invitati come figli e fratelli per ricevere lo stesso Cristo Risorto, presente in corpo, sangue, anima e divinità in quel Pane del cielo che ci sostiene nelle gioie e nelle fatiche del pellegrinaggio terreno;

— Non possiamo senza la comunità cristiana, la famiglia del Signore: abbiamo bisogno di incontrare i fratelli che condividono la figliolanza di Dio, la fraternità di Cristo, la vocazione e la ricerca della santità e della salvezza delle loro anime nella ricca diversità di età, storie personali, carismi e vocazioni;

— Non possiamo senza la casa del Signore, che è casa nostra, senza i luoghi santi dove siamo nati alla fede, dove abbiamo scoperto la presenza provvidente del Signore e ne abbiamo scoperto l'abbraccio misericordioso che rialza chi è caduto, dove abbiamo consacrato la nostra vocazione alla sequela religiosa o al matrimonio, dove abbiamo supplicato e ringraziato, gioito e pianto, dove abbiamo affidato al Padre i nostri cari che hanno completato il pellegrinaggio terreno;

— Non possiamo senza il giorno del Signore, senza la Domenica che dà luce e senso al succedersi dei giorni del lavoro e delle responsabilità familiari e sociali.

### Nessuna trasmissione della Santa Messa è equiparabile alla partecipazione personale o può sostituirla

Per quanto i mezzi di comunicazione svolgano un apprezzato servizio verso gli ammalati e coloro che sono impossibilitati a recarsi in chiesa, e hanno prestato un grande servizio nella trasmissione della Santa Messa nel tempo nel quale non c'era la possibilità di celebrare comunitariamente, nessuna trasmissione è equiparabile alla partecipazione personale o può sostituirla. Anzi queste trasmissioni, da sole, rischiano di allontanarci da un incontro personale e intimo con il Dio incarnato che si è consegnato a noi non in modo virtuale, ma realmente, dicendo: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6, 56).

Questo contatto fisico con il Signore è vitale, indispensabile, insostituibile. Una volta individuati e adottati gli accorgimenti concretamente esperibili per ridurre al minimo il contagio del virus, è necessario che tutti riprendano il loro posto nell'assemblea dei fratelli, riscoprano l'insostituibile preziosità e bellezza della celebrazione, richiamino e attraggano con il contagio dell'entusiasmo i fratelli e le sorelle scoraggiati, impauriti, da troppo tempo assenti o distratti. Questo Dicastero intende ribadire alcuni principi e suggerire alcune linee di azione per promuovere un rapido e sicuro ritorno alla celebrazione dell'Eucaristia. La dovuta attenzione alle norme igieniche e di sicurezza non può portare alla sterilizzazione dei gesti e dei riti, all'induzione, anche inconsapevole, di timore e di insicurezza nei fedeli. Si confida nell'azione prudente ma ferma dei Vescovi perché la partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia non sia derubricata dalle autorità pubbliche a un "assembramento", e non sia considerata come equiparabile o persino subordinabile a forme di aggregazione ricreative. Le norme liturgiche non sono materia sulla quale possono legiferare le autorità civili, ma soltanto le competenti autorità ecclesiastiche (cfr. Sacrosanctum Concilium, 22). Si faciliti la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, ma senza improvvisate sperimentazioni rituali e nel pieno rispetto delle norme, contenute nei libri liturgici, che ne regolano lo svolgimento. Nella liturgia, esperienza di sacralità, di santità e di bellezza che trasfigura, si pregusta l'armonia della beatitudine eterna: si abbia cura quindi per la dignità dei luoghi, delle suppellettili sacre, delle modalità celebrative, secondo l'autorevole indicazione del Concilio Vaticano II: «I riti splendano per nobile semplicità» (Sacrosanctum Concilium, 34).

Si riconosca ai fedeli il diritto di ricevere il Corpo di Cristo e di adorare il Signore presente nell'Eucaristia nei modi previsti, senza limitazioni che vadano addirittura al di là di quanto previsto dalle norme igieniche emanate dalle autorità pubbliche o dai Vescovi.

I fedeli nella celebrazione eucaristica adorano Gesù Risorto presente; e vediamo che con tanta facilità si perde il senso della adorazione, la preghiera di adorazione. Chiediamo ai Pastori di insistere, nelle loro catechesi, sulla necessità dell'adorazione.

### Obbedienza alle norme della Chiesa, obbedienza ai Vescovi

Un principio sicuro per non sbagliare è l'obbedienza. Obbedienza alle norme della Chiesa, obbedienza ai Vescovi. In tempi di difficoltà (ad esempio pensiamo alle guerre, alle pandemie) i Vescovi e le Conferenze Episcopali possono dare normative provvisorie alle quali si deve obbedire. La obbedienza custodisce il tesoro affidato alla Chiesa. Queste misure dettate dai Vescovi e dalle Conferenze Episcopali scadono quando la situazione torna alla normalità. La Chiesa continuerà a custodire la persona umana nella sua totalità. Essa testimonia la speranza, invita a confidare in Dio, ricorda che l'esistenza terrena è importante, ma molto più importante è la vita eterna: condividere la stessa vita con Dio per l'eternità è la nostra meta, la nostra vocazione. Questa è la fede della Chiesa, testimoniata lungo i secoli da schiere di martiri e di santi, un annuncio positivo che libera da riduzionismi unidimensionali, dalle ideologie: alla preoccupazione doverosa per la salute pubblica la Chiesa unisce l'annuncio e l'accompagnamento verso la salvezza eterna delle anime. Continuiamo dunque ad affidarci con fiducia alla misericordia di Dio, a invocare l'intercessione della beata Vergine Maria..

**Card. Robert Sarah**
**Prefetto della**
**Congregazione**
**per il Culto Divino**

## Diocesi di Pavia
## Orari delle S.Messe

***Prefestive:***

**16.00:** Clinica Città di Pavia. **16.30:** S. Paolo (Dosso Verde).
**17.00:** S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
**17.30:** Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrata).
**18.00:** S.Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
**18.30:** S.Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
**19.00:** Cattedrale. **19.15:** Policlinico.

***Festive:***

**7.45:** Casottole.
**8.00:** S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. **8.15:** Spirito Santo.
**8.30:** Carmine, Sacra Famiglia, S.Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
**9.00:** Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro,Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore.
**9.30:** S.Francesco, S. Genesio, S.Maria di Lourdes, S.Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrata) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. **9.45:** Spirito Santo, S. Giuseppe.
**10.00:** Cimitero, S.Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita. S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.
**10.30:** S. Michele, S.Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.
**11.00:** S.Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala,Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.
**11.15:** Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
**11.30:** S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
**12.00**: Carmine.
**17.00:** S.Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
**17.30:** S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S.Genesio.
**18.00:** S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
**18.30:** S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.
**19.00:** S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. **19.15:** Policlinico.
**20.30:** S. Gervasio. **21.00:** Carmine.

# Editoriale - In ricordo di don Roberto Malgesini "A immagine di Gesù"

*Prosegue da pag. 1*

Don Roberto Malgesini

Negli ultimi anni, in tutte le realtà di accoglienza abbiamo potuto constatare e toccare con mano un impoverimento sempre maggiore delle persone e delle famiglie; una fragilità psicologica, relazionale, che rende difficoltoso dall'adolescente all'anziano, un reale coinvolgimento nella comunità, in spazi e luoghi in cui possano impegnare positivamente il loro tempo e vivere una prospettiva di crescita, e accompagnamento educativo. Il divario e la forbice tra chi riesce a tenere insieme la propria vita con equilibrio e dignità e chi vede perdere le proprie risorse umane andando alla deriva, aumenta e sembra destinato ad aumentare. Un esempio tra tutti: sempre più persone dimesse dall'ospedale o dal carcere non autosufficienti non sanno dove andare e non trovano una possibile accoglienza da cui ripartire rischiando così un vero e proprio abbandono a se stesse.

### Il difficile aiuto alle persone con fragilità psichiatrica

L'altra sfida davvero drammatica, che da anni si perpetua, è la fatica e in alcuni casi l'impossibilità a rispondere tempestivamente alle persone con una fragilità psichiatrica; è difficile l'aggancio, il coinvolgimento nel processo di cura, l'accompagnamento ai servizi, l'inserimento in strutture ad hoc e in tempi utili a evitare il peggio: troppe volte a partire dai familiari, chi si fa carico di loro viene lasciato completamente solo con un compito immane e impossibile, con i rischi di una violenza che spesso esplode tra le pareti domestiche e può arrivare ad esiti drammatici. Queste che abbiamo condiviso sono solo reazioni immediate, scritte di getto, forse per sedare la paura che quanto accaduto a don Roberto non sia poi così lontano e remoto dai nostri contesti.
Gli unici punti certi su cui lavorare e perseverare crediamo che siano:
- Pensare, agire, valutare e progettare comunitariamente; data la complessità di tante situazioni, nessuno può agire da solo, occorre mettersi insieme, e fornire risposte comunitarie, articolate.
- Puntare sulla prevenzione; è ancora troppo diffusa la cultura dell'emergenza: "emergenza freddo", "emergenza casa", "emergenza Covid"…Occorre predisporre prima delle emergenze un percorso condiviso di azioni da mettere in atto, per non improvvisare e partire ogni volta come se fosse la prima;
- Favorire l'integrazione tra professionalità e volontariato; sono molte le persone giovani e adulte disponibili, desiderose di mettersi in gioco in prima persona per fornire un apporto umano anche nelle situazioni di grave marginalità: come accompagnarle in questo servizio di volontariato? Come far si che il loro gesto non sia estemporaneo e isolato, ma entri nella progettualità di fuoriuscita della povertà per le persone più fragili? Ci rendiamo conto di aver lasciato più domande che risposte, e che forse questo articolo più che un ricordo di don Roberto raccoglie una serie di considerazioni per la nostra missione ecclesiale e politica, nel senso di costruzione della polis, della comunità in cui viviamo e tanti ragazzi e ragazze stanno crescendo e matureranno.

**Don Dario Crotti**

Don Dario Crotti

### Così Ivan ricorda don Roberto

Per questo vogliamo concludere con le parole di Ivan, una persona di Como attualmente reclusa presso la casa circondariale di Pavia che il giorno dopo l'accaduto mi è corso incontro chiedendo di parlare, perché lui don Roberto lo conosceva, lo aveva incontrato proprio nel carcere di Como e altre volte per la strada. Così lo ricorda questo amico e a lui si unisce la nostra gratitudine e preghiera:
*"Ciao Don Roberto,*
*stamattina come tutte le mattine stavi preparando le colazioni per i disperati di San Rocco, e proprio per mano di un disperato, ti sei accasciato ai piedi di quel tiglio che da oggi sarà il mio albero. Tu eri un mio amico, eri il mio prete, mi hai sempre aiutato, a volte soltanto con le tue parole. Ci siamo conosciuti in carcere a Como, per fare da paciere tra me e mia mamma, dopo il mio ennesimo errore, e di questo mai potrò dimenticarmi. Circa due anni fa mi avevi fermato davanti alla Chiesa, invitandomi a riflettere per rendermi conto che stavo buttando via la mia vita: allora era quello che volevo e te lo dissi "voglio solo morire"; insieme a te abbiamo pregato e anche se non sembrava, ascoltavo qualunque cosa tu mi dicevi in quel momento così buio. Mi manchi, mancherai a tutti i tuoi fedeli di San Rocco, eri tutto per tanti: Padre, Amico, Consigliere, e soprattutto eri l'Immagine di Gesù. Da lassù so che continuerai ad aiutarci, non ti dimenticherò mai, e ogni giorno pregherò per tutte quelle persone disperate che senza rendersene conto compiono gesti molto gravi".*
*Ciao Roberto.*
*Sarai sempre nel mio cuore.*

**Ivan**

## Santa Tecla vergine e martire

*Il 23 settembre si ricorda una santa vergine e martire dalla storia affascinante e ricca di tradizione, Santa Tecla, a lei si attribuiscono tradizionalmente i titoli di vergine, martire/protomartire (delle donne, corrispettivo femminile di santo Stefano), discepola di Paolo, e lei stessa isoapostola. Ciò deriva dalle diverse intestazioni degli 11 manoscritti attraverso cui la sua storia è giunta a noi: "Atti di Paolo e Tecla", "Martirio della santa e isoapostola Tecla protomartire delle donne", "Passione di santa Tecla vergine", e altri. (…) In suo onore furono edificate molte chiese: il luogo di origine del suo culto sembra essere Seleucia, già mèta di folti pellegrinaggi in età antica (cfr. Itinerario di Eteria, 23,5). (…) Alle vergini consacrate il vescovo sant'Ambrogio propose ripetutamente, addirittura accanto alla beata Vergine Maria, Tecla come modello di fede e di costante perseveranza nell'amore del Salvatore: "Maria vi insegni una regola di vita, Tecla vi sia maestra nel sacrificio" (De Virginibus, II, 3, 19). A partire da Sant'Ambrogio, Tecla ebbe nella Chiesa di Milano un culto particolarmente vivo, a differenza della Chiesa romana e a somiglianza con le Chiese d'Oriente. Il nome di questa martire è iscritto fin dai tempi antichi nel canone della Liturgia ambrosiana. La tradizione agiografica ci dice che con la sua conversione la giovane di Iconio si sottrasse al matrimonio combinato con un facoltoso giovane della città, Tamiri, suscitando le ire di sua madre Teoclia che perciò istigò il governatore della città a condannarla al rogo. Salvata miracolosamente dalle fiamme, tornò da Paolo chiedendo il battesimo, su cui però l'apostolo temporeggiò, invitandola invece ad accompagnarlo nei suoi viaggi e a pazientare. Insieme andarono ad Antiochia di Pisidia dove Tecla attirò l'attenzione del siriarca Alessandro. Egli cercò di abbracciarla in pubblico, ma lei reagì strappandogli il mantello e mettendolo in ridicolo, così Alessandro la fece condannare nuovamente – stavolta alle fiere. Tra le donne di Antiochia che si ribellarono alla sentenza, la ricca vedova Trifena, che aveva appena pianto la figlia scomparsa, prese in custodia la giovane per i giorni precedenti all'esecuzione. In casa sua Tecla pregò Dio per la salvezza della defunta figlioletta; il giorno successivo Trifena insistette con Alessandro per accompagnare personalmente la moritura alla propria fine. Secondo la narrazione, Tecla venne dunque introdotta nell'arena e sopravvisse al primo attacco delle bestie feroci grazie alla protezione di una leonessa che si sottomise a lei e le fece da scudo; dopodiché si gettò volontariamente nella vasca delle foche feroci pronunciando una formula battesimale tra le urla delle donne di Antiochia sue sostenitrici, e ne uscì indenne per l'intervento divino di un fulmine che uccise le foche. Scampata perciò anche al secondo martirio, fu rivestita da nuovi abiti da parte del governatore, ammirato dalla sua forza e dall'evento straordinario. Ricongiuntasi infine con Paolo, gli raccontò l'accaduto e gli espresse l'intenzione di tornare ad Iconio, ne ricevette dunque la benedizione e il mandato ad annunciare la parola del Signore. Dopo aver convertito molti, morì martire a Seleucia. Alcune varianti del finale riportano di altri episodi riguardanti la sua vecchiaia, per esempio un altro tentativo di stupro intentato dai medici di Seleucia invidiosi delle sue doti taumaturgiche, violenza alla quale si sarebbe sottratta grazie all'apertura miracolosa nella roccia della grotta. Attraverso quest'apertura sarebbe poi arrivata a Roma, per morire nel luogo di martirio del suo maestro. Santa Tecla è sempre raffigurata con i leoni che la difendono.*

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto

# Perchè c'è qualcosa anzichè nulla?

Dove finisce l'oggetto della scienza e dove comincia l'oggetto della riflessione filosofica e teologica non è facile da stabilire. Branche così diverse ed eterogenee fanno parte di un unico grande mistero, quello dell'universo e dell'umanità, e scandagliano in profondità l'enigma della loro nascita, della loro consistenza e della loro fine. Probabilmente questo confronto, che all'inizio del Novecento è stato più serrato e talora polemico, oggi - sostiene Sequeri - «è più globale e insieme indeterminato e ambiguo: indica come sintomi del negativo cose che sono anche pezzi di cui il nostro mondo è fatto, con indiscutibile vantaggio: le scienze, la tecnica, il mercato, i consumi, la professionalizzazione, la tolleranza, l'emancipazione…È verissimo che le derive umanistiche si infilano più vistosamente proprio lì: dato che sono i gangli che muovono il mondo e ne migliorano gli assetti, i virus scelgono proprio quell'insediamento, che moltiplica la loro efficacia devastante. Se non si comprende questo, si è tentati dall'impulso all'indiscriminata rimozione chirurgica (i fondamentalismi religiosi vi sono approdati), oppure dall'isolamento totale in un mondo a parte (che contraddice di colpo sei o sette tratti fondamentali – e originali – del cristianesimo). L'atteggiamento deciso, di coraggiosa denuncia e di fattiva cooperazione, va investito in analisi fine, eleganza composta, invenzione creativa, immersione nei processi, sostegno delle forze migliori (che sono enormi e clandestine, perché le apologetiche faziose – da entrambi i lati – li snobbano)». Con Sequeri possiamo essere d'accordo nel sottolineare che il cristianesimo accetti in fondo che la scienza possa rimanere uno strumento di conoscenza asettica in quanto, almeno in linea di principio, la separazione assicura una pacificante divisione degli ambiti di azione. Prima o poi, però, si dovrà pensare a una minima sovrapposizione e salutare contaminazione. Perché c'è qualcosa anziché nulla? Comprendiamo sempre più quanto questa domanda e il pensiero che da lì prende le mosse nell'avventura di un possibile approdo ragionevole, faccia conoscere la vertigine filosofica più intensa. La cosmologia ci ha detto che l'universo non è eterno e che avrà una fine, che è immensamente lontana dai tempi nostri, e che la sua morte accadrà per freddo o per caldo: tutto ritorna nel nulla. E di che cosa è composto questo nulla? La maggioranza dei fisici ritiene che se l'entropia misura il disordine fisico di un sistema nel contempo ne è un indicatore indiretto della sua quantità d'informazione posseduta localmente da esso: il caos sarebbe, di conseguenza, un indice della presenza d'informazioni all'interno del sistema stesso. Dove si può arrivare con questo pensiero? Guitton sostiene che «al momento estremo, lo stato di disordine massimo che caratterizza l'universo al momento della sua scomparsa può essere interpretato come il segno della presenza, al di là dell'universo materiale, di una quantità d'informazione altrettanto massima. La fine dell'universo si confonde qui con la sua finalità: produrre e liberare conoscenza. A questo ultimo stadio tutta la storia del cosmo, la sua evoluzione nel corso di centinaia di miliardi di anni, si ritrovano trasformate in una Totalità di conoscenza pura. Quale entità sarà in possesso di questa conoscenza, se non un Essere infinito, che trascende lo stesso universo? E che uso farà di questo sapere infinito che lo costituisce e di cui è, al tempo stesso, l'origine?». La realtà dell'universo rimane racchiusa tra due nulla, cosicché non può possedere il carattere dell'Essere in sé; anzi presuppone l'esistenza di un Essere diverso da sé, che abita fuori di sé. È così che siamo prossimi a quell'Essere che la religione chiama con il nome di Dio.

# La voce dell'Apostolo

DI MICHELE MOSA

"Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso"

Secolo di grande trasformazione, il quarto secolo, per la vita della Chiesa e per l'Impero Romano: dall'Editto di Milano a quello di Teodosio, dal riconoscimento pubblico all'essere religione dell'impero (imperatore). Dalle conversioni di massa (con tutto ciò che questo comporta) ai grandi Concili cristologici. Su questo sfondo si ritrovano ad Atene, dove studiavano la filosofia, due giovani provenienti dalla Cappadocia: Basilio, freddo e concreto, e Gregorio, passionale e ambizioso: opposti nel temperamento ma legati da una profonda amicizia che trova nella sequela di Cristo la sua roccia. Gregorio e Basilio: chi meglio di loro può dirci come si vivono le parole di Paolo?
Scriveva Gregorio: «Questa era la nostra gara: non chi fosse il primo, ma chi permettesse all'altro di esserlo. Sembrava che avessimo un'unica anima in due corpi». Commenta Papa Francesco: tante volte infatti «nelle nostre istituzioni, nella Chiesa, nelle parrocchie, per esempio, nei collegi troviamo... la rivalità; il farsi vedere; la vanagloria». Questi sono dei veri e propri «tarli che mangiano la consistenza della Chiesa, la rendono debole» e questo perché «la rivalità e la vanagloria vanno contro l'armonia, la concordia».
Sogno? Chiudo il libro e torno alla realtà: scontri, chiacchiere, bisogno di riconoscimento, forse addirittura ansia da prestazione. Per non dire di quel sotterraneo (ma non troppo) gareggiare per dimostrare che la "mia" parrocchia è meglio di quelle vicine. Ho bisogno di un nuovo paradigma: di spostare l'asse su cui poggia il mondo: dalle mie spalle a quelle del Crocifisso. Ho bisogno di decentrarmi, di mettere l'altro al centro. Devo smettere di chiedere – qualche volta rivendicare – ciò che mi spetta e iniziare a ringraziare l'altro per ciò che fa. Decentrarsi però è difficile, anzi complesso: richiede innanzitutto, proprio come dicono gli Ebrei abbia fatto Dio, fare un passo indietro: dare spazio all'altro. Poi uscire dalla logica che tutto occupa e tutto pretende di controllare e battezzare e abbracciare la logica dell'annuncio e del dialogo; in altre parole, per dirla con il Papa: non occupare spazi ma dar vita a processi. O, e forse si capirà meglio: uscire dall'ideologia del capo di partito che pensa alle prossime elezioni e imparare lo sguardo dello statista che pensa alla prossima generazione. Il centro non sono Io ma Loro. Non devo vincere Io ma il Vangelo. Un altro scoglio: basta pensare a domani con la nostalgia di ieri. Se lui e lei sono davvero i miei "superiori", l'unico modo che valorizza la vita è il servizio. A partire da chi presiede e guida la Comunità: è "servus", non capo. Condivide non dà ordini. Sostiene non umilia. Apre cammini non tarpa le ali.
Lo dico pensando a me. E ai vescovi. Lo dico perché la mia parrocchia è attraversata da rivalità che chiudono in gruppi più che dall'umiltà che genera amicizia. Impariamo da Basilio e Gregorio: «E mentre altri ricevono i loro titoli dai genitori, o se li procurano essi stessi dalle attività e imprese della loro vita, per noi invece era grande realtà e grande onore essere e chiamarci cristiani». Il resto è un peso inutile.

# 2 ottobre 2020: Festività degli Angeli Custodi e Festa dei Nonni

Una riflessione di Madre Rita Montagna che per oltre 30 anni ha svolto il suo servizio alla casa di riposo "Pertusati" di Pavia

Ai cari ospiti della "Cattedrale dell'amore", ai volontari, animatori ed agli amici tutti della terza età. 2 ottobre 2020: la Festività degli Angeli Custodi che coincide con la Festa dei Nonni. Mi piace pensare che ho un Angelo Custode, che mi guida e mi protegge e mi sta accanto ogni momento, per tutti i giorni della mia vita. E' il Signore che lo ha scelto per me il giorno della mia nascita e se saprò ascoltarlo mi guiderà per strade sicure. Ora desidero riflettere con voi nonni e nonne, perché siete i più vicini ai nipoti e alle famiglie. Siete Angeli preziosi e con la vostra fede portate Dio nelle nostre case. Come sempre mi esprimerò in modo semplice, facile a capirsi. Per un cammino sereno lontano da ogni sorta di "virus". Ecco l'importanza della presenza dei nonni e nonne nelle nostre famiglie. Essi hanno custodito nel cuore e nella vita i valori morali, spirituali e umani. I nonni sono per le famiglie il libro più bello che i vostri Figli devono continuare a leggere, perché ricco di fede, di umanità e di saggezza; nonni, buoni e generosi che con il loro buon esempio ci insegnano a volerci bene. Nel passato i nonni non mancavano nelle nostre famiglie e i cuori dei piccoli si ricolmavano di racconti, di esempi, di proverbi che rimangono nel tempo. Quante preghiere noi tutti abbiamo imparato sulle loro ginocchia, e sempre dai nostri nonni abbiamo imparato a conoscere le prime pagine del Santo Vangelo. Oggi sento il bisogno di dire ai Nonni: "tornate" ad essere nelle nostre Famiglie "Profeti, Sacerdoti e Re" della vita e dell'Amore. Auguro a tutti voi carissimi nonni una buona semina nel cuore dei vostri nipoti e nelle nostre Famiglie.

**Il Primo Comandamento**

La mia riflessione verte sul Primo Comandamento: "Io sono il Signore Dio Tuo: non avrai altro Dio fuori di me". Mi soffermo su uno dei fenomeni impressionanti del nostro tempo ("Gaudium et Spes", 19). Le società che ci hanno precedute sono state sempre permeate da un forte sentimento religioso. La visione dell'uomo comprendeva due dimensioni: una terrena e temporale, l'altra spirituale e aperta all'eternità. Non mancavano neppure allora deviazioni ed errori, le varie religioni dell'umanità hanno manifestato una assoluta convinzione dell'esistenza di un Essere supremo e nella spiritualità ed immortalità dell'anima. Tuttavia l'ateismo è esistito anche in passato, ma si trattava di persone e di circoli isolati. Ma ora l'uomo moderno sta cercando di costruire un mondo senza Dio. Un mondo senza Dio non avrebbe futuro. Alla radice dell'ateismo c'è la libertà umana e l'azione del maligno. Adamo ed Eva si sono allontanati da Dio per aver ascoltato la parola ingannatrice del serpente: Satana diceva loro "diventerete simili a Dio". Tutto questo è entrato oggi nella nostra società, l'uomo aspira di essere il dio salvatore di se stesso. Vuole costruire un mondo senza Dio e contro Dio, scardinando alla radice la legge morale naturale e riducendo l'essere umano a una effimera manifestazione della materia. Il desiderio di Dio si fa largo nel cuore umano se non è soffocato dalle passioni. L'umile di cuore prima o poi incontrerà Dio. Ecco, questo è il nostro compito cari nonni e nonne: "ridare un cuore umano e cristiano alle nostre Famiglie. Perché se gli uomini non ritorneranno a Dio, l'umanità non uscirà dalla selva oscura dei suoi egoismi, non conoscerà la civiltà dell'Amore, che ha necessariamente come fondamento la legge morale naturale. Insieme e in preghiera continuiamo il nostro viaggio della vita. Con l'affetto di sempre Vi abbraccio.

**Madre Rita Montagna (Casa di Riposo "Mater Ecclesiae Maddalena di Canossa – Vimercate)**

L'Onorificenza Pontificia riconosce il grande e costante impegno volontario in numerose attività diocesane

# Giorgio Bussi e Giovanni Rossi nominati Cavalieri dell'Ordine di S. Silvestro Papa

Emozione e parecchia sorpresa per Giorgio Bussi e Giovanni Battista Rossi, volti noti alle tante persone che frequentano sia la Cattedrale che la chiesa di Santa Maria del Carmine: Bussi e Rossi hanno ricevuto dalle mani del Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, nella mattinata di mercoledì 23 settembre nella Sala Pertusati del Vescovado, la nomina a Cavalieri dell'Ordine di San Silvestro Papa, ordine cavalleresco concesso direttamente dal Papa come supremo Pontefice e capo della Chiesa cattolica e come capo della Città del Vaticano; l'onorificenza viene conferita in segno di apprezzamento e riconoscenza per il servizio dedicato attivamente alla vita della chiesa. "Ad entrambi va il nostro grazie sentito che vuole esprimere la nostra stima e il riconoscimento di un operato svolto sempre con umiltà e spirito di collaborazione", ha detto il Vescovo, Mons. Sanguineti durante la cerimonia di consegna del cavalierato. Giorgio Bussi, ex direttore di banca, si era occupato in prima persona, nel 2007, dell'organizzazione della visita di Papa Benedetto XVI a Pavia su incarico del Vescovo Giudici, di cui era diventato poi autista personale negli anni successivi ed è coordinatore del servizio d'ordine, accoglienza e sicurezza presente in numerose occasioni sia in Cattedrale che in tutte le chiese diocesane che ne fanno richiesta. Giovanni Battista Rossi presta servizio volontario animando con il canto le celebrazioni sia in Duomo che in Carmine.

*Nella foto il Vescovo mons. Corrado Sanguineti al centro con a sinistra Rossi e a destra Bussi*

# A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

## Tampone Covid: il diritto al consenso informato

Il tampone nasofaringeo è l'attuale strumento di accertamento diagnostico del Covid-19. Come tale, è soggetto alla legge n. 219/2017, che garantisce il rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e degli articoli 1, 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Nessun "trattamento sanitario" può essere iniziato se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge (ad esempio non sono leggi, ma atti amministrativi, i decreti ministeriali e i DPCM). Ogni persona ha il diritto di essere informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile anche riguardo agli accertamenti diagnostici ed "alle possibili alternative". Infine, "ogni persona capace di agire ha il diritto di rifiutare, in tutto o in parte [...] qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario".
In questo quadro, quali informazioni devono essere rese per legge al paziente cui viene chiesto di sottoporsi al tampone per il Covid?
La Cassazione con orientamento consolidato (cfr. ad esempio la n. 10414/2016) ha stabilito che vanno comunicate tutte le informazioni scientificamente possibili e le eventuali conseguenze, sia pure infrequenti, col solo limite dei rischi imprevedibili. Ciò significa che il paziente deve essere informato della procedura e delle possibili conseguenze, anche infrequenti, purché note. Perciò, il consenso informato sul tampone dovrebbe includere quanto meno la circostanza (cfr. relazione Istituto Superiore Sanità 29.5.2020) che la procedura sarà svolta esclusivamente "dal personale addestrato utilizzando opportuni DPI".
A tal proposito, aveva fatto scalpore un'errata guida di aprile 2020 in cui si indicava una posizione verticale obliqua del tampone, anziché orizzontale, "con il rischio di lesioni al cervello e al bulbo olfattivo", secondo il prof. Libra e altri. Dovranno poi essere comunicate le percentuali di falsi risultati e gli eventuali effetti (ancorché infrequenti, di modesta entità, o dipendenti da pregresse patologie del setto nasale) dovuti allo sfregamento del tampone.

**Giovanni Angelicchio**

FIEG

il Ticino

La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. "il Ticino" percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD**
**Informativa abbonati**
Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte de **il Ticino** di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a **O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia** o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo **privacy@ilticino.it**
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito **www.ilticino.it**

**Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.**

**ALESSANDRO REPOSSI** *Direttore Responsabile*
**repossi@ilticino.it**
**ANTONIO AZZOLINI** *Direttore Esecutivo*
**azzolini52@gmail.com**

*Grafica Matteo Ranzini*

- **Editore:** Opera Pia Dottrina Cristiana Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736
- **Redazione:** Via Menocchio, 4 Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284
- **Stampa: SIGRAF s.r.l.** - Treviglio (BG)
- **Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764 Simone Azzolini 333/6867622**

**Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana**

**Nel 29° anniversario della morte dell'indimenticabile sacerdote**

**don Giuseppe Galvi**

**i nipoti e i pronipoti lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.**

*Belgioioso, 24 settembre 2020*

# Notizie da Binasco

**Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile**

# LA FESTA DELLA BEATA VERONICA

## Camminiamo nella luce della fede

Questa preghiera ha introdotto la meditazione per iniziare la settimana di preghiera:
"Signore, ci rivolgi un appello alla fede. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio, il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È tempo di reimpostare la rotta della vita verso di te, Signore, e verso gli altri. (Francesco)
"Mi è stato affidato il tema di riflessione: "La fede nel tempo della prova"; un tema che sottende una domanda: come vivere la fede in questa situazione di prova? La pandemia che stiamo vivendo è una vera prova è una prova che ci ha colto di sorpresa, ci ha obbligato a cambiare i nostri stili di vita e ha fatto vacillare tante nostre certezze: questa prova ha anche una particolarità: non risparmia nessuno, è una prova condivisa da tutta l'umanità. Penso che questa domanda sia doverosa ed è giusta perché la domanda vera che possiamo farci come cristiani non è semplicemente che senso ha questa crisi con il suo strascico di sofferenza, di malattia, di solitudine, di morte, ma è più radicalmente: il Signore che cosa ha voluto dirci e che cosa ci sta dicendo con questo avvenimento? Il male che sperimentiamo interpella la nostra fede in Dio e ci porta a chiederci che rapporto c'è tra Dio e questo male che sta sotto i nostri occhi e non risparmia nessuno? Dio non vuole il male e va radicalmente rifiutata l'immagine di un Dio che punisce, che ripaga il male dell'umanità: Dio è il Dio della vita, della Misericordia, della compassione, è il Dio che patisce il dolore con noi e lo redime. La pandemia si manifesta all'esterno in modo tangibile: un tempo di isolamento, di solitudine. Abbiamo preso le distanze gli uni dagli altri, ma se guardiamo all'interno del nostro vissuto dobbiamo constatare che attorno a noi c'è una società dove c'è tanta solitudine, indifferenza, mancanza di solidarietà, tanto che Papa Francesco non si stanca di ripetere che la salvezza di questa società dipende dalla riscoperta della fraternità. Noi abbiamo sotterrato l'invisibile, il mistero che pure c'è, abbiamo decretato che è reale solo quello che si tocca, ma l'invisibile c'è, il mistero c'è, Dio esiste, ma era nascosto ai nostri occhi. Invece adesso in modo prepotente dobbiamo misurarci con l'invisibile. Non è forse un invito a ricrederci e ad avere il coraggio di mettere in crisi questo sguardo raccorciato che non sa vedere oltre le cose materiali? Come vivere la fede in questo tempo. San Paolo ci dice: "Rafforzatevi nel Signore; e nel vigore della sua potenza: indossate l'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo; la nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i principati e le potenze di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. L'invito suona un po' strano: se la forza viene non da noi, ma da Dio, perché prospetta un combattimento che chiama in causa direttamente il nostro impegno nella lotta, se determinante è ciò che Dio fa in nostro favore perchè si dice che dobbiamo equipaggiarsi di un'armatura per combattere? In realtà le due cose vanno insieme; è vero che la precedenza va riconosciuta al Signore, è lui che agisce, tuttavia è altrettanto vero che c'è una parte che dobbiamo fare noi, se noi agiamo così permettiamo alla sua forza di operare dentro di noi. A questo punto siamo allora in grado di intendere correttamente il significato della frase di Paolo e di coglierla in rapporto a ciò che stiamo vivendo: siamo chiamati a resistere alle insidie del diavolo, a lottare in questo tempo di prova per uscirne vincitori. Questa è la nostra conversione fondamentale: staccare gli occhi da noi per rivolgerli al Signore, pieni di fiducia e aspettativa, ci aiuti in questo l'intercessione della Beata Veronica nella sua tradizionale e attesa festa".

**Mons.Luigi Pedrini**
**vicario generale**

*Ringraziamo di cuore mons. Pedrini per la sua documentata e appassionata meditazione all'inizio della settimana in preparazione alla festa. Un grazie anche ai sacerdoti del vicariato che si sono alternati nelle meditazioni della santa messa quotidiana. Per la nostra parrocchia è stata una settimana speciale di riflessione e di preghiera, anche se, per la pandemia, la nostra Beata non potrà passare in processione per le strade del paese, tuttavia ci ha raccolti e attirati alla sua urna singolarmente e come comunità.*

## Il volto di Veronica spirante pace e serenità, vivo nel tempo

Quest'anno l'urna della Beata Veronica non è stata esposta al centro della chiesa, ma posta sul suo altare. Sotto l'altare potete osservare quattro piccole urne contenenti le sue reliquie più preziose. E bene conoscerne il contenuto per richiamare la sua vita intessuta di preghiera, di sacrificio e di carità:
Quando sostiamo in contemplazione e in preghiera davanti all'urna della Beata Veronica non possiamo dimenticare l'artista che ne ha ricreato il volto. Molti si domandano chi abbia realizzato l'opera perciò siamo lieti di tracciarne un profilo. Il suo nome: Marcello Minotto; nel 1983 cesellò il volto d'argento della Beata. Morto nel 1998, in veneranda età, Minotto si sentì sempre giovane nello spirito, aiutato dalla passione per l'arte e da una fede profonda. Fu proprio l'incontro con la Beata Veronica che lo spinse ad approfondire il suo rapporto con Dio. Osservando il teschio ne sentì espresse le qualità di carattere attraverso la struttura e ne intuì le doti e i doni di vita, per una speciale sensibilità e forse anche per una grazia della Beata che si fece viva a lui qual era veramente. Prima però di accingersi all'opera, volle conoscerla profondamente, ne lesse e rilesse la vita; cercò di sentirla, d'immedesimarsi nella sua grande personalità; passò notti insonni con lei dentro lo spirito, nei brevi riposi la vide e l'amò ogni giorno di più. Ripercorse più e più volte il suo cammino di consacrata, che ai doni di Dio corrispose sempre gioiosamente con entusiasmo, forza e ferma volontà. Scrutò il divenire di una fragile creatura umana nell'ascesa ardua e anche tanto dolorosa. L'artista vide plasmarsi dentro di sè la figura di Veronica dalla sensibilità dolce e dall'anima ardente e generosa. Visse il suo arricchirsi nell'amore ai fratelli, nei prodigi soprannaturali sorprendenti, nelle prove dure e amarissime. La vita di un vero artista è sempre pensiero, meditazione, vibrazione intensa; la sua mano non si muove se non attraverso mente e cuore; ma con una rivelazione così illuminante l'artista supera se stesso e può veramente trasformare un freddo metallo in un volto vivo con la dolcezza, la luce che Dio stesso può dare. Così Minotto, con la fede più vibrante nell'aiuto del Cristo che ci ha redenti e a noi si dona nel divino mistero eucaristico, con la fiducia nell'aiuto della Beata Veronica, che sentiva amorosamente vicina, iniziò la sua opera, superando via via le difficoltà tecniche, le apprensioni di un lavoro continuamente difficile, e in questo abbandono fiducioso trasformò il suo sentire d'artista in una realtà: il "volto" con una luce soffusa di beatitudine che è propria degli "eletti". Di fronte al volto di Veronica si sente veramente "la volontà di pregare", di invocare la sua protezione. Minotto, l'artista, ha affidato a noi un volto argentato, plasmato dalle sue mani; con questo capolavoro vuole ricordarci che Veronica è viva e operante nel tempo per quanti la pregano. Oggi dobbiamo riscoprire questa stupenda figura umile e grande; a ciascuno di noi dirà con il suo spirito qualcosa per farlo crescere nell'amore verso Dio, "amore assoluto". In cammino verso la Missione parrocchiale Veronica ci invita ad accogliere Gesù, il maestro. La Sua Presenza viva, reale per ognuno di noi sarà forza spirituale e fonte d'ogni bene. Agli artisti il Concilio ha affidato la missione di rivelare lo splendore del Volto di Dio, perché portino all'umanità un messaggio di pace e di speranza. Marcello Minotto è stato uno splendido esempio di artista cristiano. Ora che lo conosciamo nei tratti essenziali della sua personalità nutriamo per lui riconoscenza e stima per averci consegnato il "volto" di Veronica, spirante serenità e pace.

**S.A.**

## Domenica alle 15.30 le Associazioni in preghiera davanti all'Urna della Beata Veronica

Carissimi, quest'anno a causa del Coronavirus non abbiamo potuto celebrare la Pasqua delle associazioni. E' un appuntamento molto sentito, per questo ho pensato di fissarlo durante la festa della Beata Veronica. Non potendo svolgere la processione, invito i rappresentanti delle varie associazioni a rendere omaggio alla nostra Beata, a invocare la sua protezione e la Benedizione del Signore. L'appuntamento è per Domenica 27 settembre alle ore 15.30. Venite con le vostre divise, stendardi, distintivi. Come gli altri anni reciterete la vostra preghiera cui seguirà il gesto di omaggio e si concluderà con la Benedizione Eucaristica. Per ben noti motivi di distanziamento il numero massimo di partecipanti per ogni associazione sarà di 3 (chiediamo di attenersi strettamente a questo limite). Conoscendo la Vostra sensibilità alle tradizioni e alla vita della comunità, Vi attendo fiducioso e Vi ringrazio di cuore.

**Don Armando**

*Nella foto le reliquie della Beata Veronica*

## In oratorio le canzoni del "Verzino d'Oro" con i bambini protagonisti il cabaret e la cena

Grandi protagonisti delle prime due sere della sagra saranno i bimbi del Verzino d'Oro! Siamo tutti invitati a venire ad ascoltarli!
Venerdì ci sarà anche il recupero per tutti coloro che avevano i biglietti per il 7 Marzo; sabato sera invece si recupereranno i ticket delle sere del 14 e 15 Marzo.

**Sabato 26 settembre**
Ore 19.30 Cena in compagnia
Ore 21.15 "Verzino d'oro 2020"

**Domenica 27 settembre**
Ore 19.30 Grande grigliata
Ore 21.15 Spettacolo di Cabaret "Stai zitto" (ingresso gratuito)

Appuntamenti a prenotazione obbligatoria
Oratorio S. Luigi Binasco - 02 905 4687

### Il programma delle celebrazioni

**Sabato 26 settembre**
ore 17.30 S. Messa prefestiva presieduta da padre Antonio Baldoni Priore degli Agostiniani di Pavia
**Domenica 27 settembre**
11.15 S. Messa Solenne presieduta da mons. Luigi Stucchi Vescovo Ausiliare di Milano - Accompagnata dalla Corale Beata Veronica
ore 15.30 Vespri e omaggio associazioni alla Beata Veronica con Benedizione Eucaristica
**Lunedì 28 settembre** Ricordo defunti della parrocchia
ore 10.30 S. Messa presieduta da mons. Innocente Garlaschi

### BATTESIMI

"Il battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana. È il primo dei sacramenti, in quanto è la porta che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo mistero".
Questo è avvenuto per i piccoli:
**Messana Jacopo Liam/Lipera Marta/Maggio Tommaso/Tavelli Mia**
La comunità Cristiana ha pregato per loro e li ha accolti con gioia come "nuove creature" rinate nel Battesimo.

# Notizie da Binasco

**Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile**

## Gruppo Giovani, si riparte per una nuova meta

E' nata una nuova iniziativa, che speriamo diventi tradizione, nel gruppo giovani dell'oratorio: un rito di passaggio per coloro che, maturati spiritualmente e umanamente sono pronti a diventare parte attiva della comunità. Mercoledì 16 settembre, infatti, dopo una serie di colloqui personali con Don Umberto, quattro ragazzi consapevoli della scelta maturata hanno definitivamente concluso il loro percorso catechistico iniziato con la preparazione alla confessione, ben 14 anni fa. Don Umberto spiega così il perché si sia voluto sancire, con un momento solenne, la fine del percorso catechistico: "Secondo noi il percorso formativo della parrocchia e dell'oratorio si conclude quando il ragazzo è in grado di fare delle scelte fondamentali per la sua vita, presente e futura. L'oratorio deve fornire gli strumenti perché ciascuno possa avere chiara la sua posizione nel mondo come cittadino (scelta politica), come uomo disposto ad aiutare il prossimo (scelta di servizio) e come cristiano (scelta di fede)". La serata si è svolta all'interno dell'oratorio con una cena iniziale e un momento di riflessione attorno al falò in cui i 4 ragazzi con molta emozione hanno ripercorso tutto il tragitto fatto: "Non si giunge a nuova meta che per ripartire, e non si riparte che per raggiungere nuova meta." Questa la frase che i catechisti hanno lasciato in dono, insieme ad una Bibbia, ai ragazzi che intraprenderanno un altro percorso. I servizi a cui i giovani possono dedicarsi al termine del percorso catechistico sono molteplici: servizio di catechesi per i bambini delle elementari, servizio post cresima gruppo preadolescenti, tra questi il servizio di educatore - catechista all'interno del gruppo adolescenti da me scelto. Ho intrapreso questa nuova strada con l'unico obiettivo di poter portare il mio contributo alla formazione umana e cristiana dei ragazzi, senza la presunzione di sentirmi già un cristiano formato ed arrivato, ma con l'umiltà di prendere per mano un ragazzo e percorrere insieme il tragitto verso la conoscenza di Dio. Nei momenti di sconforto ci sarà di grosso aiuto il muro che porta i nostri nomi perché ci ricorderà quanta strada abbiamo fatto per diventare gli uomini e le donne che siamo. Con la benedizione dataci da don Umberto alla fine della serata io, Chiara, Andrea e Sara siamo pronti a donarci completamente proprio come fecero i Discepoli.

**Marco Vassallo**

## Cento anni di storia per la Virtus Binasco

"Domenica scorsa la squadra foot-ball della nostra "Virtus" che si fregia il petto con un simbolico scudo crociato ebbe il suo primo cimento. La partita disputata con una agguerrita squadra del foot-ball Club di Lacchiarella, se si è chiusa 0 a 0, dimostrò però la schiacciante superiorità dei nostri giovani che – sia detto con sincerità – non ebbero la vittoria numerica per la valentia del portiere della squadra avversaria."
Così "Il Domani del Popolo" annunciava, quel Sabato 26 febbraio 1921, la nascita della squadra della Virtus Binasco per volontà dal Circolo Cattolico, organizzazione che, oltre ad essere una forma di patronato per braccianti ed operai del paese, fungeva anche da dopolavoro e circolo ricreativo. Una società sportiva tenace, che ha saputo ricostituirsi dopo il trauma della Seconda Guerra Mondiale riuscendo a farsi un nome: affiliatasi al CSI nel 1973 è cresciuta sempre più, arrivando nell' '82 in Interregionale (l'attuale serie D), e restandoci fino all'86. Dalle sue squadre sono nati numerosi talenti, uno su tutti Gianluca Spinelli, attuale preparatore dei portieri del Paris-Saint-Germain; ex Genoa, Nazionale Italiana (2014-16) e Chelsea (2016-17). L'attenzione ai giovani è quello che la ha guidata sin dalla nascita: se ai suoi esordi lo sport rappresentava un modo di trasmettere valori cristiani, per formare fedeli moralmente saldi e cittadini dai sani principi, oggi tramite il gioco si vuole educare i ragazzi al rispetto reciproco, all'onestà e alla correttezza in modo da formare membri attivi e responsabili della società. Anche nello staff vi è questa accortezza; ne è un esempio Marco Vassallo, classe 2000, coordinatore del settore Scuola Calcio, che così ci annuncia di una novità assoluta per la stagione 2020/21: "Siccome teniamo ai nostri ragazzi tanto in campo quanto nei banchi di scuola, offriremo 3 borse di studio per elementari, medie e superiori, rispettivamente di 100, 150 e 200 Euro. Per ottenerle gli interessati dovranno presentare la propria pagella e, valutando sia il rendimento scolastico sia l'impegno durante allenamenti e partite verranno scelti i vincitori". E quindi, quale modo migliore per celebrare una società così "virtuosa" che non citando le ultime righe di quell'articolo di quasi un secolo fa! "…e da queste colonne vada il plauso ai nostri amici che nulla lasciano di intentato pel buon nome di Binasco cattolica e per la preservazione fisica e morale della gioventù"

**Andrea**

FARMACIA
S.ADRIANO
LA FARMACIA DI BINASCO - ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO 8,30 - 20,00

Le nostre specializzazioni:
- Cardiovascolare
- Gastrointestinale
- Sovrappeso
- Menopausa e Osteoporosi
- Ambiente e Salute
- Movimento e Salute
- Relazioni e Salute
- Vie Respiratorie
- Sonno

FARMACIE APOTECA NATURA
Per una salute consapevole

FARMACIA S. ADRIANO
via Matteotti 76/B, 20082 Binasco • Telefono: 029055209
whatsapp: 3473961352 • facebook: @lafarmaciadibinasco

Cava Manara, finisce in Procura il caso che ha mobilitato mille cittadini. Il sindaco ha invitato i residenti a bollire l'acqua prima di utilizzarla

# Barbara Chiesa, protagonista della battaglia dell'acqua

*Anche la Procura della Repubblica di Pavia ha aperto un'inchiesta sul tormentato caso dell'"acqua sporca" di Cava Manara, il cui sindaco, Michele Pini, ha recentemente emesso un'ordinanza invitando tutti i cittadini del paese, che conta quasi 7000 abitanti, a bollire l'acqua prima di usarla per l'alimentazione e per l'igiene orale. Causa anche presenza di colibatteri. Il fenomeno nel paese è molto sentito ed è presente da tempo. Probabilmente da prima che l'acquedotto fosse governato da Pavia Acque, gestore del ciclo idrico per tutta la provincia di Pavia. La Polizia Giudiziaria in municipio ha prelevato documenti relativi al caso. Il sindaco sostiene di aver agito sempre nella massima trasparenza. Il settimanale "Il Ticino" ha dato la parola alla cittadina di Cava Manara che più di tutti ha seguito, scrupolosamente, la vicenda. La pensionata Barbara Chiesa, già maestra, fondatrice di un gruppo Facebook che ora ha quasi 1000 iscritti e che prossimamente si costituirà in un comitato. Nel frattempo i cittadini continuano a pagare regolarmente le bollette per l'acqua potabile ed i supermercati fanno affari con l'acqua minerale.*

**A.A.**

Barbara Chiesa, fondatrice del gruppo su facebook

Il teatro di Cava Manara durante l'assemblea sul "caso acqua" dello scorso febbraio

**Di Barbara Chiesa**

Mi sono trasferita a Cava Manara nel 2014, con il sogno di aprire un B&B lasciando un lavoro da responsabile in una ditta nel settore idraulico. Ero in cerca di un po' di pace e di tranquillità. Purtroppo ho avuto da subito problemi con l'acqua. Allora scendeva bianca, per la presenza di ossigeno immesso nell'acquedotto, che oltretutto ha creato innumerevoli guasti alla mia caldaia. Una volta svanita la colorazione da bianca si tramutava in una tonalità giallognola. Situazione inquietante anche per i miei ospiti, al punto che decisi di mettere a disposizione bottiglie d'acqua gratis e che usavo anche per la preparazione di caffè o tè. Non avevo però mai dato grande importanza al fatto: le analisi pubblicate sul sito del gestore, dichiaravano, infatti, conformità, benché anche in casa utilizzassi sempre acqua in bottiglia. Inoltre in quel periodo notavo da parte del sindaco un grande interesse per la problematica e ciò mi tranquillizzava. Ricordo ancora un comunicato alla cittadinanza, nel 2015 ove si faceva portavoce dei cittadini scontenti perché alla fine pagavano oltre al costo dell'acqua 2 € al mc anche l'aria contenuta nelle tubature. Non solo, scrisse testualmente a Pavia Acque: "vogliamo dare la dimostrazione che i problemi si possono risolvere anche senza il coinvolgimento delle Iene e del Gabibbo… E nel caso non riuscissimo ci troveremo obbligati ad affiancare i nostri cittadini in questa battaglia".

Peccato che l'attenzione è andata a scemare nel tempo. Personalmente ho capito la gravità della situazione acqua solo l'anno scorso, costretta a chiudere la mia attività per continui problemi di salute. E fu a seguito di una contestazione al centro assistenza per la colorazione anomala che mi fu consigliato di fare una raccolta firme di persone che riscontravano la stessa problematica. Scelsi Facebook come canale di ricerca. Fu così che iniziai a scoprire che il problema non era solo mio, ma molti cavesi erano costretti come me ad utilizzare acqua in bottiglia per cucinare e lavarsi.

L'acqua sporca che esce da un rubinetto in un'abitazione di Cava Manara

## NASCE IL GRUPPO FACEBOOK

Così insieme a 3 concittadine, Ellena, Rita ed Enza decidemmo di costituire un gruppo "Salviamo Cava.. da...". Ho trascorso ore ed ore a studiare normative e scaricare tutto ciò che era pubblicato sul sito comunale e provai rabbia quando scoprii che erano anni che Cava aveva a che fare con continue non conformità causa elevata presenza di arsenico, che il sindaco aveva abbandonato la causa e leggere che nonostante Pavia Acque avesse scritto molte comunicazioni in merito al progetto di costruire una vasca di decantazione nel 2015, che secondo loro avrebbe risolto tutti i problemi, e realizzare un nuovo pozzo nel 2016, niente era stato fatto. Fu allora che decidemmo di indire ad aprile una petizione "l'acqua è un nostro diritto: vogliamo poterla bere". Individuammo il periodo sbagliato: eravamo in piena campagna elettorale e ciò non piacque al sindaco. Infatti quando mi rivolsi a lui per chiedere collaborazione, mi trovai la porta chiusa con l'accusa di fare il gioco dell'altro candidato.

Per non fomentare malcontento decidemmo di posticipare la raccolta fino a dopo le elezioni, mentre lui nel frattempo distribuiva volantini per pubblicizzare la imminente costruzione della vasca, promettendo l'inaugurazione il 18 maggio, cosa che non avvenne. Iniziai con il fare vere e proprie ricerche.

Stampai tutte le analisi, scoprendo le ripetute e costanti non conformità (coliformi, arsenico, ferro e manganese erano una costante), raccolsi le comunicazioni presenti sul sito comunale, le leggi e i decreti e pubblicai tutto sulla nostra pagina Facebook. Ciò non piacque al nostro sindaco né ai suoi simpatizzanti al punto che si creò così una vera e propria divisione tra i Cavesi. Se da una parte molti mi odiavano perché pensavano che facessi ciò solo per gioco politico, dall'altra il gruppo cresceva e quando concludemmo la raccolta firme fummo sorpresi: erano ben 365. Prontamente inviammo copia a Pavia Acque ed al sindaco, senza ottenere nessun riscontro, ma almeno destammo l'attenzione della stampa che da allora segue il caso Cava Manara con molto interesse. Fu proprio grazie a un articolo di giugno che scoprimmo che la vasca di decantazione era finalmente funzionante e che avevano provveduto all'installazione di un filtro per l'arsenico, senza che ciò venisse ufficializzato. Devo ammettere che inizialmente l'acqua sembrò nettamente migliorata, ma la favola durò poco.

## L'ACQUA NERA DI NATALE

Già a settembre ricominciammo a notare acqua dalle strane colorazioni, dal giallino, al giallo con riflessi verdognoli, al nocciola, fino al marrone. Fino ad arrivare al caso disastroso di dicembre. Natale compreso. Per la prima volta in tutto il paese e frazioni, uscì dai rubinetti acqua marrone e nera. Scrissi ad Ats che il giorno 17 diffuse una strana comunicazione: "Si mette in evidenza che in caso di fuoriuscita dai rubinetti di acqua marrone e/o con presenza di sedimenti nerastri, la stessa non può essere giudicata rispondente ai requisiti di qualità stabiliti dal Dlgs. 31.2001 e pertanto non può essere utilizzata per scopi potabili o alimentari, fino all'intervento del gestore e la risoluzione del problema riscontrato". Ma non seguì nessuna ordinanza di non potabilità. Fummo lasciati soli e da soli, in base alla colorazione, dovevamo decretare se la nostra acqua fosse potabile o no.

Un avvocato di Federconsumatori, che fa parte del nostro gruppo si mise a disposizione gratuitamente per avviare una richiesta di sconto in bolletta. Iniziativa a cui aderirono numerose famiglie senza ancora nessun esito. E intanto i casi di acqua marrone o sporca proseguirono a spot, mentre le non conformità erano una costante, non più per l'arsenico, ma per presenza di coliformi a 37° e conta di microrganismi vitali a 22° e 36° (quest'ultimi indice di scarsa disinfezione). Il 6 febbraio si tenne anche una riunione pubblica più volte da me richiesta, aperta alla cittadinanza; presenti anche Pavia Acque e Ats. Ci fu un grande afflusso soprattutto di persone arrabbiate e fu quella sera che annunciarono l'inizio lavori per la ricerca di un nuovo pozzo di emungimento, ma soprattutto ottenni dall'ing. Bina (direttore generale di Pavia Acque) l'approvazione della proposta di tavolo di lavoro (che avevo precedentemente avanzato), composto da un gruppo di cittadini e dai loro rappresentanti, malgrado il sindaco non fosse favorevole. Fissammo anche la data, ma il triste evento del Covid bloccò tutto. Iniziai così a comunicare tramite PEC, estendendo anche i contatti con ATS, Ato, il Prefetto, oltre all'Ing. Bina.

La mie ultime comunicazioni non facevano che mettere in risalto i dubbi in merito alla scelta di ricercare la falda per il nuovo pozzo ad una profondità di 55 metri per il rischio di facile contaminazione antropica e soprattutto la problematica dei coliformi. E avevo ragione. Proprio la scorsa settimana finalmente Ats comunicò che l'acqua non può essere utilizzata per scopi potabili ed igiene orale e il sindaco emise la dovuta ordinanza.

Attendiamo sviluppi nel silenzio assordante della nostra amministrazione che ancora una volta mi ha chiuso la porta quando ho fatto richiesta di una nuova assemblea pubblica.

Sono certa che la battaglia che sto portando avanti con grandi sacrifici e fatica, visto il mio stato pessimo di salute, sarà ancora lunga. Costituiremo un comitato e...poi si vedrà.

Una cosa è certa: in Italia anno 2020 c'è ancora un intero paese a cui non viene riconosciuto il diritto di avere acqua pulita e potabile e i suoi cittadini, sempre più numerosi, lotteranno a denti stretti finché questo diritto ci sarà riconosciuto. Parola di Barbara.

Le parole del sacerdote che da ottobre si sposterà a Sant'Alessandro Sauli a Pavia dopo 19 anni trascorsi nel basso pavese

# Don Roberto Romani, il saluto alla comunità di Corteolona

"Mentre scrivo queste righe di saluto mi vengono alla mente le parole di Agostino: 'Ogni nostra speranza è posta in Cristo. E' lui tutta la nostra salvezza e la vera gioia'.
E così tento di non far prevalere l'emozione sulla serenità che il Signore mi concede in un momento particolare quale è quello che sto e stiamo vivendo".
Sono particolarmente sentite le parole pronunciate domenica 13 febbraio da don Roberto Romani e indirizzate alla comunità di Corteolona che ha voluto salutarlo partecipando ad una Santa Messa celebrata all'aperto, nel giardino della sede comunale. Un momento condiviso e colmo di emozioni, giunto inaspettato dopo quasi 20 anni di permanenza di don Roberto a Corteolona, unità pastorale che comprende ben sei diversi campanili: "Ho passato un lungo tratto della mia vita in mezzo a voi e sono consapevole che c'è uno scarto tra quello che ho ricevuto e quello che ho dato: per tale motivo mi sento debitore nei vostri riguardi – ha detto don Roberto ai numerosi fedeli riuniti a Villa d'Este –. La comunità cristiana aiuta ogni sacerdote a crescere umanamente e spiritualmente, a consolidare la fedeltà al Signore e ad approfondire il suo amore per la Chiesa".

(Foto a cura della ProLoco di Corteolona) Da sinistra Don Roberto e mamma Luisa con i vertici della Asd Cardinal Maffi; a destra il saluto del Coro Parrocchiale S. Stefano e sotto son Roberto mostra il dono della Pro Loco

### Una grande Unità Pastorale capace di diventare "famiglia"

Numerosi i ricordi che don Roberto porterà nel cuore, momenti evidenziati da quella atmosfera di familiarità che caratterizza la vita dei paesi: "Qui a Corteolona come nelle altre comunità ho imparato ad amare la Chiesa nella sua dimensione domestica, quella vissuta nella feriale degli impegni o nella concretezza delle situazioni; una Chiesa che evidenzia la sua vocazione 'di famiglia', di comunità, di Unità; una Chiesa incarnata nella vita delle persone, vicina alla gente, una Chiesa 'di popolo'".
Il pensiero di don Roberto è andato, dunque, prima di tutto alla sua gente, ai fedeli, persone che, come lui stesso ha sottolineato più volte, non compiono gesti clamorosi, ma che vivono l'eroismo della fedeltà quotidiana al Signore, alla propria famiglia e che sono capaci di sacrifici e dedizione gratuita, sensibili ai bisogni e alle necessità degli altri, solidali con chi vive momenti di difficoltà e sofferenza. Senza dimenticare la presenza dei sacerdoti

che fanno parte dell'unità pastorale, don Fabrizio Cannati, don Edoardo Peviani, don Lino Casarini, don Fausto Ongeri, e il diacono permanente Dante Cerabolini: "Questo ricco patrimonio ha segnato la mia vita di credente e di sacerdote – ha detto ancora don Roberto –. Voglio ringraziare con affetto i sacerdoti e il diacono con i quali ho condiviso responsabilità e impegni: con loro ho sempre cercato di coltivare rapporti di grande cordialità e amicizia sacerdotale. Sono convinto che il contributo pastorale più efficace che noi sacerdoti possiamo offrire è lo 'spirito di comunione' che sa far sintesi di personalità, caratteri e visioni diverse e che antepone il bene della gente a tutte le progettazioni personali".

### Il saluto dei fedeli e delle associazioni e i pensieri per Mamma Luisa

Al termine della celebrazione della Santa Messa sono state numerose le persone intervenute per portare un saluto e ringraziare il parroco: la Pro Loco Corteolonese è intervenuta ammettendo le difficoltà ad accettare il trasferimento di don Roberto, "una realtà che sembrava non dovesse accadere mai"; il grazie della Pro Loco è andato sia al parroco "per la compagnia e la collaborazione che siamo riusciti a creare in questi anni", che alla mamma di don Roberto, Luisa, che ancora una volta accompagnerà il figlio in una nuova tappa del cammino sacerdotale. In particolare, la presenza di Mamma Luisa è sempre stata per tutti un vero punto di riferimento: la sua porta di casa sempre aperta ha meritato il grazie di tutta la comunità e il saluto speciale anche da parte della ASD Cardinal Maffi, la squadra di calcio nata proprio grazie anche all'interessamento di don Roberto. Durante i saluti finali hanno chiesto la parola anche i rappresentanti del coro parrocchiale Santo Stefano, che hanno voluto ricordare come ogni sacerdote porti il proprio bagaglio di esperienze e come, con il tempo, si creino sintonie che donano ricchezza: "Le esperienze condivise ci hanno fatto crescere – hanno ricordato i coristi –. Ci hai fatti crescere, don Roberto e con te abbiamo imparato a capirci al volo. Siamo certi che nelle tue vele soffierà ancora il vento della carità e tu vivrai appieno la tua vocazione: le relazioni autentiche proseguono anche a distanza".

**Si.Ra.**

Una comunità riunita sotto lo sguardo di Maria Bambina. Presente il Vescovo mons. Sanguineti

# La festa patronale a Torrevecchia Pia

Non poteva esserci Parola più bella di quella che abbiamo ascoltato domenica 13 settembre, in occasione della festa patronale in onore di Maria Bambina in Torrevecchia Pia. Ne era un riassunto il versetto al Vangelo: "Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri." Anche nell'adorazione eucaristica vissuta giovedì e animata dal gruppo Caritas, la riflessione si era incentrata sull'inno alla carità di San Paolo. Un unico filo conduttore dunque, che è segno di quell'invisibile ma concreta presenza di un Dio che ci ama, ci guida e ci sostiene. Sì, perchè per una comunità che cerca di camminare insieme e che vuole essere segno visibile dell'amore di Cristo, certamente la fatica più grande è quella di superare gli ostacoli di quell'umanità che spesso schiaccia e appesantisce i rapporti. Talvolta l'incoerenza e la contraddizione prevalgono sulla completa adesione alla logica del Vangelo. Non sempre si è capaci di accogliere l'altro in totale libertà, spesso il giudizio prende il posto del rispetto e non ci si accorge di quanto ciò possa far male. Il nostro Vescovo Corrado, che ha voluto essere presente alla celebrazione di domenica nella nostra parrocchia, ci ha ricordato che Maria è stata Colei che ha portato il volto della Misericordia di Dio

agli uomini e a lei dobbiamo rivolgerci per chiedere la grazia del perdono reciproco. Noi che per primi siamo stati perdonati, dobbiamo sentirci chiamati a ricercare continuamente la comunione fraterna. Rivolgendosi ai ragazzi che riceveranno la cresima nel prossimo mese di ottobre ha poi suggerito di invocare lo Spirito Santo perchè porti nel cuore di ciascuno questa capacità di riconciliazione. Al termine della S. Messa ha donato ad ognuno di loro una preghiera. E' stato molto bello scoprire che per ciascuno aveva pensato ad una frase diversa, come a sottolineare il fatto che davanti a Dio siamo unici e irripetibili. Grazie infinite Mons. Corrado! Un grazie sincero va poi a tutti coloro che in diversi modi hanno preparato e reso possibile la festa: da chi ha preparato la chiesa, a chi ha curato la liturgia, a chi ha lavorato per sostenere le proposte di condivisione in oratorio, la lotteria e la pesca di beneficenza, compresi gli esercenti del paese che hanno offerto alcuni premi. Un grazie speciale infine a don Emanuele, nostra guida e nostro compagno di strada, in questo cammino di comunità.

**Betta**

# Vidigulfo, un ricordo e un saluto all'amico Aldo

Non è stato facile, caro Aldo, decidere di scriverti questi pensieri di saluto e di addio. E' successo un po' troppo velocemente che te ne sia andato, speravo di riuscire ancora una volta di venire a trovarti e dialogare con te del nostro paese, delle nostre gite AIDO-AVIS, dei nostri hobby e delle nostre persone care e amiche. Ancora una volta devo ringraziarti della tua presenza, disponibilità, aiuto e partecipazione a tutte le iniziative dell'AIDO a cui eri legato fortemente.
La tua presenza e collaborazione è stata sempre di grande importanza e il tuo aiuto sempre apprezzato. Soprattutto la tua partecipazione alla nostra gita culturale-gastronomica insieme ad Agnese rimane un bel ricordo e un bel momento di vita associativa. Insieme abbiamo vissuto momenti di sana allegria, giornate divertenti e piene di armonia. Questo saluto ed abbraccio, caro Aldo, te lo devo perchè assolve ad un impegno e una promessa che ti ho fatto in occasione dei nostri incontri. L'impegno era di scrivere per te ed Agnese una simpatica poesiola dialettale per i vostri 56 anni di matrimonio da festeggiare proprio quest'anno. Mi auguro che quanto seguirà possa essere di tuo gradimento ed un piacevole ricordo per la tua famiglia. Sono sicuro che quando l'avrai letto mi telefonerai dal centralino del Paradiso o...Purgatorio! Ciao Aldo, un forte abbraccio dal tuo amico Luigi.

Le nò da tuti e roba da tut i dì
riesì a festeggià 56 ann da matrimoni
si stai fortunà d'aves arrivà Agnese e tì
ad un traguard meraviglius dì per dì.

E ti Aldo cum ler el to custum da poc parol
ad un cert mumen, surident te ghé dì ciau a tuti:
ai to fiöe, alla to Agnese, amis e cunuscent
se partì in trasferta a cacia, in ciel impruvisament.

Ciao Aldo e da là su guarda el nos Vidigulf:
la to ca, la ciesa, la to pila e il to canil.
Tanti t'an vurù ben e tì tié certament ricambià
ta se stai una bèla persuna, semper da ricurdà.

**Un abbraccio RI.LU.**

# Bascapè, sindaco e parroco alla festa per i 100 anni di Giovanni Rossi

Due anni fa fu suo fratello ad essere festeggiato per aver raggiunto i cento anni. Quest'anno è toccato a lui, al signor Giovanni Rossi, che fu l'unico a non perire nell'affondamento della nave sulla quale era imbarcato. I marinai, mentre erano in libera uscita, furono raggiunti da un imminente ordine d'imbarco, per tentare una missione a sorpresa. Nessuno sospettava una simile partenza, infatti gli stessi indumenti personali che i marinai avevano steso ad asciugare all'aperto erano ancora esposti, e così partirono. Dopo un primo tempo di incredulità, di abbandono e smarrimento, per non trovare più il naviglio di cui faceva parte, il signor Giovanni si prodigò in vari tentativi per capire come ricollegarsi col proprio reparto. Dal Comando, del porto, apprese poi dell'affondamento del convoglio su cui doveva essere imbarcato e della triste fine di tutti i suoi commilitoni. Nella foto il Sindaco consegna la targa a ricordo.

**Ànthos**

*I CENTO ANNI*
*DI GIOVANNI ROSSI*

*Alla Foppa Bascaprina*
*tira proprio un'aria fina:*
*oggi è il turno di Giovanni*
*che ha raggiunto i cent'anni.*
*Siam, per ciò, qui riuniti,*
*e non poco sbalorditi,*
*nel vedere 'sto Signore*
*pién di vita: è un onore.*
*Giorni brutti ha passato*
*quando era a soldato:*
*non si sa chi l'ha 'ssistito*
*pel naviglio già partito.*
*Il tormento che ha provato,*
*d'esser stato abbandonato,*
*gli ha tolto la speranza*
*del paese e della mamma.*
*Ma, invero, questa è Storia:*
*da sconfitta a vittoria:*
*solo lui fu salvato*
*pel convoglio bersagliato.*
*Infin tornò al Lazzaretto*
*suo sito ben protetto:*
*s'è sposato, ha lavorato*
*e il paese lo ha amato.*
*Ha avuto bella prole,*
*che gli rende tanto onore,*
*oltre a noi qui presenti*
*ci son tutte l'altre genti;*
*ed insieme esultiamo*
*e di cuore gli diciamo:*
*Auguri Buoni e Belli*
*Altri cento per gemelli.*

Quest'anno il programma della Sagra sarà parzialmente ridotto per l'emergenza Coronavirus. Le Sante Messe celebrate in chiesa nei consueti orari

# San Michele Arcangelo, patrono di Bascapè

Quest'anno, a causa dell'emergenza Coronavirus, la sagra del 27 settembre a Bascapè, dedicata a San Michele, sarà celebrata sottotono. Non ci sarà la processione per le vie del paese con il simulacro dell'Arcangelo, né la presenza della banda musicale, né la pesca di beneficenza. Sarà ridotta anche la presenza delle bancarelle e delle giostre. La chiesa celebrerà come sempre i riti sacri nei medesimi orari. Nel pomeriggio la chiesa sarà aperta per i visitatori che ogni anno arrivano per ammirare le tante e belle opere d'arte di cui è ricca. Non si sa se la gustosa risottata cucinata in piazza dagli addetti della Protezione Civile sarà riproposta. Alcuni anni fa giunse in paese, in una domenica ordinaria, un folto gruppo di insegnanti di geografia: tra essi vi erano anche taluni docenti universitari di atenei italiani. Erano guidati dal geocartografo dr. A. Toniolo del Touring, che era anche il rappresentante dell'Italia in seno all'Onu che si interessava di argomenti inerenti la toponomastica mondiale. Ossia, faceva parte della commissione internazionale che si occupava delle traslitterazioni o trascrizioni dei nomi di monti, fiumi, città, ecc… scritti con altri alfabeti o ideogrammi, da rendere uniformi e concordanti nella forma con caratteri latini, pur mantenendo anche le forme degli esonimi: toponimi internazionali (Parigi/Paris; Londra/ London). Il commento che fece quello studioso, dopo aver visto la chiesa, fu che Bascapè appariva proprio come un paese innegabilmente "Michelino" per le tante raffigurazioni del santo Arcangelo e dei simboli a lui richiamanti, sia in chiesa che all'esterno. In ogni caso le effigi di altri arcangeli e angeli mostrano che la chiesa è stata, poi, dedicata a tutti gli Angeli. Di fatto nel Libro dei Censi della chiesa Romana del 1192 appare dedicata a san Michele. Altre raffigurazioni coi simboli del Santo patrono sono presenti anche in sacrestia la quale ha dei vestiari stupendi ricchi di paramenti di alta qualità e paliotti con arazzi dell'ultima cena e con san Michele.

**Hidalgo**

**Al centro l'arca del Presbiterio, opera del Procaccino nella chiesa di Bascapè (presenta angeli ed arcangeli in attesa della resurrezione di Gesù). A fianco l'arcangelo Michele a fianco dell'altare della chiesa**

L'esempio di una signora di 56 anni che, pur vivendo da 18 anni su una sedia a rotelle, continua a rendersi utile

## Eroismo quotidiano silente e vincente

Talvolta si pensa che per essere eroi si debbano fare atti straordinari. La realtà ci mostra che di atti eroici se ne fanno tanti ogni giorno senza accorgercene. Basta pensare a ciò che fanno i genitori con bambini da accudire, da portare a scuola o all'asilo e che, poi, devono andare anche a lavorare rispettando gli orari di entrata e di uscita. I problemi da risolvere eroicamente sorgono quando qualcuno di loro si ammala, e se non si hanno i nonni che intervengono, o se uno solo dei genitori ha la patente, se hanno tutti gli stessi orari rigidi da rispettare o se i figli svolgono attività extra scolastiche, e peggio se abitano lontani dalla città e sono anche pendolari che dipendono dai mezzi pubblici. Allora, quei genitori, si trasformano in eroici contorsionisti della puntualità. Se, poi, non hanno la fortuna di disporre del tempo di lavoro elastico è una fatica non facilmente quantificabile. Eppure lo si è fatto in tanti e senza farcelo pesare. L'eroismo, quindi, è cercare di essere sempre pronti e costantemente disponibili a inventare soluzioni nuove, per essere puntuali non solo per una volta, ma ogni giorno e per tanti anni. Così è stato per la signora Aurelia Vettorato che ha avuto sei figli e cinque nipoti, la quale, all'età di 56 anni (di cui 40 di lavoro), pendolare, ha subìto l'amputazione di una gamba e da diciotto anni vive su una sedia a rotelle. Non si è mai rassegnata a piangersi addosso, ma ha sempre cercato di rendersi utile pur vivendo sola. Tre mesi dopo l'intervento è nato il nipote Francesco che l'ha impegnata a tempo pieno con pannolini e pappine, distogliendola da pensieri pessimistici. Ciò è stato l'avvio della sua speranza vitale. Due anni dopo, arrivò la nipote Anna ad aumentare il suo convincimento di utilità. Quelle due creature anziché stressarla, le hanno fornito l'energia di essere sempre più all'altezza dei nuovi doveri. La sua giornata era diventata tre volte più difficoltosa, per la sua condizione, eppure ha trovato, e trova il tempo per preparare conserve, marmellate e manicaretti per tutti; nei ritagli di tempo fa lavori a maglia di ottima fattura. Anche adesso che i nipoti sono cresciuti e frequentano varie scuole, li ospita a casa sua preparando i pasti per loro e intanto vigila che, poi, facciano i compiti. Quando ci sono feste in oratorio non manca mai di partecipare con qualche sua specialità dolciaria e così è ben voluta da tutti. Nel giorno di Carnevale, ad esempio, i ragazzi dell'Oratorio le fanno visita riempendole così non sola la casa, ma anche il cortile, di allegro e giocoso baccano e lei, contenta e generosa, come sempre, offre deliziose chiacchiere dolciarie, appositamente preparate con le sue mani. Più eroici di cosi, ci sono solo i santi.

**Ànthos**

## Bascapè, l'ultimo saluto alla signora Lucia

La settimana scorsa abbiamo accompagnato alla casa del Padre la signora Lucia. Viveva a Bascapè da quasi due anni ma in pochi l'abbiamo conosciuta e così, in silenzio, è tornata dal suo Signore. Al suo arrivo, aveva una priorità: incontrare don Michele per poter ricevere la Comunione in casa, perché riusciva a camminare solo con il girello e con gran fatica. Così io, che fui incaricata di portarle Gesù Eucarestia, ho avuto il privilegio di condividere un po' di tempo con lei tutte le domeniche. Minuta, piccola di statura, grande di cuore e di mente, occhi cerulei profondi che ti scrutavano, quando parlava mi affascinava per la sua grande esperienza di vita, per il suo modo di raccontare, per la fede in Dio che mi trasmetteva. A 91 anni, era innamorata dalla bellezza, della musica, della cultura, era suo desiderio frequentare l'università della terza età, ma, mi diceva, "gli impegni di nonna…". Amava leggere e teneva la Bibbia sempre a portata di mano. E sapeva e le piaceva scrivere. Qui lascio la parola a Lei che l'anno scorso a Ferragosto, accompagnata alla Santa Messa, mi ha regalato questa riflessione:
14 agosto 2019
*"Mi sono recata in Chiesa accompagnata da buoni amici del paese. Con tanto entusiasmo e religiosità osservavo tutto quello che mi circondava, intanto seguivo la Santa Messa officiata da Don Michele, Parroco nella Madre Chiesa in Bascapè. All'introduzione dell'organo, la Chiesa mi sembrava animata di suprema esuberanza: echeggiava una Divina Armonia, ineguale ad altre e ho sentito una ricca serenità, di inestimabile apprezzamento. Adorna nel suo vestito di storia antica, emanava un profumo di vecchia data. Ho apprezzato l'omelia di Don Michele per le esemplari parole, piene di forza e di ineccepibile ricchezza, sulla nostra miseria e la ricchezza delle nostre anime. La ricchezza in se stessa e la miseria delle anime perse. La forza della miseria e la ricchezza delle nostre anime. La misera ricchezza degli uomini potenti…"*
Lucia
Grazie Lucia, riposa in pace nella gioia del Tuo Signore.

**E.M.**

28/9/1998
28/9/2020

**Angelo Giovanni Sacchi**

Ricordandoti sempre
con immenso affetto

I TUOI CARI

In ricordo sarà celebrata una santa Messa sabato 26 settembre 2020 alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di Zeccone

**ANNIVERSARIO**
2017 - 2020

**Irma Garlaschelli**
**ved. Casali**
Sei sempre
nel nostro cuore

*Pavia*
*25 settembre 2020*

**ANNIVERSARIO**
2000 - 2020

**Mario Barbieri**

Sei sempre
nel nostro cuore

*Pavia*
*25 settembre 2020*

# Servizi Utili

## Numeri utili

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Soccorso sanitario | 118 | Carabinieri | 112 | Città di Pavia | 0382/433611 |
| Guardia medica | 848881818 | Polizia | 113 | Emergenza infanzia | 114 |
| Policlinico | 0382/5011 | Polizia stradale | 0382/5121 | Comune di Pavia | 0382/3991 |
| Mondino | 0382/380294 | Polizia ferroviaria | 0382/31795 | Polizia Locale | 0382/5451 |
| Maugeri | 0382/5921 | Prefettura/Questura | 0382/5121 | Comando finanza | 0382/301262 |
| Centro antiveleni | 0382/24444 | Vigili del Fuoco | 115 | Elettricità Enel | 800900800 |
| Centro prenotazione ospedali della Regione Lombardia 02/999599 | | Guardia di Finanza | 117 | Asm filo diretto | 800189600 |
| | | Asst Pavia | 0382/4311 | Arpa (Ambiente) | 0382/41221 |

## Il meteo

Venerdì 25 settembre
**Giornata di pioggia con venti deboli da sud, temperature comprese fra 17 e 21 gradi**

Sabato 26 settembre
**Pioggia e schiarite, venti deboli da nord, minime a 15, massime a 18 gradi.**

Domenica 27 settembre
**Nubi sparse al mattino, possibile leggera pioggia al pomeriggio. Temperature invariate.**

Lunedì 28 settembre
**Pioggia al mattino, temporali per tutto l'arco del pomeriggio. Massime a 16 gradi.**

Martedì 29 settembre
**Tempo instabile con pioggia leggera ma continua. Massime a 17 gradi.**

Mercoledì 30 settembre
**Schiarite, giornata con qualche nuvola ma senza precipitazioni. Massime a 18 gradi.**

Giovedì 1 ottobre
**Sereno al mattino, nuvole al pomeriggio e rischio di temporali in serata.**

## Farmacie di turno

**Venerdì 25 settembre**
Pavia (S. Spirito), Ceranova, Portalbera (Manara), Voghera (Asm 2), Garlasco (Strigazzi), Vigevano (Bottani)

**Sabato 26 settembre**
Pavia (Villani), Bornasco (Moscardini), Verrua Po (Rebasti), San Martino Siccomario (San Raffaele), Voghera (Asm 1), Vigevano (Vidari)

**Domenica 27 settembre**
Pavia (San Matteo), Monticelli Pavese, Broni (Farmabroni), Voghera (Gregotti), Sannazzaro (Centrale), Mortara (Maffei), Vigevano (Moroni)

**Lunedì 28 settembre**
Pavia (Del Bo), Siziano (Lodola), Sairano, Voghera (Moroni), Pietra dè Giorgi (Pasotti), Vigevano (S. Francesco)

**Martedì 29 settembre**
Pavia (Tonello), Travacò Siccomario (Leonard), Chignolo Po (Capitelli), San Zenone Po (Besostri), Vigevano (La Nuova Farmacia)

**Mercoledì 30 settembre**
Pavia (S. Teresa), Vidigulfo (Pozzoli), Montalto Pavese (Mazza), Voghera (Gazzaniga), Vigevano (Cervio)

**Giovedì 1 ottobre**
Pavia (San Lanfranco), Albuzzano (S. Maria), Canneto Pavese (Del Carmine), Zinasco (Somenzini), Voghera (Garafarma), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

## Link utili

**Comune di Pavia**
WWW.COMUNE.PV.IT
**Azienda Socio Territoriale**
WWW.ASST-PAVIA.IT
**Policlinico S.Matteo**
WWW.SANMATTEO.ORG
**Fondazione Maugeri**
WWW.FSM.IT
**Istituto Mondino**
WWW.MONDINO.IT
**Università**
WWW.UNIPV.IT

## I Santi della Settimana

**Venerdì 25 settembre**
S.Aurelia
**Sabato 26 settembre**
Ss. Cosimo e Damiano
**Domenica 27 settembre**
S. Vincenzo De Paoli
**Lunedì 28 settembre**
S. Venceslao martire
**Martedì 29 settembre**
Ss. Michele, Gabriele, Raffaele
**Mercoledì 30 settembre**
S. Girolamo
**Giovedì 1 ottobre**
S. Teresa del Bambin Gesù

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

**Pavia, piazza XXVIII Ottobre ora piazza della Posta**
**Antica tipografia A. Ponzio**
**Anno 1925 - Archivio Chiolini**

# Charybdis pancration, la "guardiana" del Mediterraneo

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Siamo ancora coinvolti dai provvedimenti anti Covid 19 che ci chiedono dei piccoli/grandi sacrifici; distanziamento, mascherine ed igiene personale. Tutto sommato possiamo affrontarli. Certamente ci vogliono determinazione ed impegno che però ci permetteranno di evitare possibili difficoltà per il nostro prossimo futuro.
Io nel rispetto dei provvedimenti, distante da tutti, mi sono mosso alla ricerca di una nuova pianta e ne ho incrociata una veramente singolare alla quale ho chiesto:
**Come ti chiami? Di che famiglia sei? Da dove vieni?**
"Ciao, in passato, da Linneo ero stata chiamata Urginea maritima ma, dopo altri vari passaggi nella classificazione sistematica, mi chiamano Charybdis pancration (Steinh.) Speta. (Steinheil Adolph, 1810-1839, botanico tedesco; Speta Franz, 1941-2015, botanico austriaco specializzato nel riconoscimento delle piante bulbose). Il mio nome di genere, Charybdis, deriva dal termine greco "Chàrybdis" che era il nome con il quale i greci chiamavano Cariddi, uno dei mitici mostri a guardia e difesa dello stretto di Messina. Il mio epiteto di specie, pancration, deriva anch'esso dalla lingua greca "pan" che vuol dire tutto e da "crateo" essere forte e dominante, vincere e superare tutti. Tutto questo in riferimento alle mie capacità di vivere in condizioni difficili per quanto riguarda temperature, siccità e scarsa fertilità del terreno. Assomiglio molto a Charybdis maritima ma, quest'ultima non è mai stata segnalata (o lo è stata per errore) nelle mie zone; per questo ti dico che è piuttosto difficile riconoscermi e che la collocazione territoriale è un fattore importante (anche se non definitivo) per potermi classificare. Sono conosciuta con il nome volgare di scilla marittima. (Scilla era l'altro guardiano dello stretto di Messina).
Io faccio parte della famiglia delle Asparagaceae che annovera al suo interno un gran numero di piante legnose ed erbacee, a portamento arbustivo e lianoso. A volte senza foglie, in questi casi il fusto assolve le funzioni clorofilliane. Sono una specie indigena ed il mio areale sono le coste di tutti i Paesi sul Mediterraneo; spesso coincidono con le zone dell'ulivo."
**Mi dici ancora di te?**
"L'altezza del mio fusticino, diritto e rastremato, varia e può raggiungere, a maturità, anche i 2 metri, Il diametro di base è di circa 12/15 millimetri mentre la cima si riduce a pochi millimetri; la consistenza è semi legnosa e questo mi permette, nonostante l'esiguità del mio diametro, di stare dritta in piedi. I miei fiori, con sei petali, di un bel colore bianco, sono raccolti in una infiorescenza a forma di spiga, che può ospitarne fino a 300. Sono molto particolari: fioriscono in tempi differenti lungo lo stelo; prima in basso e poi verso l'alto. Le mie foglie, visibili solo in primavera, sono disposte a rosetta rasenti il terreno; disseccano durante l'estate e riprendono vigore e colore nel tardo autunno.
Il mio frutto è una piccola capsula di forma ellittica, di consistenza membranosa, con tre comparti che contengono numerosi semi di colore nero, di forma triangolare, concavi su un lato e convessi in quello opposto. Il mio bulbo, di forma ovoidale (o piriforme), che può pesare fino a 2 kg, è lungo 10/15 cm e

largo una decina: si sfoglia in scaglie (come una cipolla). La parte sommitale del bulbo sporge molto spesso dal terreno e rappresenta l'organo perennante della mia specie."
**Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarti?**
"Io personalmente vivo lungo la costa ionica della Puglia, in comune di Torricella (Ta) ma ho praticamente invaso tutta la regione…e non solo fino a oltre i 400/500 metri di quota. Preferibilmente potrete trovarmi sulle dune, nelle parti rocciose, ma anche nell'entroterra faccio la mia comparsa."

**Virgilio Graneroli**
**vgraneroli@libero.it**

# Amministrazione Condominiale

- Modalità Online
- Inaugurazione Corso 07/11/2020
- Corso Articolato in 96 ore
- Docenti Centro Studi Anaci

# CORSO di FORMAZIONE PROFESSIONALE

## Lombardia

Anno 2020/2021

INFO E ISCRIZIONI

ANACI LOMBARDIA

*Diventa l'imprenditore di te stesso.*

25 ANACI ANNI

ANACI organizza corsi per la Formazione iniziale di cui all'articolo 71 bis, lettera g), Disposizioni per l'Attuazione del Codice Civile, conformemente alle disposizioni di cui al Dm140/2014 (il Decreto Ministero di Giustizia 13 agosto 2014 che regolamenta i criteri e le modalità per la formazione degli amministratori di condominio).